QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

L. 30 [illegible]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.500, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

L'eredità di De Gasperi

L'on. Moro, segretario politico della d.c., commemorando sul *Popolo* il quinto anniversario della scomparsa di De Gasperi, ha colto felicemente un lineamento essenziale della sua figura politica, sottolineando «la particolare considerazione che De Gasperi sempre manifestò per quelle correnti di pensiero politico che egli individuò come componenti della tradizione politica italiana».

Per apprezzare pienamente il rilievo, tenendo conto della parte da cui proviene, basta confrontarlo con quanto scrisse lo stesso *Popolo*, in un editoriale celebrante la vittoria elettorale del 25 maggio: «Il popolo italiano ha chiuso la partita con i partiti» (la cacofonia non è nostra) «cosiddetti risorgimentali, con i loro sogni, con le loro velleitarie aspirazioni a rovesciare il corso ormai storico della vita politica italiana».

Ed anche senza risalire tanto indietro, si può citare, dallo stesso numero del *Popolo* contenente l'articolo dell'on. Moro, un passo di quello dell'on. Rumor, su «la sterpaglia d'una tradizione politica tutta diffidenza e sospetto nei confronti dei cattolici italiani». Passo in cui si dimentica di precisare che «la sterpaglia» in questione era sorta sul terreno dell'opposizione fatta all'unità della patria, per mezzo secolo almeno, dal clericalismo italiano.

E', dunque, verissimo che tratto caratteristico, e merito capitale, di Alcide De Gasperi è stato quello di aver compreso la persistenza e il valore della tradizione risorgimentale-liberale italiana, mentre altri suoi colleghi di partito, e non dei minimi, non ci vedono, anche oggi, che vieto anticlericalismo. Ed è qui, prima e più ancora che in considerazioni di opportunità politica e di aritmetica parlamentare, la radice del suo costante attaccamento — anche quando lo «stato di necessità» gli impedì di darvi soddisfazione — alla collaborazione con i partiti costituzionali «laici».

Fu in vista di una stabilità e di un approfondimento organico di tale collaborazione che De Gasperi propugnò quel progetto di riforma elettorale, a cui la faziosità dell'estrema — capitanata per l'occasione piuttosto da Nenni che da Togliatti — e il conformismo sinistroide e dottrinario di taluni schietti democratici, battezzò «legge-truffa». Quali che fossero le critiche che ai particolari di quel progetto si potevano rivolgere, bisogna dire (anche a giusta tutela della memoria di De Gasperi) che di «truffa», nella fattispecie, non ci fu se non quella degli arbitrari annullamenti di voti, sistematicamente esercitata da parte estremista, che probabilmente convertì in minoranza il responso maggioritario degli elettori.

In questa ferma volontà degasperiana di collaborazione con i partiti democratici «laici», alla coscienza della tradizione nazionale si associavano senso dello Stato e indirizzo di progresso sociale. Quanti hanno avuto qualche dimestichezza con De Gasperi e con l'opera sua concordano nel riconoscergli questo «senso dello Stato», che è una di quelle doti difficili ad acquistare senza una congenialità personale. Poté concorrervi l'attività politica da lui svolta in gioventù nel Trentino, a favore dell'italianità, ma nel rispetto del quadro statale austriaco. Non mi sembra dubbio, in ogni caso, che l'educazione politica acquisita entro quel quadro dovette contribuire essenzialmente al suo fermo concetto della distinzione fra politica e religione, e dell'autonomia dello Stato di fronte alla Chiesa, verso la quale egli ebbe pur sempre attaccamento devoto, filiale.

Non è possibile oggi, e forse non lo sarà mai, ricostruire integralmente e particolareggiatamente i rapporti di De Gasperi, per otto anni ininterrottamente capo del governo, con le alte autorità ecclesiastiche. Ha circolato oralmente come suo un motto secondo il quale, mentre il suo governo dava sicurezza alla Chiesa all'ottanta per cento, si sarebbe voluto da taluni il centoventi per cento. Due cose possono considerarsi storicamente accertate: che nelle alte sfere confessionali il suo indirizzo di governo non ebbe favore incondizionato; e che egli fu criticato, e potremmo dire bistrattato, dal presidente dell'Azione Cattolica, professor Gedda, notoriamente in possesso della piena fiducia di Pio XII.

* *

Molte discussioni si sono fatte, e si fanno tuttora (anzi, oggi più che mai) sul carattere e l'indirizzo politico attribuito da De Gasperi alla d.c., e sulle collaborazioni politico-parlamentari da lui ritenute accettabili e desiderabili. Ultimamente c'è stata la pubblicazione di un suo «appunto» inedito, anteriore al *referendum* istituzionale, che è andato soggetto immediatamente ad esegesi diverse. In verità, quello scritto remoto non dice nulla che già non si sapesse da manifestazioni posteriori. De Gasperi riteneva — citiamo l'appunto — che «un patto di lavoro coi socialisti meriti ogni sforzo»; ma riteneva altresì che le difficoltà erano «molte», e che il tentativo non poteva «utilmente farsi, prima di ulteriori sviluppi». Enumerava quindi le difficoltà, chiamandole «obiezioni di avvocato del diavolo».

Questa espressione, presa in prestito alla procedura dei processi papali di canonizzazione, è illuminante per le disposizioni intime di De Gasperi. Insomma, egli avrebbe visto volentieri lo scioglimento di quelle difficoltà; ma voleva essere sicuro del fatto suo. Gli «ulteriori sviluppi» ci sono stati? Taluno, certamente: il patto di unità d'azione con i comunisti (enumerato fra le obbiezioni «diaboliche») non c'è più; l'incertezza — indicata anch'essa — circa la fedeltà socialista al metodo democratico può considerarsi superata da dichiarazioni formali del p.s.i., non contraddette fino ad oggi dai fatti. Ma il *timor reverentialis* (la espressione è mia, non di De Gasperi) dei socialisti per i comunisti (anche di questa parla l'appunto) c'è tuttora. E si tenga presente che allora non c'era la questione massima della politica estera. Si può concludere che De Gasperi non solo non aveva una pregiudiziale contro il partito socialista, ma considerava positivo un accordo eventuale con esso. Non credo, però, che oggi troverebbe la situazione finalmente matura per il «tentativo».

Noi diremmo, in riassunto, che De Gasperi non escludeva accordi contingenti, «di necessità», con le destre: e infatti in taluni casi li ha praticati, o tentati. Ma un accordo organico, che permettesse di raggiungere — secondo la espressione dell'appunto — «stabilità ed efficacia di governo», non lo ha mai preso in considerazione se non con i centri e le sinistre laiche e democratiche. Insomma, il motto della democrazia cristiana, «partito di centro, che cammina verso sinistra», è autentico, e non sofisticabile nel significato essenziale.

Questo motto, e il messaggio a Fanfani circa il superamento definitivo della divisione fra guelfi e ghibellini, e soprattutto il robusto senso statalnazionale, compendiano l'eredità politico-morale da De Gasperi lasciata al suo partito e all'Italia.

Luigi Salvatorelli

La Casa Bianca annuncia il programma per il capo russo

Eisenhower riserva cinque giorni agli incontri con Kruscev in America

Le conversazioni, per quanto non risolutive di alcun problema, avranno importanza maggiore del previsto - Visita del primo ministro sovietico a sei città fra cui San Francisco, Los Angeles e New York - Il Presidente vuole invitare l'ospite anche nella sua fattoria di Gettysburg - Kruscev parlerà alla televisione e terrà conferenze-stampa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 agosto.

Il presidente Eisenhower finirà lunedì le sue laboriose vacanze di Gettysburg per ritornare a Washington e prepararsi all'ormai imminente suo viaggio in Europa. Durante la brevissima visita di ieri, a Washington, dopo la proclamazione a 50° Stato delle Hawaii, il presidente ha avuto una conversazione per problemi di politica estera, con il segretario di Stato Herter e con i suoi vice, Murphy e Merchant. Eisenhower si è intrattenuto per oltre mezz'ora, in colloquio privato, anche con il vice-presidente Nixon.

La Casa Bianca ha deciso un primo itinerario ufficiale del viaggio di Kruscev in America. Da esso si rileva che il capo sovietico, durante i suoi dodici giorni di permanenza negli Stati Uniti, dove arriverà il 15 settembre, visiterà sei città americane. Il viaggio si svolgerà dentro questi tempi: quasi due giorni a Washington (visite, con il presidente, dei dintorni di Washington. Probabili prime conversazioni); due giorni a New York (uno, il signor Kruscev lo spenderà alle Nazioni Unite. Questa visita in un primo tempo, era stata fissata per il giorno stesso dell'arrivo del *Premier* russo in suolo americano. Ma l'arrivo, anziché a New York, come si credeva, avverrà a Washington). Un giorno a Los Angeles. Due a San Francisco. Un giorno a Des Moines, nello Iowa, centro agricolo, per una visita al coltivatore di granoturco Garst.

Un giorno a Pittsburg, grande centro industriale. Se lo sciopero dell'acciaio, per quel periodo, non dovesse essere cessato, Kruscev avrà modo di vedere i «picchetti» delle libere squadre degli scioperanti bloccare gli ingressi delle grandi fabbriche della città. Secondo le ultime indicazioni, però, si spera che lo sciopero non abbia a durare così a lungo. La pubblicazione governativa delle cifre di produzione, costi e utili, tutto sommato, par che stia per portare i suoi frutti, anche se datori di lavoro e scioperanti insistono nel voler dare alle cifre stesse interpretazioni esclusive e di parte, non condivise però dall'opinione pubblica, oltre che dal governo.

Dopo Pittsburg, Kruscev è previsto che si fermerà per altri tre giorni a Washington, con [illegible] — pare — a Camp David.

Da questo programma risulta che il capo sovietico avrà modo di stare a diretto contatto del Presidente per ben cinque giorni, e cioè due all'inizio della visita e tre alla fine. Questo non può non confermare l'opinione per la quale — malgrado le dichiarazioni ufficiali e le assicurazioni che Eisenhower darà personalmente agli alleati europei — le conversazioni avranno carattere molto più esteso e profondo di quel che in un primo tempo si pensasse. Ciò non significa, insistono gli osservatori politici, che possano avere carattere risolutivo. Ma sta il fatto che, in cinque giorni, si fa in tempo a trattarne, di argomenti e a esaminarne, di problemi.

E' ormai quasi certo che il Presidente spingerà la sua cordialità fino a invitare l'ospite non solo nel ritiro di Camp David, della cui quiete è generalmente geloso, ma anche nella sua casa di campagna di Gettysburg, e ciò per poter egli stesso illustrare a Kruscev quel memorabile campo di battaglia e di storia della libertà americana.

Il Primo ministro russo parlerà al «National Press Club», terrà conferenze-stampa e risponderà alle richieste dei *reporters*, apparirà alla televisione e ad ogni suo passo verrà data la massima pubblicità. Il problema di ospitare i giornalisti che hanno chiesto di seguire Kruscev per l'intero viaggio o per qualche parte di esso è uno dei più gravi che i servizi del Dipartimento abbiano dovuto affrontare. Si è deciso di limitare le richieste all'essenziale e tuttavia, al seguito del Primo ministro, risulteranno accreditati ben 4 1 giornalisti.

Oggi a Kruscev sono stati rivolti pubblicamente due nuovi particolari e interessanti inviti, dovuti ai due massimi esponenti del partito democratico, che, invero, hanno sempre calorosamente sostenuto ed appoggiato questi incontri ad altissimo livello. Sono inviti che hanno la probabilità di restare platonici, ma che però appaiono estremamente utili per rendere popolare questa delicata e difficile visita del *leader* russo, specie dopo la «doccia fredda» promulgata ieri dal consiglio esecutivo delle leghe sindacali, che si sono espresse contro la visita del capo sovietico.

Il primo invito è venuto dall'ex-presidente Truman: «Se il signor Kruscev vuol venire a trovarmi qui, nella mia biblioteca, dove sono raccolte tutte le mie carte presidenziali — egli ha detto — sarò felice di riceverlo e di mostrargli anche qualche documento che finora non ha mai potuto vedere».

Il secondo invito è venuto da Adlay Stevenson, rientrato ieri, dopo il suo viaggio in Europa: «Questa visita è certamente utilissima — ha commentato Stevenson — e io mi auguro che il viaggio del Presidente in Europa valga a completamente dissipare le apprensioni degli europei, per l'improvviso avvenuto abbandono della politica di Foster Dulles. Non si può e non si deve pensare che, con questi incontri si possano raggiungere risultati miracolosi. Però è estremamente utile poter mettere informalmente e chiaramente i problemi sulla tavola, in una franca discussione di capi. Se il signor Kruscev dovesse venire a Chicago, io sarò felice di ospitarlo, di mostrargli i piccoli gentili paesi della vera America, di fargli vedere la mia fattoria, di ricambiargli la cordiale ospitalità che ho ricevuto in Russia».

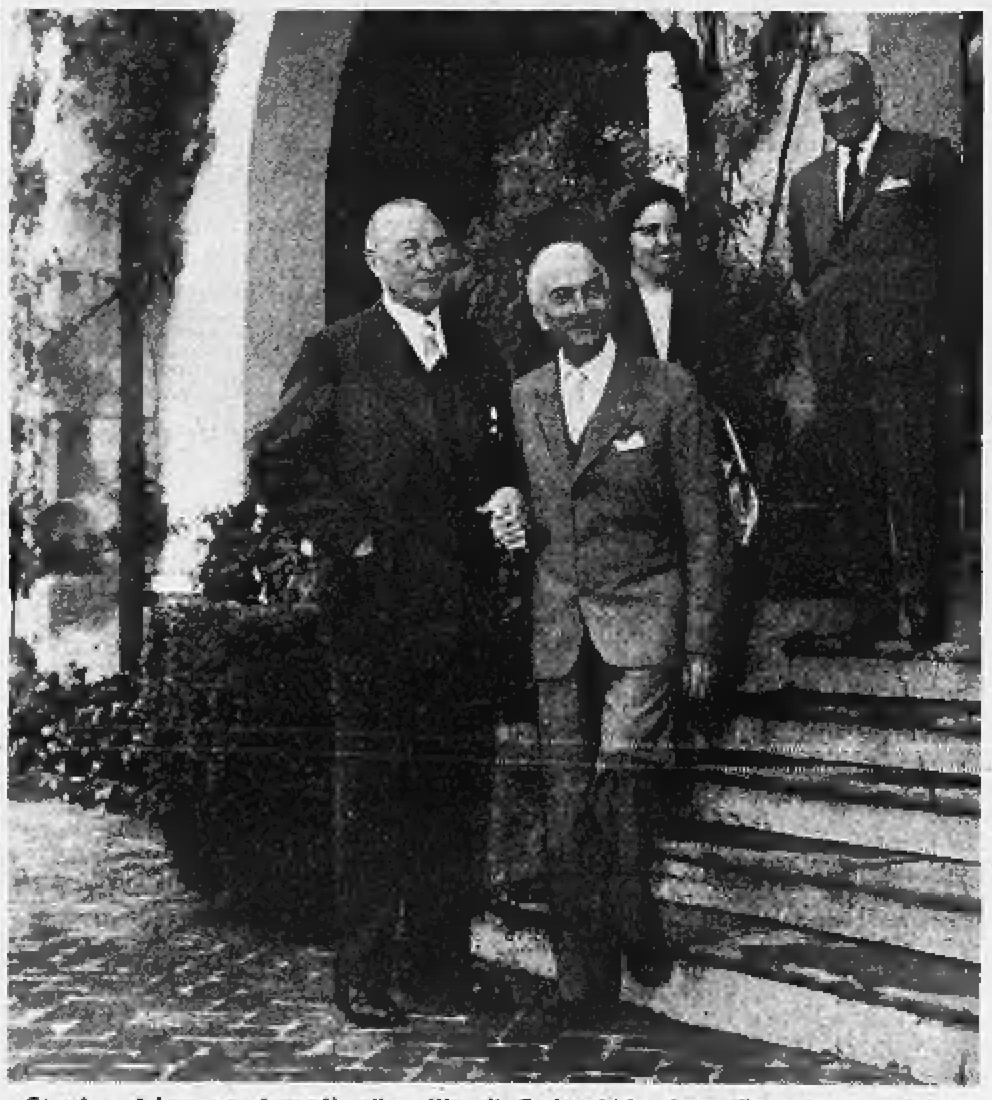
I due esponenti democratici, poi, non potendo non ammettere che Nixon, in Russia, si è condotto bene e non volendo, al tempo stesso, rinunciare al piacere della battuta politica che diverte il pubblico (da notare che, con Nixon e per merito suo, è nato, vogliasi o no, l'inizio dell'attuale tentativo di disgelo internazionale) se la son cavata brillantemente: «Sarebbe stata la prima volta che ha fatto qualche cosa di bene» ha rimbeccato Truman ai giornalisti, a proposito di Nixon, avvertendo però che non ne sapeva se non quello che ne ha detto la stampa. «Io penso — ha ribattuto invece Stevenson — che la visita di Nixon in Russia sia stata utile soprattutto a lui, più ancora che al paese».

Stasera i giornali segnalano anche un nuovo attacco anticomunista del cardinale di Boston, Cushing: «Dobbiamo sviluppare una notevole abilità per poter riconoscere il vero significato di parole come pace, americanismo, comunismo e democrazia — ha affermato il cardinale. — Non dobbiamo permettere che l'americanismo sia contrabbandato come liberalismo e il comunismo come democrazia progressiva. Per i comunisti, finora, sono stati pacifici soltanto gli atti che hanno sancito le loro conquiste. Se essi prendono un fucile, esso è un fucile di pace, che spara una pacifica pallottola, che vi ammazza pacificamente e che vi mette in una tomba pacifica».

Il Cardinale, con questo linguaggio, non fa che confermare la sua posizione classica di campione anticomunista. Sul piano politico, però, non si ritiene che la massa dell'elettorato cattolico condivida le sue proteste per la visita di Kruscev in America.

Antonio Barolini

Stretta di mano a Cadenabbia



Segni e Adenauer davanti alla villa di Cadenabbia dopo l'incontro (Telefoto)

Anche Andreotti contrario alla collaborazione con i missini

Il ministro parlerà oggi ai dirigenti democristiani di Frosinone - Il moto verso destra - egli afferma nella mozione - ha già raggiunto un limite invalicabile - Probabile l'appoggio dei «dorotei»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 22 agosto.

Domattina l'on. Andreotti, ministro della Difesa e capo della corrente di «Primavera» che può venire considerata come la più compatta ed organizzata formazione tra i vari gruppi della destra democristiana, presiederà a Casamari, in Ciociaria, una riunione dei dirigenti della d.c. della provincia di Frosinone che aderiscono alla sua corrente. In questa occasione egli pronuncerà un discorso sul tema «La situazione politica in vista del congresso di Firenze», ed in tal modo aprirà ufficialmente la campagna precongressuale di «Primavera».

La riunione dei suoi seguaci era stata indetta per il 9 agosto, ma si dovette rinviarla per la morte di don Sturzo, avvenimento che impegnò allora per qualche giorno tutta la attività dei dirigenti politici democristiani. Anche allora, comunque, la riunione si sarebbe tenuta in Ciociaria, regione che è politicamente una delle basi più salde per Andreotti. In Ciociaria, «Primavera» domina in pratica la situazione, e Frosinone è considerata la provincia andreottiana per eccellenza, qualcosa come il quartiere generale politico del ministro della Difesa.

Sopravvenuta la morte di don Sturzo, l'assemblea degli aderenti a «Primavera» venne rinviata, come si è detto, ma non perciò fu differita la pubblicazione della mozione. Senza che fosse stata preventivamente discussa ed approvata, Andreotti ritenne di poterla dare ugualmente alle stampe e diramarla, anzi, a tutte le sezioni della d.c., sapendo bene che i suoi seguaci di Ciociaria non avrebbero, comunque, trovato nulla da eccepire sulle impostazioni programmatiche del *leader*.

L'assemblea di domani si troverà, dunque, davanti alla mozione come a un fatto compiuto, e non mancherà di concedere ad Andreotti un pieno benestare. Egli ha superato la formalità del preventivo dibattito sul documento programmatico per ragioni di carattere organizzativo: considerava, cioè, necessario guadagnare tutto il tempo possibile per giungere fra i primi a far sentire la sua voce a tutti i militanti della d.c.: è buona norma, infatti, di tutte le campagne precongressuali cercare di procurarsi il massimo dei vantaggi in partenza, quando la massa degli iscritti è ancora poco influenzata dalle propagande dei concorrenti. Dando così per acquisita l'impostazione programmatica della corrente di «Primavera», Andreotti domani si potrà limitare ad illustrarne compiutamente i termini particolari.

Nella sostanza la mozione della destra organizzata democristiana cerca di dare una interpretazione nuova al cosiddetto «centrismo degasperiano», dal quale, appunto, prende anche il proprio titolo. Secondo Andreotti, il centrismo di De Gasperi non guardava affatto verso sinistra, e tanto meno si muoveva in questa direzione, checché avesse dichiarato De Gasperi stesso in occasione del congresso d.c. di Roma del 1952. Esso era, al contrario, un centrismo veramente centrista, per esprimersi con una qualificazione che sembra quasi un gioco di parole.

Ciò non significa, tuttavia, che, secondo i concetti programmatici di «Primavera», la d.c. debba muovere in direzione di destra. Anzi, proprio perché la situazione politica italiana ha in questi ultimi anni subito una profonda evoluzione che ha portato la d.c. a collaborare con le destre anche sul piano dei programmi governativi, Andreotti considera che il moto destrorso abbia raggiunto già un punto limite invalicabile. Egli si rende conto che al primo passo che si volesse ancora fare in tale direzione si cadrebbe tra le braccia dei fascisti, come è del resto già avvenuto agli andreottiani consiglieri comunali di Roma. Temendo insomma la ripetizione dell'esperienza sul ben più pericoloso piano nazionale, Andreotti sancisce nella sua mozione una preclusione assai netta nei riguardi dei missini.

E', questa, una posizione che può valere un ravvicinamento alla sua tendenza di tutti i grandi notabili della d.c., che tra le forze organizzate da Andreotti e da Fanfani faranno probabilmente una scelta a vantaggio di Andreotti. Lo stesso gruppo dei «dorotei», formatosi dopo la scissione della corrente di «Iniziativa democratica» obbiettivamente finirà per coincidere con le posizioni di «Primavera» che altro non sono, a ben vedere, che una difesa dell'attuale formazione governativa. I «dorotei», al pari dello stesso Segni e di quasi tutti i grandi notabili (con la precisa eccezione di Scelba, il quale, in un discorso tenuto quest'oggi a Fermo, respingendo ogni collaborazione «con le forze nemiche della libertà», ha riaffermato la sua preferenza per un ritorno al tripartito) sono schierati a sostenere che nelle presenti condizioni politiche la formula escogitata empiricamente per trovare una maggioranza al governo è la sola possibile, e va, quindi, accettata come necessità inderogabile.

Andreotti si presenta come il teorizzatore di questo stato di necessità ed in tal modo rende un eccellente servigio al governo Segni e al segretario del partito in carica, on. Moro. Resta a Fanfani e alle correnti democristiane orientate verso sinistra il compito brillante, ma assai più arduo, di condurre, invece, a Firenze l'annunciato attacco a fondo contro il governo e contro la segreteria del partito.

v. g.

«Una visita puramente e strettamente amichevole»

Cordiale colloquio di due ore tra Segni e il cancelliere Adenauer

Nessuna dichiarazione - Alla conversazione hanno assistito soltanto l'ambasciatore germanico a Roma ed un alto funzionario italiano - Il Presidente del Consiglio è subito partito in aereo per Trento, dove oggi pronuncerà un discorso di politica estera ed interna

(Dal nostro inviato speciale)
Cadenabbia, 22 agosto.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, è giunto stamane a Villa Collina di Cadenabbia con tre quarti d'ora di ritardo sul programma della sua visita al Cancelliere Adenauer, a causa delle cattive condizioni atmosferiche incontrate nel viaggio in aereo da Roma alla Malpensa e del tempo pessimo che ha rallentato la corsa della macchina presidenziale tra la Malpensa e Cadenabbia.

Uno spesso tetto di nubi, che nascondevano le montagne vicine, facendole apparire come coperte di neve, rendeva grigio tutto lo specchio del Lago di Como; a brevi intervalli cadevano puntualmente violenti rovesci d'acqua. Davanti all'ingresso della villa solo pochi turisti tedeschi ed alcuni abitanti di Cadenabbia sfidavano la pioggia accanto ai giornalisti in paziente attesa.

L'attesa non è stata ricompensata da nessuna dichiarazione. A differenza della precedente visita dell'on. Segni al Cancelliere, quando quattro mesi addietro i due statisti avevano pronunciato davanti ai giornalisti brevi allocuzioni e si erano esibiti davanti ai fotografi in una gara di bocche sorridenti, i rappresentanti della stampa italiana ed estera non sono stati ammessi nel parco della villa. All'arrivo, la macchina del Presidente italiano si è arrestata solo per i pochi secondi necessari ad aprire il cancello ed è subito ripartita di scatto, scomparendo sulle rampe del viale interno verso la villa, che è in alto, nascosta da una lussureggiante vegetazione; alla partenza non si è fermata nemmeno un attimo ed è filata via velocissima. Ai messaggi che i giornalisti gli hanno inviato durante il colloquio l'on. Segni ha fatto rispondere con fermezza che non aveva motivo di fare dichiarazione alcuna, dato il carattere «puramente e strettamente amichevole» della sua visita.

Il Cancelliere era ad attendere il Presidente davanti alla villa, insieme alla figlia Libeth (l'altra figlia, signora Ria Reiner, è già rientrata in Germania col marito, dopo un soggiorno di una decina di giorni). I cordiali convenevoli sono stati ridotti al minimo. Dopo pochi minuti Adenauer e Segni iniziavano il loro colloquio, al quale hanno assistito soltanto l'ambasciatore a Roma, Kleiber; il capo di gabinetto del Cancelliere, Bach, e il capo Ufficio collegamento Affari Esteri con la Presidenza del Consiglio, Sensi. Sui temi trattati dai due statisti non è trapelata indiscrezione alcuna, e del resto si tratta di materia ovvia alla vigilia ormai dell'arrivo di Eisenhower e del suo primo incontro con uno statista europeo, e cioè con Adenauer a Bonn.

Il colloquio è stato lungo: solo dopo due ore il Cancelliere e il Presidente sono usciti dal salone della villa e sono ricomparsi sulla veranda, dove è stato servito un rinfresco e dove non si è parlato di politica, ma soprattutto del tempo, che non ha favorito queste vacanze del Cancelliere Adenauer, che appare in eccellenti condizioni fisiche, non ha avuto modo di immergersene troppo: non la pioggia, ma il lavoro ha ridotto le sue quotidiane partite a bocce a due soltanto, di mezz'ora ciascuna, a mezzogiorno e alle sei, e gli ha impedito le consuete passeggiate (solo a Messa nella vicina chiesetta non è mancato mai: inginocchiato, come pietrificato, per mezz'ora di seguito). Anche l'unica gita nelle vicinanze l'ha compiuta per incontrare il gen. Norstad e Spaak, comandante e segretario generale della Nato.

E, come le bocce, sono stati trascurati i molti volumi di filosofia ed i libri gialli che aveva portato con sé: il Cancelliere — che si alza alle sei e va a letto alle dieci di sera — e la sua segreteria hanno lavorato incessantemente tutti i giorni. E' una attività che non avrà sosta sino al momento della partenza (fissata per il 25 mattina): di ora in ora era atteso oggi da Bonn il sottosegretario Globke per fissare gli ultimi particolari della visita di Eisenhower.

Al momento del commiato, verso l'una e mezzo, i due statisti hanno fatto entrare i fotografi e si sono pazientemente fatti ritrarre più volte nell'atto di stringersi la mano. Qualche giornalista che si era intrufolato tra i fotografi ha tentato alcune domande generiche. Adenauer ha tagliato corto con un gesto secco mentre accompagnava l'ospite alla macchina. Segni ha ammonito con un sorridente «verboten».

La macchina del Presidente italiano ha subito ripreso velocissima la via della Malpensa, donde l'on. Segni (che in questi giorni si sta sottoponendo ad un tour de force pesante anche per un uomo più giovane e meno impegnato di lui) è ripartito in aereo per Trento: domani, com'è noto, egli nel rievocare De Gasperi pronuncerà un discorso trattando sia di politica estera che di politica interna, «questione» alto-atesina compresa. Sono già a Trento, o sono attesi per domani, molti dei maggiori esponenti della democrazia cristiana, fra i quali i ministri Colombo, Rumor, Gonella, Gui, Ferrari Aggradi.

Giovanni Giovannini

VENTI ANNI FA, L'ACCORDO RUSSO-TEDESCO

Il patto che diede «via libera» a Hitler

Vent'anni fa come oggi, il 23 agosto 1939, una stupefacente notizia si diffondeva per il mondo: von Ribbentrop, arrivato in aereo a Mosca da poche ore, aveva firmato con Molotov un patto di non aggressione tra la Germania nazista e la Russia sovietica. La «diplomazia-lampo» preludeva senz'ombra di dubbio all'imminente scoppio della «guerra-lampo»; se Hitler si era deciso a superare il suo odio viscerale per il «bolscevismo», chiedendo con drammatica insistenza di stipulare subito un trattato formale con Mosca, ciò non poteva avere che un significato: il dado era ormai tratto, il programma nazista si sarebbe svolto con precisione cronometrica, nulla insomma avrebbe più potuto arrestare la poderosa macchina di guerra che all'alba del 1° settembre si sarebbe scatenata sulla Polonia.

La stretta di mano tra von Ribbentrop e Molotov, come allora apparve nelle fotografie, con Stalin che assentiva compiaciuto sullo sfondo, simboleggiava alla perfezione la stretta mortale che di lì a poco avrebbe stritolato la Polonia e sprofondato l'Europa e gran parte del mondo nell'abisso della seconda guerra mondiale.

Non vogliamo, così dicendo, accomunare, e meno che mai parificare, le responsabilità della Germania e dell'Unione Sovietica nello scoppio della seconda guerra mondiale; sappiamo bene che esse sono enormemente diverse e che pure altri paesi portano, in diverso modo, la loro piccola parte di responsabilità. La colpa prima e massima, tanto grande da essere quasi esclusiva, spetta soprattutto a Hitler; ché Mussolini, nell'estate del '39, era ormai divenuto di fatto un vassallo impotente e rabbioso del *Führer*, legato dal balordo «patto d'acciaio» del 22 maggio e insieme conscio della spaventosa impreparazione militare dell'Italia. Sulle origini della seconda guerra mondiale, del resto, non è sorta nessuna *Schuldfrage*, come si ebbe per la prima; questa volta la «questione della responsabilità» è impensabile, perché la volontà metodica e implacabile di Hitler di svolgere la sua politica d'aggressione, fino alla guerra compresa, è consegnata in un'infinità di documenti, alcuni dei quali pubblici, pubblicissimi.

Bastava che gli uomini responsabili delle democrazie occidentali avessero letto il *Mein Kampf*. Raramente è stato [illegible] in modo così aperto un programma politico di sovversione: della dottrina razzista al proposito di conquistare per la nobile razza tedesca gli immensi spazi dell'Est, sino agli Urali, riducendo in schiavitù i popoli slavi. Ma la quasi totalità dei democratici occidentali non volle sobbarcarsi ad una lettura tanto noiosa e farraginosa, non volle prendere sul serio i deliri di Hitler, nemmeno quando cominciarono ad essere tradotti in realtà, dalla rioccupazione militare della Renania all'*Anschluss* dell'Austria allo smembramento della Cecoslovacchia a Monaco. Appunto a Monaco toccò il suo vertice quello spirito nefasto di *appeasement* che dalla città bavarese prese nome: uno spirito di resa abietta, che voleva illudersi di poter addomesticare la belva nazista, di poter acquistare «la pace per la nostra epoca», come disse Chamberlain, ad un prezzo infame.

Il prezzo era quella «repubblica slava» per la quale l'Inghilterra non avrebbe fatto la guerra, giusta quanto Chamberlain stesso aveva fatto sapere nell'aprile del '38; ma dietro la Cecoslovacchia, la «portaerei sovietica ancorata nel cuore dell'Europa», stava la Russia; e non è un mistero che il piano delle democrazie occidentali consisteva precisamente nel lasciare Hitler sfogarsi ad oriente, per attuare i suoi progetti ed insieme rendere alle [illegible] il prezioso servizio [illegible] bolscevico. Perciò Monaco fu fatta essenzialmente contro l'Unione Sovietica, quasi che essa non esistesse in Europa; ed invece esisteva e si preparava, nei mesi seguenti, a rendere la pariglia agli occidentali.

E' nota la vicenda delle snervanti trattative che nella primavera ed estate del '39 si svolsero a Mosca tra la missione franco-inglese ed i sovietici, per addivenire ad un accordo in funzione antitedesca; a torto o a ragione Stalin credette che gli occidentali non avessero seria volontà di concludere e così cominciò i primi approcci con i nazisti. E quando infine, il 21 agosto, i francesi e gli inglesi si presentarono al maresciallo Voroscilov, allora ministro della Difesa, per comunicargli d'essere pronti a sottoscrivere una convenzione militare, appresero sbalorditi che ormai era troppo tardi: la Russia era già d'accordo con la Germania. Il seguito è noto; non resta che ripetere le parole di Churchill dopo Monaco: «L'Inghilterra aveva la scelta tra guerra e onta. I suoi ministri hanno scelto l'onta, per poi avere anche la guerra».

f. v.

CRONACA CITTADINA

Finita nel maltempo la settimana di Ferragosto

Violenti temporali hanno accolto i torinesi al ritorno dalle ferie

Ieri 40 millimetri di pioggia - Allarme in centinaia di alloggi - Si scontano le conseguenze del nubifragio del 10 agosto: l'acqua entra in casa dalle finestre coi vetri rotti e dai tetti sconvolti Famiglie costrette a sgomberare - Una voragine in via Genova - Allagata la radiale di Moncalieri

Il tempo ha riservato una brusca accoglienza alle decine di migliaia di torinesi tornati ieri dalle vacanze, al termine della settimana di Ferragosto. Per tutta la giornata i treni hanno scaricato a Porta Nuova ondate di passeggeri provenienti dai centri di villeggiatura.

Aperto l'uscio di casa molti hanno avuto sorprese ancora più sgradevoli: gli appartamenti erano allagati. L'acqua era penetrata dalle finestre o dal soffitto. Si trattava ancora delle conseguenze dell'uragano abbattutosi sulla città lunedì 10 agosto. Negli alloggi deserti nessuno aveva provveduto a far sostituire i vetri infranti dalla grandine; molti proprietari di casa non erano ancora riusciti a trovar le tegole per riparare i tetti.

Verso sera sono così cominciate le chiamate ai pompieri ed ai vigili urbani. Centinaia di appelli da tutti i rioni cittadini e particolarmente dalle zone che più sono state colpite dalla terribile grandinata del 10 agosto e cioè Borgo San Paolo, Borgata Campidoglio, Barriera di Francia, Lucento, Borgata Lesna e Madonna di Campagna. Ai pompieri si chiedeva di accorrere con teli per coprire i tetti. Le richieste in genere non hanno potuto essere accolte, perchè i vigili del fuoco non dispongono di attrezzature per questi interventi in numero così esteso. Ai vigili urbani sono giunte richieste di soccorso ancora più angosciose: famiglie che abitano all'ultimo piano, soprattutto nelle soffitte, e che chiedevano il ricovero d'urgenza in ospedali, in alberghi o presso enti di assistenza di persone ammalate e di bambini. Interventi del genere sono stati compiuti anche dagli agenti di polizia dei vari commissariati, che hanno provveduto a risolvere alcuni casi pietosi di particolare urgenza. A sera il Municipio ha disposto decine e decine di ricoveri gratuiti in alberghi cittadini. In molte altre case si è trascorsa la notte a sgombrare gli appartamenti dall'acqua ed a tamponare le falle che si aprivano nei soffitti.

La grande quantità d'acqua caduta verso sera ha provocato anche allagamenti di cantine e di magazzini. Al giornale sono giunte, in meno di un'ora, un centinaio di telefonate di persone che protestavano perchè le strade davanti alle loro case erano trasformate in torrenti. L'inconveniente si ripete ad ogni acquazzone violento. Molte arterie della periferia, inoltre, sono sprovviste delle tubazioni di scarico o addirittura non sono asfaltate, e si trasformano in impraticabili pantani.

I pompieri hanno ricevuto chiamate da via Crevacuore 10, dal Collegio Universitario di corso Lione 2, in via Revello 4, in via XX Settembre 65, via Bianzè 20, via Venaria 27, via Cordero di Pamparato 11 e 31, ed in un centinaio di altri stabili. Nelle case popolari di corso Lecce gli inquilini dei piani superiori hanno sollecitato un sopraluogo urgente dei tecnici nel timore che i soffitti, fradici d'acqua, cedessero. Per il cedimento del terreno si è aperta un'ampia voragine in via Genova all'altezza di corso Giambone. La «radiale» di Moncalieri è inondata: varie macchine sono rimaste bloccate. Vasti allagamenti si segnalano da Venaria.

Il Po è aumentato rapidamente di livello. In provincia viene segnalato lo straripamento di piccoli torrenti senza danni rilevanti. A Rivoli, nella zona bassa di Santa Rosa, strade e cantine sono state invase dall'acqua che scendeva a torrenti dalla collina del Castello. Nel centro di Rivoli, in via XXV aprile, è scoppiata una fognatura. A Cascine Vica una bealera straripando ha allagato parte del corso Francia.

Il tempo quest'anno ha seguito un ritmo capriccioso. Si è passati da un eccesso all'altro. Alla fine di giugno e nella prima metà di luglio abbiamo avuto una temperatura caldissima e afosa, poi il tempo ha cominciato a guastarsi. Gli ultimi giorni di luglio hanno registrato un susseguirsi di temporali. Gli acquazzoni sono proseguiti in agosto, preoccupando i 400 mila torinesi che si accingevano a lasciare la città per le vacanze. L'apice è stato raggiunto con l'uragano del giorno 10 che ha provocato danni per due miliardi e di cui ancora oggi molti torinesi subiscono le conseguenze.

Per tutto il mese vi è stata un'alternanza di giornate serene e di piogge, con sbalzi improvvisi della temperatura. Vi sono state notti in cui i rimasti in città hanno dovuto dormire con le finestre chiuse per il vento freddo che scendeva dalle valli alpine. Questa continua altalena del termometro non è rimasta senza conseguenze. I raffreddori e le influenze si stanno moltiplicando. All'inizio della settimana c'era il sole e la temperatura era abbastanza elevata. Il maltempo è cominciato giovedì sera. Dopo brevi schiarite ieri pomeriggio la pioggia ha assunto carattere torrenziale. Gli uffici meteorologici comunicano che nelle ultime ventiquattr'ore sono caduti 40 millimetri d'acqua.

Una delle strade inondate nella zona di Mirafiori

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 22,6
MINIMA + 16,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +19,3; pressione 744,1; umidità 90%. Pioggia 40 mm. **Previsioni**: cielo ancora coperto, temporali e venti forti. **Temperatura a Caselle**: mass. +20; minima +14,7; media +18,6.

Un miliardo per migliorare l'illuminazione delle strade

Centro e periferia - Più luce al Valentino - Proiettori a Superga

Il Municipio ha dato inizio al programma di miglioramento dell'illuminazione pubblica, con un primo lotto di lavori per 300 milioni. Seguirà un altro lotto di circa 700 milioni: in tutto è stata stanziata la somma di un miliardo.

Squadre di operai sostituiscono in questi giorni, nelle vie centrali, i vecchi globi opalini con altri più moderni, chiamati «gonnelle aperte» perchè lasciano scoperta la lampadina, facilitando pulizia e manutenzione. Il cambio è già avvenuto nelle vie Bertola, Principe Amedeo e S. Teresa, in corso Adriatico e largo Orbassano, in alcune vie di borgo S. Secondo e borgo S. Salvario.

Verrà inoltre completata l'illuminazione di corso Vittorio Emanuele, con «cassoni» a lampade fluorescenti nel tratto fra le carceri e corso Francia, per una spesa di 35 milioni. Un impianto con coppe metalliche a bulbo fluorescente per illuminare le strade di Settimo e S. Mauro costerà 46 milioni. Anche nei corsi Casale, Gabetti, Moncalieri, Trapani e Racconigi verranno collocate nuove lampade.

Anche gli impianti nei viali del Valentino saranno migliorati: 300 lampade nuove e 80 milioni d'spesa. La basilica di Superga verrà illuminata a giorno con 36 grossi proiettori che costeranno 37 milioni. Nel secondo lotto di lavori sarà compresa la sostituzione dei lampioni moderni di piazza Castello e piazza S. Carlo con altri settecenteschi, come quelli di piazza Carignano e piazza Vittorio Veneto.

Altri lavori di miglioria riguarderanno l'illuminazione sui ponti, in corso Cairoli, Murazzi del Po, lungo Po Diaz, strada per Venaria e Lanzo, corsi Lecce, Svizzera, Vercelli, Giulio Cesare, Novara e Tortona, in via Cigna e alla Falchera. E' infine allo studio un piano per l'illuminazione del bastione della Cittadella e del Castello del Valentino.

L'uomo arrestato a Saluzzo per ordine della Procura

Tentò di uccidere la moglie travolgendola con l'auto

Il drammatico episodio un mese fa in via Biella - Con un balzo la donna riuscì a salvarsi rifugiandosi in un negozio - Caduto l'alibi, il marito si giustifica: "S'era bloccato lo sterzo,,

Giovan Battista Bonansea

La Procura della Repubblica ha ordinato l'arresto del quarantenne Giovan Battista Bonansea, sotto l'accusa di aver tentato di uccidere la moglie travolgendola con un camioncino. L'episodio risale alla sera del 23 luglio, ma il mandato di cattura è stato notificato solo nei giorni scorsi al Commissariato di P.S. di Saluzzo, dove il Bonansea si recava periodicamente per affari.

Ieri mattina, giorno di mercato a Saluzzo, il Bonansea è stato visto dal maresciallo Di Biasi e dal brig. Taba davanti ad un bar nella centralissima via Silvio Pellico. I due sottufficiali lo hanno invitato a seguirli alla sezione di polizia, di dove è stato trasferito alle carceri di Saluzzo. Domani, in traduzione ordinaria, il Bonansea sarà accompagnato a Torino e rinchiuso alle Nuove, a disposizione della Magistratura.

Giovan Battista Bonansea si era sposato a Saluzzo, nel 1949, con Carolina Botta, allora ventunenne. Dalle nozze era nata una bambina, che ora ha 9 anni. Nel 1955 i due coniugi si erano separati legalmente, e il Tribunale aveva affidato alla donna la custodia della figlia, attribuendo al marito la colpa del dissenso. Gli si muoveva l'addebito di aver poca voglia di lavorare, di voler vivere alle spalle della moglie, che è sarta. Ma lo si accusava soprattutto di percosse e maltrattamenti, nonchè di sottrarsi agli obblighi familiari.

Dopo la separazione, la signora Botta aveva trovato lavoro presso una fabbrica di confezioni nella nostra città, in corso Giulio Cesare. La bambina è affidata alla nonna materna, signora Antonietta Borardo, che risiede a Saluzzo in via Torino 8. La Botta va a trovarla ogni settimana, e nella nostra città abita in un alloggetto di via Biella 13. Anche il marito aveva facoltà di intrattenersi con la figliola nell'abitazione della nonna, alla domenica, presente la signora Carolina. Ma i brevi colloqui degeneravano invariabilmente in scenate. Il Bonansea insisteva perchè la moglie tornasse a vivere con lui, quest'ultima rifiutava recisamente, memore delle percosse e della indolenza dell'uomo.

Si giunse così alla sera del 23 luglio scorso. La Botta era uscita dal lavoro alle 18,30 e stava rincasando. Uscendo da una panetteria situata nello stesso edificio in cui abita, scorgeva all'incrocio di via Biella con via Brindisi un furgoncino «500» in sosta. Al volante era un uomo in maniche di camicia, che nella penombra gli sembrò fosse suo marito. Per accertarsene, la signora si avviò verso via Maria Ausiliatrice. Nel passare accanto all'automezzo il suo sospetto ebbe conferma: si trattava proprio di suo marito. Per evitare un altro penoso colloquio, la donna si fermò davanti alla vetrina di una drogheria, sperando che il Bonansea si allontanasse. In quel momento — secondo la denuncia sporta al Commissariato di Borgo Dora e conclusasi con l'arresto del Bonansea — il camioncino si mosse.

L'autista lo aveva lanciato contro la donna, premendo sull'acceleratore. Quando si accorse del pericolo, la Botta con un balzo superò il gradino della drogheria e si rifugiò nel negozio. Pochi attimi dopo, il camioncino piombava sul marciapiede, urtando contro la porta. Secondo le testimonianze del commerciante e di alcuni clienti, il guidatore avrebbe innestato la retromarcia e avrebbe ripetuto il tentativo di scagliare il camioncino contro la porta, dietro la quale si era nascosta la donna.

La Botta si era messa a gridare: «E' mio marito, vuole uccidermi!». Allora il Bonansea aveva fatto nuovamente retrocedere il veicolo, allontanandosi. Pochi minuti dopo, la signora Botta si presentava al Commissariato della zona per segnalare il drammatico episodio. L'inchiesta avrebbe accertato l'intenzione del Bonansea di sopprimere per vendetta la consorte.

Ieri la signora ci ha spiegato che il martedì successivo il marito era andato di nuovo ad aspettarla in via Cigna, verso le 19. L'aveva seguita, a piedi, per qualche centinaio di metri, brontolando contro di lei ma senza darle fastidio. Il giorno dopo lo aveva ancora rivisto in via Sassari. Quando era rincasata, il Bonansea l'aveva seguita fin sul pianerottolo bussando all'uscio e alla porta. Non era riuscito a farsi aprire, e aveva desistito. Da allora non lo aveva più riveduto. Una vicina di casa l'aveva però avvertita che l'altra sera il Bonansea si aggirava nei pressi dello stabile.

L'arrestato respinge la grave accusa di tentato uxoricidio. Nel primo interrogatorio, a Torino, aveva affermato che quella sera si trovava in tutt'altra località. L'alibi non era stato però confermato dalle testimonianze. Ieri, al Commissariato di Saluzzo, pare abbia modificato la linea difensiva: avrebbe ammesso di essere al volante del camioncino, ma di non aver avuto alcuna intenzione di investire la moglie. Aveva cercato di raggiungerla per insistere nel tentativo di riconciliazione: ma lo sterzo del camioncino era difettoso e nella frenata il veicolo era finito sul marciapiede.

Il Bonansea ha il certificato penale già costellato di condanne: per assegni a vuoto, cambiali false, lesioni alla moglie e alla suocera. Era uscito dal carcere di Saluzzo solo nella primavera scorsa, dopo aver scontato un anno. La signora Botta afferma anche di essere stata minacciata più volte di morte.

Carolina Botta mentre racconta la terribile avventura

Erano andati al mare con l'auto, in compagnia di ragazze

Catturati 3 ventenni che rapinarono un salumiere per pagarsi le vacanze

Li ha traditi la moto rossa usata per l'aggressione - Nelle loro case chiavi e ferri da scasso - Uno dei giovani tenta la fuga dalla Questura - Processo per direttissima

I fratelli Giuseppe e Umberto Dibisceglie; accanto il complice Armando Rossi

La sera dell'8 agosto scorso in via Camburzano all'angolo con via Rosolino Pilo due giovanotti aggredivano i coniugi Palmira e Dario Benenti derubandoli di una borsa di cuoio con 185 mila lire. La polizia dopo difficili indagini è riuscita a individuare i due rapinatori e il loro complice e ad arrestarli. Sono due fratelli, già pregiudicati, Giuseppe e Umberto Dibisceglie di 22 e 20 anni, abitanti in via Bianzè 42, e l'amico Armando Rossi di 20 anni, abitante in via Rivara 24.

La rapina era stata preparata con cura: i giovanotti sapevano che i Benenti gestivano la salumeria di via Nicola Fabrizi 9 e che alle 20 e qualche minuto chiudevano il negozio ed a piedi raggiungevano il loro alloggio in via Camburzano 15 portando in una busta di cuoio l'incasso della giornata. Allora i rapinatori si recarono sul posto scelto, con una moto rossa: uno rimase alla guida, motore acceso; l'altro attese che arrivassero i coniugi fingendo di guardare i nomi su un portone. Li lasciò passare, li inseguì, con uno strattone afferrò la borsa di cuoio, con uno spintone mandò il marito a ruzzolare alcuni passi innanzi. Balzò sul sellino posteriore della moto, che partì velocissima.

Le indagini vennero condotte dal dott. Sgarra della Mobile e dal brigadiere Rizzo. Primo punto di partenza: i rapinatori dovevano essere della zona perchè conoscevano troppo bene le abitudini della vittima. Ricordando le sue conoscenze per reati contro il patrimonio il dott. Sgarra puntò l'attenzione sui fratelli Dibisceglie. Andò a trovarli a casa in via Bianzè ed apprese che erano fuori Torino in ferie. Fece sorvegliare la casa dagli agenti in attesa del ritorno.

E tre giorni fa i due fratelli arrivarono con il Rossi ed una graziosa signorina su una 1900 giardinetta. Avevano conosciuto la ragazza in riviera, con lei e con qualche sua amica avevano trascorso giorni allegri, e le avevano offerto un posto sull'auto per rientrare in città, a ferie finite.

Naturalmente i due fratelli e l'amico giurarono di non saper nulla della rapina, di non aver neppure letto i giornali. E' vero che erano partiti per la riviera il giorno seguente, ma per pura combinazione. In casa loro la polizia rinvenne impermeabili simili a quelli indossati dai rapinatori e ferri da scasso. Poichè i due fratelli avevano dei precedenti penali vennero tratti in arresto e denunciati. L'altro ieri sono stati processati per direttissima in Pretura e condannati a 9 mesi di reclusione per aver tenuto ferri ed arnesi atti a scassinare.

In quanto alla rapina negavano sempre e prove contro di loro, convincenti, non ve ne erano.

Il giorno stesso del processo ai due fratelli, il Rossi — che era in stato di fermo — venne preso da un agente di P.S. ed accompagnato per le scale della Questura verso gli uffici della Mobile. Il giovanotto attese di essere all'altezza di una finestra, a metà della scala, e con una mossa decisa si liberò dell'agente e lo mandò, testa in avanti, a spaccare il vetro. Si volse e scendendo i gradini a quattro a quattro cercò di fuggire. Ma un altro agente si gettò su di lui a tuffo, lo afferrò alle gambe e lo fece cadere immobilizzandolo.

Anche il Rossi allora fu dichiarato in arresto per violenza a pubblico ufficiale. In quanto a rapina soltanto sospetti.

Ma ieri il brigadiere Rizzo riuscì a trovare la moto rossa che servì per la rapina: la trovò in un *garage*. Era una Guzzi 250, targata Aosta. «Non l'abbiamo mai vista» dissero i due fratelli ed il Rossi. Ma il titolare del *garage*, alla domanda del dott. Sgarra, con sicurezza affermò che gliela avevano portata in deposito i due fratelli Dibisceglie. Di fronte a questa circostanza così probante il dott. Piscopo, sostituto procuratore della Repubblica, ha firmato i tre mandati di cattura accusandoli della rapina ai coniugi Benenti.

— La polizia ha rinvenuto sulla sponda della Dora, alla Pellerina, una cassetta di legno e due scatole di cartone con dentro 10 mitra, 2 mila cartucce e 55 caricatori.

Morto il commerciante avvelenatosi in albergo

E' morto ieri all'ospedale San Giovanni il commerciante Pier Luigi Cagna, di 53 anni, che ier l'altro era stato trovato in preda ad avvelenamento nell'albergo di via San Massimo in cui aveva preso alloggio. Lo aveva portato all'ospedale la polizia, messa in allarme contemporaneamente da due fonti: il personale dell'albergo, preoccupato per non averlo visto uscire dalla sua camera ed una famiglia di conoscenti che aveva ricevuto una lettera, in cui lo sventurato esprimeva propositi suicidi. Il Cagna, che era nato a Torino, ma aveva vissuto molto tempo a Torre Pellice, si era separato due anni fa dalla moglie: nella lettera spiegava di volersi togliere la vita, perchè malato e oppresso dalla solitudine.

In un primo momento si era sperato di salvarlo, perchè l'avvelenamento non appariva grave. In seguito si è però manifestata una complicazione polmonare che è stata fatale, anche per le precarie condizioni di salute del Cagna.

Allarme per un bambino di sei anni fuggito sui tetti dopo un rimprovero

Minacciava di precipitare nel vuoto - Accorrono i vigili del fuoco muniti di teloni Il piccolo s'arrende a un brigadiere e si lascia raggiungere con una scala

Si parla ancora nella zona di via Entraque, in borgo San Paolo, dell'eccezionale e drammatico episodio avvenuto l'altra sera in uno stabile popolare. Verso le 18 rincasava dal lavoro il signor Mario M. di 39 anni, operaio. Trovava la moglie agitatissima, in procinto di uscire. Il loro figlioletto Annibale di sei anni, sceso a giocare nel cortile dello stabile attiguo, non era ancora ritornato: s'era informata dai compagni e aveva saputo che il piccolo Annibale s'era allontanato con amici occasionali.

I genitori battevano il quartiere, senza esito; si recavano ai cinema rionali, ma Annibale non c'era. Interrogavano decine di persone e interessavano alla ricerca anche due vigili urbani. Alla fine, quando si parlava di misteriosa sparizione o addirittura di ratto e già il padre si stava per recare al Commissariato San Paolo, ecco il bambino farsi vivo, lemme lemme, alle 20,30 passate. Aveva giocato a palla in un cortile di corso Francia.

L'incontro tra bambino e genitori avveniva in via Entraque, davanti al portone di casa. Il padre, infuriato, faceva l'atto di acchiapparlo e somministrargli una buona dose di sculacciate. Ma il piccolo Annibale, velocissimo, gli sfuggiva, sgusciava nell'androne, raggiungeva il fondo del cortile e qui, svelto come un gatto, si inerpicava su un palo che regge una specie di tettoia di assi e di frasche, raggiungeva la sommità del muro e passava infine sul tetto di un'officina alto più di quattro metri da terra. Il padre gl'intimava di scendere. Annibale, piangendo, si rifiutava; il padre tentava faticosamente di arrampicarsi, ma Annibale si metteva a gridare «Se sali, mi butto giù!».

La Questura veniva tempestata da una pioggia di telefonate. Urlando arrivava un equipaggio della Volante. L'apparizione degli agenti impressionava il bambino che alle affettuose esortazioni di un sottufficiale s'arrendeva subito: appoggiata una scala all'officina, un agente saliva e prendeva il pestifero Annibale che, scansato ancora una volta il padre, andava a rifugiarsi dalla madre. Qualcuno aveva avvertito anche i vigili del fuoco, che intervenivano con un telone. Ma per fortuna il dramma s'era già felicemente concluso.

— Altri fatti con bambini protagonisti: a Chieri il piccolo Alberto Visintin di 9 anni, mentre giocava urtava un vespaio collocato nel cavo di un albero. Le vespe lo assalivano, pungendolo ferocemente. All'ospedale il Visintin è stato ricoverato in osservazione. Sempre nella zona di Chieri, Gian Salvalazzo di 7 anni è caduto da un albero e s'è ferito alla testa e la tredicenne Virginia Cavagliá, travolta da una mucca, ha riportato contusioni al capo e alle gambe.

Migliaia di negozianti e artigiani pagano al Comune una tassa illegale

Una sentenza della Corte Costituzionale contro l'imposta sulle scritte pubblicitarie nelle vetrine - Il Municipio minacciato da valanghe di ricorsi

Almeno 40 mila commercianti, artigiani, titolari di esercizi pubblici, ecc... sono interessati a una recente sentenza della Corte Costituzionale nella quale si stabilisce che «i Comuni sono decaduti dalla facoltà di imporre tributi sulla pubblicità effettuata dai privati con mezzi propri e senza alcuna prestazione del Comune».

La sentenza è del 16 giugno '59 e reca il n. 36. Nel testo si dichiara illegittimo, «a decorrere dal 25 giugno 1959 e fino alla promulgazione di una nuova legge regolante la materia», l'articolo 2 del decreto 8 novembre 1947 n. 1417.

Richiamandosi al disposto della Corte costituzionale il consigliere municipale prof. Lamberto (psdi), ha rivolto ieri al sindaco avvocato Peyron un'interrogazione nella quale chiede: «se il Municipio, in seguito alla sentenza, intende rimborsare ai privati contribuenti tutta o parte dell'imposta comunale di pubblicità già corrisposta per il corrente anno; se dalla data del 25 giugno 1959 il Comune abbia riscosso imposte di pubblicità non dovute dai contribuenti e in quali modi e termini ritenga di dover rimborsare i tributi indebitamente percepiti».

Il problema, a quanto risulta, è attualmente all'esame degli uffici municipali e sarà discusso alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale. Secondo una valutazione approssimativa la sentenza della Corte costituzionale interessa a Torino, come abbiam detto, circa 40 mila persone titolari di attività varie. Pagano l'imposta sulla pubblicità tutti i commercianti che espongono nel loro negozio cartelli o scritte luminose che invitano ad usare questo o quel prodotto; gli esercizi pubblici, i ristoranti, gli alberghi, eccetera... che fanno «réclame» delle più svariate bevande; barbieri, parrucchieri, sarti, calzaturai, latonieri, arredatori e tutti gli altri artigiani che hanno in bottega o nelle vetrine cartelli pubblicitari delle ditte fornitrici.

Sono soggette all'imposta anche le aziende e le rappresentanze che fanno circolare camioncini sui quali oltre al nome della ditta sono riportati «slogans» pubblicitari per i prodotti venduti dalle rispettive aziende.

Da tutti costoro il Municipio non incassa una grossa cifra: nel bilancio preventivo dell'anno in corso è iscritto un introito totale di 77 milioni. Più che il danno finanziario, assai limitato, che deriverà dall'abolizione dell'imposta, in Comune si teme la valanga di ricorsi e di richieste di rimborsi che potrebbe abbattersi sugli uffici. Si sta anche esaminando l'atteggiamento da tenere nei confronti di quanti, conosciuta la sentenza della Corte, decideranno subito di non versare più le successive rate dell'imposta.

Un incendio è scoppiato alle 23 nell'autorimessa Colli in via Petrarca 36. Il fuoco si è appiccato a un motofurgone e a una catasta di casse: è stato spento dai vigili in un quarto d'ora.

Onorificenze

Con decreto di S. Ecc. il Capo dello Stato è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica al signor *Giuseppe Bosio*. Al neo-Cavaliere, gli amici vivamente si congratulano.

Il sig. *Attilio Romano* ex-Titolare Poste di Azeglio è stato insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Amici e conoscenti esprimono vivissime felicitazioni.

SCUOLA SUPERIORE ALTA MODA ILDA BIANCIOTTO. Prepara seriamente alle professioni di figurinista, modellista, tagliatrice sarta, maestra di taglio, indossatrice. Insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali, festive. Inizio primo di settembre. Informazioni presso la segreteria della Scuola: *via Garibaldi n. 7, telefono 55-753.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Bogino angolo via Cesare Battisti*, Telefono 553-487.

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio 16, telef. 80-367.* Uno dei più completi assortimenti di mobili di ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

Stato civile del 21 agosto

MORTI — **Paglia** Emilio, operai 72, nato a S. Margherita, abitante in v. A. Peyron 11; **Baccassino** Ernesta ved. Paniati, a. 74, Valfenera, c. Castelfidardo 11; **Carozzi** Augusta, a. 67, Torino, c. Casale 50.

Deceduti in ospedale: **Coffa** Maria Teresa, a. 80, nata a Pinerolo; **Cipriano** Giuseppe, a. 79, Torino, scultore; **Medena** Alfonso, a. 63, Fiano; **Camia** Costantino, a. 68, Susa, fabbro; **Menzio** Maddalena ved. Muzzatto, a. 76, Torino, camer.; **Rolle** Maria Margherita, a. 91, Torino; **Esposito** Serafino, a. 83, Font, cocchiere.

NATI — **Monticone** Cristina; **Sarritzu** Anna Maria; **Carli** Anna Maria; **Faletto** Marco; **Sissoldo** Daniela; **Bragoni** Stefano; **Leone** Antonio; **Malanetto** Luigi; **Falle** Sergio; **Isnardi** Giuseppe; **Campanini** Roberta; **Galasso** Francesco; **Vallarolo** Lidia; **Barrasi** Salvatore; **Gubbi** Claudio; **Garofalo** Maurizio; **Franceschi** Franco; **Cappola** Mauro; **Accria** Angelo; **Lovera** Daniele; **Rolando** Piero; **Testa** Mauro; **Busia** Daniela; **Da Roid** Luciano; **Prianta** Claudio; **Marchioro** Maurizio; **Sapanaro** Benedetta; **Matarazzo** Donatella; **Fiorito** Aldo; **Bellasavina** Franca; **Falle** Piera; **Santa** Rita; **Barigalupo** Maria; **Picciano** Giulio; **Milone** Vincenzo; **Passerini** Mario; **Viterbi** Domenico; **Gilardi** Giovanni; **Biscoe** Flavio; **Burato** Patrizia; **Giaretto** Marzio; **Boccardo** Celeste; **Gressa-Monti** Marina.

Morti 15 - Nati 44 - Matrimoni 23

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 198; c. V. Emanuele 66; v. S. Donato 9; p. M. Cristina; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 56; v. S. Giulia 38; c. Belgio 160; c. Vercelli 111; v. P. Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 68; v. della Rocca ang. v. del Mille; p. Savoia ang. v. del Carmine; c. Regina Margherita 114; v. C. Alberto 24; c. Francia 335 bis; via G. Dina 75; v. Sacchi 46; c. Moncalieri 257; v. Po 4; v. Nizza 121; str. di Settimo 59; v. Cornalia 26; v. Cortemilia 1.

Officine di autoriparazioni aperte dalle ore 8,30-12,30; 14,30-18,30: via E. Giachino 70; v. G. Casalis 63; v. Casteggio 1, Elettrauto: via P. Santarosa 3/c; v. Breglio 63; c. R. Margherita 24; via Argentero 1; v. Cesana 45.

Specchio dei tempi

«Lavoriamo tutte le notti, per 70 ore la settimana» - Alfredo Todisco invitato a scendere nelle grotte - Nessuno scampo dalle formiche argentine - Una «milizia civile» contro i teppisti? - «Continuo ad essere un fallito agli occhi di mio figlio» - Sfortunati si nasce

Un lettore ci scrive:

«"Dormite tranquilli, io vigilo". Sì, noi guardie notturne vegliamo per le strade, vegliamo negli stabilimenti, vegliamo nei posti più impensati, dove più il pericolo è probabile: è il nostro lavoro, scelto da noi e sempre bene accettato. Però lavorare 10 ore alla notte con una paga di 8 ore soltanto non è giusto. Un operaio lavora 48 ore settimanali; noi lavoriamo 70, dico settanta ore per settimana e nella busta trovi poco.

«Che delizia, che soddisfazione quando durante le parate con la musica in testa si fa l'elenco dei veicoli ricuperati, numeri di delinquenti assicurati alla giustizia, nomi di nostri colleghi caduti per adempiere un dovere. Bellissime parole, ma solo parole».

Una guardia

Il Presidente del Gruppo Speleologico Piemontese Cai-Uget ci scrive:

«Ci spiace aver constatato con quanta superficialità il sig. Alfredo Todisco, giornalista ben noto per numerosi equilibrati servizi, abbia trattato della speleologia nell'articolo apparso sulle colonne de *La Stampa* del 21 c. m.

«Innanzi tutto è inesatto l'aver negato alla speleologia scopi scientifici, con la troppo facile affermazione che 'gli speleologi si limitano a raccogliere dati e rilievi per conto di specialisti'. I numerosi gruppi speleologici italiani e stranieri svolgono da tempo attività scientifiche connesse con le cavità sotterranee (morfologia, geologia, idrologia, fisiologia, biologia, paleontologia, archeologia, ecc.) in stretta collaborazione con università, istituti scientifici e sopraintendenze alle antichità. Numerose pubblicazioni (libri, riviste, articoli), apparsi nell'ultimo cinquantennio in tutti i Paesi d'Europa, attestano l'imponente mole di lavoro sinora svolta dagli speleologi e gli importanti risultati scientifici da essi conseguiti.

«Certamente la speleologia è un'attività molto impegnativa, che richiede — tra l'altro — la conoscenza delle più complesse tecniche dell'alpinismo ed una notevole resistenza fisica. Non per questo gli speleologi si trasformano in "animali da soma" (sic) od in "barbuti esseri di fango" (sic), come se li immagina il corrispondente.

«Altre obiezioni si potrebbero ancora avanzare allo scritto del giornalista (assurda l'affermazione dell'uso di sostanze eccitanti, a meno che non si vogliano considerare tali lo zucchero ed il caffè; incredibile il considerare uguali tra loro tutte le grotte, ecc., ecc.), ma ne verrebbe un troppo lungo discorso.

«Vorremmo soltanto pregare il sig. Todisco di non far proprie le dicerie più superficiali correnti sul conto della speleologia, rendendosi invece conto, se crede di persona, della veridicità di quanto sopra abbiamo esposto; prendendo parte ad una delle nostre prossime spedizioni nel sottosuolo».

Eraldo Saracco

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Sono ospite di amici a Bordighera, proprietari di un bellissimo appartamento. Ahimè! formiche cosidette "argentine", importate dicono, anni fa, con dei carichi di legnami in Italia, sono l'incubo delle donne di casa, penetrano dappertutto, ci sono dappertutto, pur usando tutti i mezzi di prevenzione. Se viene dimenticata una carta di caramella, o un cucchiaino non perfettamente lavato, od un panino di burro pur avvolto nella sua speciale confezione, il giorno seguente uno stuolo di formiche piccolissime invade non solo l'oggetto che ha attirato, ma tutto l'ambiente! Nessuno si muove, nessuno pensa a mezzi straordinari per estirpare questa razza d'insetti insidiosa e tenace».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Furti ed atti di vandalismo ai danni di automobilisti continuano a verificarsi con una frequenza indecorosa. A me poche settimane fa è stata rubata la ruota di scorta; ieri è stata spezzata l'antenna radio dell'auto.

«Evidentemente le forze di polizia sono numericamente insufficienti a tutelarci dai ladri e dai teppisti che infestano la città. Perchè non istituire delle pattuglie di cittadini che volontariamente si assumano il compito di collaborare alla vigilanza notturna? Credo che in molti risponderemmo all'appello».

Dott. Antonio Brusca

Un lettore ci scrive:

«Vedo che mi hanno preceduto sull'argomento "liberati dal carcere" (io ho avuto il privilegio dell'indulto). Mi stupisce che quel povero diavolo lasciato in disparte dagli uomini giusti si rammarichi: deve convincersi che chi sbaglia paga tutta una vita. Io speravo, dopo tante promesse, in un buon lavoro, così avrei potuto riunire la mia famiglia, ove da anni viviamo separati. Avevo cercato lavoro all'estero. Risultato: una condanna per espatrio clandestino, perciò continuo ad essere un fallito agli occhi di mio figlio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho 61 anni, pensionato, con moglie (casalinga) a carico e figlio di 22 anni all'Università, che con grandi sacrifici mi sono ormai impegnato a fargli terminare. Mio figlio dovrà, presa la laurea, fare il servizio militare, perchè io non ho 65 anni e non sono invalido.

«Altro universitario, stessa età con padre impiegato, di 52 anni, madre impiegata, nonno materno pensionato, nonna materna pure pensionata, non farà il militare perchè unico maschio della nonna materna. Fortunati e sfortunati si nasce!».

Michele Rolando

Rubano le macchine per andare in gita

Furto di sette auto in 24 ore

E' da qualche mese che alla vigilia di ogni giornata festiva si riscontra un aumento dei furti d'auto. Il fenomeno si è accentuato nel periodo di Ferragosto. I ladri evidentemente si servono delle auto per le gite domenicali abbandonandole poi in luoghi deserti alla periferia della città. L'Automobile Club ieri ha segnalato il furto di sette macchine e di un autocarro: «600» To 220292, «500 A» TO 85645, «600» Roma 252547, «500 C» giardinetta TO 145347, «1100 B» TO 87058, «1100-103» TO 217088, «500 C» giardinetta TO 174750, camion «OM» TO 234302. E' stata ritrovata la «1100-103» TO 208819.

— Un furto è stato compiuto, in valle di Lanzo, nella villa dell'industriale Sergio Maffei, in frazione Fè di Ceres. I ladri, entrati durante la notte forzando la porta d'ingresso, hanno rubato posateria d'argento, vestiario, una macchina fotografica, un binocolo ed un portafoglio contenente 15 mila lire. In complesso il bottino raggiunge le 300 mila lire. Un agricoltore di Traves, Francesco Carghino, di 34 anni, abitante in frazione Grage 2, ha denunciato ai carabinieri un furto avvenuto nella sua abitazione. Il bottino, fra denaro ed oggetti vari, ammonta a circa 300 mila lire.

I risultati dell'«Enalotto»

Monte-premi: lire 51.321.471. Sono stati realizzati in Italia cinque «dodici» (nessuno in Piemonte) che vincono ciascuno 4 milioni 153.717 lire; 232 «undici» (10 in Piemonte) che vincono 72.280; i «dieci» sono 2512 (194 in Piemonte): vincono 6200 lire. La colonna «12 bis» è la seguente: 2, 1, x, 2, x, 2, x, 1, 1, 2, 2, Jolly.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

22 agosto 1959

Torino	1	61	16	15	37
Bari	24	67	30	37	88
Cagliari	35	38	55	44	29
Firenze	4	2	49	57	23
Genova	31	53	89	66	36
Milano	68	71	82	64	24
Napoli	9	69	17	13	59
Palermo	80	18	82	63	3
Roma	50	41	44	58	70
Venezia	79	59	69	12	73

Colonna vincente Enalotto:
1 x 1 - x 2 1 - 2 x 1 - 2 2 x

Cimitero marino

La costa mediterranea della Francia da Agde fino a Marsiglia è un seguito di paludi, di stagni, di lagune che sottili dune separano dal mare, avamposto d'una pianura piatta, alluvionale, da cui emergono scogli che hanno perduto il mare intorno, buona soltanto per allevarvi la vigna o il riso, ma in molti luoghi ancora selvaggiamente incolta, come se il grande sole estivo uccidesse ogni suo tentativo di vivere. E così s'allarga per vastissimo spazio il deserto della Crau, una sassaia così nuda ed uguale che i sassi vi paiono distribuiti e uguagliati da un gigantesco rastrello; salvo dove le pietre si compongono per forza del vento in piccole piramidi, o si macchiano di umili cespugli di pinastro che il vento maestrale non lascia crescere. Le città o i borghi che sorgono lungo questo litorale o nell'interno lungo i canali e gli stagni hanno conservato quasi tutti l'aspetto guerriero, le mura grosse, i [redacted] angusti, dai tempi che erano minacciati dai saraceni o dai cavalieri francesi scendenti in conquista dal settentrione; ed hanno chiese solide come castelli, con torrioni e bertesche e spalti. E molte fra la palude e il mare hanno strade d'acqua; Aigues Mortes, Sète, Martigues si vantano d'assomigliare a Venezia; e per vero Martigues merita il [redacted] che le hanno dato, di piccola Venezia provenzale, non tanto per i canali che l'[redacted] di ogni parte, orlati di barche e stretti da casupole colorate, quanto per l'aspetto chioggiotto di [redacted] calli, di certi campielli in cui il denso odore del pesce vince la brezza marina, e le [redacted] a conversare sulle soglie delle case o a rattoppare reti. A Martigues, la prima volta che ci sono andato, ho visto persino una gondola, veramente spaesata; credo che nulla ci sia di così spaesato al mondo [redacted] una gondola senza i marmorei palagi di Venezia intorno; poi la gondola non l'ho più vista, e ho saputo che fa di gran viaggi per turisti ingenui.

* *

Venendo da Carcassonne verso Marsiglia (gli italiani che siano stati in Francia e non abbiano veduto Carcassonne non se ne rammarichino; La Cité, la fortezza medievale in cima al colle che domina la città bassa oltre il fiume, è quanto c'è di più fasullo; non, intendiamoci, perché su quel colle non ci sia stata una città romana, e visigota, e feudale, che nella sua forza definitiva aveva una doppia cinta d'altissime mura e due castelli e una selva di torri, di torrioni e di pinnacoli dal tetto a punta; ma a poco a poco divenuta un inutile arnese di guerra e abbandonata dagli abitanti, era [redacted] del tutto in rovina, serviva alla gente del luogo come una cava di pietre; finché qualcuno a metà del secolo scorso si levò a difesa dei poveri avanzi, e venne sul luogo il celebre Viollet-Le-Duc che lavorando per anni con i suoi discepoli, a spese dello Stato, ricostruì più o meno dalle fondamenta le mura e le torri, incoronò di merli le prime e di lucidi tetti le seconde, e dette vita ad un [redacted] *pastiche* architettonico. Al quale per un'accorta propaganda turistica accorrono ogni anno centinaia di migliaia di turisti; ed è inutile vi dica, come vi ho già detto a proposito di Les Baux, che in ogni edificio entro la cerchia c'è un caffè, o una bottega di ricordi, o un *tea-room*, o un bar, o un emporio d'antichità), venendo dunque da Carcassonne verso Marsiglia poco prima di Sete un cartello ha attirato il mio sguardo, con una freccia e le parole *Cimetière marin*.

Da qualche tempo sono, non dirò ossessionato, ma eccitato da queste due parole. Prima di tutto per aver letto certi versi del nostro Barolini, «Sono creatura dell'acqua - e della notte marina. - Prigioniera nei prati - delle terre profonde, - solo fantasmi - rispondono ai miei richiami». Poi, dopo aver veduto il cimitero di Saint Tropez, aereo, sopra uno sprone di terra che scende a picco sul mare, circondato da un muretto basso, con semplicissimi cippi che sorgono dal prato, senza un cespuglio, senza un cipresso; e due o tre cappelle nel mezzo ci stanno come il cassero d'una nave. I marinai smessi che prendono il sole dalla cittadella che lo domina, quando riportano a casa gli occhi dall'orizzonte marino se lo vedono sotto così allegro e candido, come ponte di nave che sta per salpare, che la vicina morte non dovrebbe sgomentarli, sarà solo una partenza nel mare e nel cielo per un viaggio senza ritorno.

Ora per quel cartello mi sono ricordato che *Le cimetière marin* è il titolo d'una poesia di Paul Valéry, ed un verso è uscito improvvisamente dal fondo della memoria: *La mer, la mer, toujours recommencée!* Sono sceso dalla macchina, ho risalito per un poco la strada che avvolge il monte a cui s'appoggia la città di Sète, ho trovato un ingresso spalancato e sono entrato; e mi sono trovato davanti un tumulto di erme, di croci, di stele, di statue, di cappelle, di obelischi, l'uno attaccato all'altro, l'uno sull'altro su per il pendio arido. Va bene che da ognuna [redacted] quelle tombe si veda il porto e il [redacted] sconfinato, ma come è possibile che questa ressa di marmi bianchi possa esaltare un poeta? Intanto mi ha colpito un fatto, che un buon terzo dei nomi dei defunti sono nomi italiani, italianissimi; non soltanto còrsi o nizzardi, ma anche toscani, liguri, veneti, pugliesi, siciliani: Cornacchi, Battista, Ferraro, Parisi, De Lorenzi, Liguori, Catanzaro, Barba, Benelli, D'Isernia, Ciarlone, Arcucci, Barro, Lombardi, Caruso, Mangino, Franceschi, Scannapieco, Di Crescenzio, Molino, ecc. Questi italiani, in queste province francesi del Sud, sono davvero dappertutto, fanno di tutto; costruiscono barche e ci vanno a pesca, lavorano nei porti e nelle officine, rigenerano le terre abbandonate, guidano gli autocarri e riparano automobili e [redacted] i chioschi della benzina, e trafficano vini, e importano frutti dal Sud, e fanno i gelati; e sono [redacted] e camerieri; e il migliore ristorante di Marsiglia, indicato con due stellette [redacted] guida Michelin, è d'un bolognese che ha la faccia, l'arguzia e l'accento di Mario Missiroli, e nessuno come lui sa fare la *bouillabaisse*. Nel villaggetto marino di Fos ebbi occasione di meravigliarmi con una bella italiana bruna e fiera che anche in quel paesetto fuori mano ci fossero [redacted] italiani; e mi disse con sorridente orgoglio, «O quavía, se gli italiani se ne vanno, non rimane più persona».

Con poca speranza ho chiesto alla moglie del custode se per caso fosse sepolto ivi il poeta Valéry; e mi disse di sì, e m'indicò un vialetto; «Vada su da quella parte, quando è in cima si volga a destra, conti fino a dieci, la decima tomba è quella del poeta». Così ho fatto; e mi sono trovato davanti ad una tomba di una famiglia italiana, con le iscrizioni in italiano. O diavolo. Dal tumulo di pietra grigia, appena rilevato da terra, sorge una stele su cui sta scritto «Famille Grassi»; sotto è scolpita una corona da cui pendono tre decorazioni cavalleresche; più sotto ancora uno stemma [redacted] da una corona a cinque palle. Sul tumulo l'iscrizione in italiano, in lettere che il tempo ha reso di difficile lettura, suona [redacted]: «Qui giace - Giovanna De Lugnani - Moglie del cavalier Grassi - Console di Sua Maestà il Re d'Italia - Morta addì l'8 settembre 1859». Più sotto, dopo le parole *concession à perpétuité* si legge: «E il cavalier Giulio De Grassi - Console d'Italia - Cavaliere della Legion d'Onore - Ufficiale [redacted] Maurizio e Lazzaro - Morto l'11 agosto 1874». Sulla facciata anteriore del tumulo c'è il [redacted] di Paul Valéry, le date della nascita e della morte, e due versi del suo *Cimitière marin* che si possono rendere alla peggio così: «O ricompensa, dopo un pensiero, - un lungo sguardo sulla calma degli dèi». Ma come mai Paul Valéry è venuto a finire in una tomba italiana?

* *

La guardiana mi [redacted] in basso, e con un sorriso aureo mi chiese se per caso [redacted] leggere il francese. La tranquillizzai su questo punto, e allora mi portò dentro casa e mi dette da leggere un appunto scritto dalla vedova Valéry per quei visitatori del cimitero che mostrassero il desiderio di sostare davanti alla tomba del poeta. Un foglietto a macchina, da cui appresi cose che forse molti lettori ignorano. Quella signora Giovanna, quel console a Sète di S. M. il Re d'Italia, erano i nonni materni del poeta. Il Grassi era d'antica famiglia milanese, trasferitasi a Genova da molte generazioni; la signora Giovanna apparteneva ad un'antica famiglia di Trieste, i Di Lugnani. L'Enciclopedia Italiana dice che il padre del poeta era francese. La cosa è giusta per quanto riguarda la cittadinanza, ma più esattamente avrebbe dovuto dire «còrso». Appare dall'appunto della vedova Valéry che il còrso Bartolomeo Valeri (questa è la esatta grafia del cognome), figlio di Ambrogio e d'una isolana della famiglia Guiatelli, venuto a Sète come funzionario delle dogane, sposò nel 1860 Fanny De Grassi, la figlia del console da [redacted] ebbe due figli; il secondo era il poeta. Dice ancora la signora Valéry che il giovinetto Paul, o Paolo come lo chiamò sempre suo padre, accompagnava spesso la madre a visitare la tomba dei nonni; e ogni volta tornava dalla visita commosso e pensieroso. Certo allora il cimitero era meno popoloso di oggi; e la tomba della famiglia Grassi è fra quelle più in alto, ed ha la rarità d'uno sfondo di cipressi densi. In una malinconica saletta del Museo di Sète dedicata al poeta ho visto una fotografia del cavalier Grassi; è un vecchio signore con una lunga barba alla Cialdini, il ventre preso dentro ad un'uniforme diplomatica costellata di quelle decorazioni che gli piacevano tanto sì da farle incidere, vivente, sulla stele della tomba di famiglia. Dunque — e la cosa farebbe piacere alla donna di Fos — il poeta francese Valéry è in realtà un Valeri; non [redacted] goccia di sangue in lui che non fosse italiana; se suo padre che lo portava spesso a Genova in casa dei cugini Cabella ce lo avesse lasciato, invece di mandarlo a scuola a Montpellier, forse dal pensieroso meditabondo giovinetto sarebbe uscito un poeta in lingua italiana, Paolo Valeri. Ma la Provvidenza sapeva bene che una [redacted] di anni dopo sarebbe nato in Italia, in quel di Padova, un altro eccellente poeta, Diego Valeri; e di fronte a tanta abbondanza ha pensato bene di regalarne uno alla vicina Francia.

Paolo Monelli

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Si inaugura la XX Mostra d'Arte Cinematografica

La nuova formula della Mostra appare ormai collaudata - Quest'anno la sezione informativa allineerà 40 film; e quella retrospettiva comprenderà le opere migliori apparse al Lido prima della guerra - Al cinema inglese lo spettacolo d'apertura

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 agosto.

Dal 'trentadue a oggi, venti Mostre in ventisette anni. Da uno schermo rizzato ogni sera sulla terrazza di un albergo a un palazzone non certo povero di servizi e di uffici. Da una felicissima idea che per parecchio tempo concentrò sul Lido l'attenzione di tutto il mondo cinematografico, alle scopiazzature di quell'idea che fecero poi dovunque sorgere festival su festival, per lo più in funzione di interessi turistici. Se già nell'immediato dopoguerra quella di Venezia poteva atteggiarsi a decana di tutte le altre rassegne, ormai ne è diventata la nonna. Alla quale non è però lecito invecchiare. Deve essere invece la più alacre, la più sollecita. Per difendere un suo prestigio che molti dicono fin troppo annoso, ma che tutti, sotto sotto, le invidiano.

Quattro anni fa, tale prestigio apparve assai compromesso. La Mostra veneziana, e non sempre per colpa sua, era infatti a poco a poco diventata uno dei tanti festival. Non aveva più uno spicco, un nerbo. La sua formula, rimasta praticamente immutata da più di vent'anni, era ormai logora, stanca. Aveva egregiamente servito alle prime edizioni, ma si era poi andata sempre più appiattendo, scolorendo. Le funzioni della Mostra si erano ridotte a esser soltanto ospitali. Ogni Paese era di fatto padrone di inviarle i film che voleva, scelti attraverso le cosiddette selezioni nazionali; alla Mostra, praticamente, era riserbato il compito di esporli al giudizio della critica e del pubblico. Ma poiché i veri risultati di un festival consistono pur sempre nella qualità dei film che vi partecipano, troppe delle opere accolte con quella formula apparivano insignificanti, inutili.

Occorreva un risoluto mutamento di rotta. Fu studiato; e attuato. Si parlò allora di «austerity» veneziana. E non a torto. Dal 1956, infatti, tutti i film sarebbero stati sottoposti all'esame di una commissione d'accettazione, che, scegliendo fra le decine e decine di aspiranti i meritevoli, li avrebbe limitati a quattordici, non uno di più, non uno di meno. Dall'inflazione si rischiava così di passare, e d'un tratto, a una deflazione assai dura, e con tutti gli inconvenienti del caso. Ma era forse la sola via possibile da seguire per ridare alla Mostra una sua fisionomia e una sua autorità che avrebbero potuto distinguerla da tutte le altre manifestazioni del genere. Era nata [redacted] una mostra d'arte; e una mostra d'arte doveva tornare a essere.

* *

Di solito i riformatori hanno vita difficile; e contro la nuova formula veneziana presto si schierarono quanti del cinema consideravano soltanto l'industria per l'industria, il commercio per il commercio. Inutile riandare le vicende delle tre ultime edizioni, sono ricordi di ieri. Contro i nuovi principi si elevarono ostacoli su ostacoli, ora massicci, ora subdoli, e tutti miranti ad avere nella Mostra una placida fiera campionaria dei film. In più di un momento si poté temere una rassegnata rinuncia, una vera e propria abdicazione. Ma non piccolo merito dei responsabili fu nel [redacted] cedere. Sia pure con compromessi, e ripieghi, e addirittura rattoppi, la nuova formula fu difesa; e, giunta oggi alla sua quarta edizione, sembra ormai trovare, attorno a sé, acque abbastanza placate. Il Lido non può competere, come mondanità festaiola, con Cannes; e allora (riconosciuta ancora una volta al festival della Croisette una sua preminenza mondana, con l'incomparabile vantaggio di essere il primo grosso festival di tutta l'annata), sia pure a denti stretti, si comincia a riconoscere a Venezia un diritto (i più maliziosi lo definiscono un dovere) nei confronti dell'arte.

Ma la Mostra del Lido ha il pesantissimo svantaggio di essere l'ultimo grosso festival dell'annata. Con gran parte della produzione già scremata da tutti i festival precedenti, e con l'orgoglio-[redacted] autolimitazione di soli quattordici film, che cosa, quei quattordici film, potranno effettivamente significare? Non finiranno per essere degli austeri e pretenziosi fanali di coda di una intera «stagione»? Come poter sostenere che il cinema «d'arte» di tutta l'annata è racchiuso in quei quattordici titoli? Sono interrogativi piuttosto pesanti, e non [redacted]minabili. Al punto che si propose di affiancare ai film inediti pochi altri già apparsi in precedenti festival, pur che fossero autentiche espressioni d'arte, degni quindi di Venezia o della sua Mostra. Questa ne sarebbe stata tonificata; e, giungendo ultima della «stagione», ne avrebbe dato un panorama molto succinto ma sufficiente.

La proposta è stata accolta; ma si è tutta riversata nella cosiddetta Sezione informativa. Gli anni scorsi tale sezione serviva un po' da contentino, un po' da vetrina, ed era, comunque, un contorno. Quest'anno [redacted]zione si è dilatata fino a comprendervi quaranta film, di ventidue paesi; e vi appaiono opere di un interesse indiscutibile come Orfeu negro di Camus, Hiroshima mon amour di Resnais, Les quatre cents coups di Truffaut, Kiku To Isami di Tadashi Imai, Nazarin di Buñuel, Il diario di Anna Frank di Stevens, Nord-Nord-Ovest di Hitchcock, Shinel di Bataiov, A qualcuno piace caldo di Wilder, e così via. Insomma, un cartellone, sia pure «informativo», con i fiocchi; e tale da probabilmente far impallidire quello dei quattordici film inediti della Mostra vera e propria.

Si aggiunga, ancora, la sezione retrospettiva, che quest'anno appare imponente. Oltre a una «personale» di Genina si avrà, per il ventennio della Mostra, una «ripresa» dei principali film apparsi al Lido dal 1932 al 1939, con titoli ormai gloriosi dovuti alle firme di Carné, Renoir, Clair, Ekk, Dovcenko, Capra, Ford, Vavra, Flaherty. Almeno un'altra dozzina di film da vedere, o da rivedere. E allora. Quattordici in concorso, quaranta della sezione informativa, almeno dodici di quella retrospettiva: saranno, in tutto, circa settanta film, che, per i più diversi motivi, vorrebbero essere visti. E tutto ciò in giorni quattordici. Sarebbero quindi, in media, cinque film al giorno. Non è un po' troppo? Ancora non si possono, gli spettatori, prendere a cottimo.

* *

I quattordici film in concorso si troveranno perciò inquadrati in una luce piuttosto cruda di paragoni immediati e di confronti sollecíti. Un film inglese, di Mc Clory, aprirà la sfilata; seguiranno: un russo, di Rosantev; un francese, di Hossein; un polacco, di Kawalerowicz. Si avrà poi il primo film italiano, Esterina, di Lizzani; e dopo l'intermezzo di uno tedesco, di Wisbar, e di uno spagnolo, di Bardem, si avrà il secondo film italiano, Il generale Della Rovere, di Rossellini. Poi Ungheria e Giappone, registi Mariassy e Ichikawa, di nuovo la Francia con un film di Chabrol, seguita da Stati Uniti e Svezia, registi Preminger e Bergman, e dal terzo film italiano, La grande guerra, di Monicelli, che concluderà la sfilata.

L'attesa, anche se talvolta non troppo motivata, può essere legittima per parecchi dei concorrenti, se ne vorrebbero certo avere liete e soddisfacenti sorprese. Ma un dato spicca su tutti. Dei quattordici film in concorso tre sono italiani. Anche volendo dimenticare le recenti polemiche (i tre film non sarebbero stati «esaminati» come il regolamento prescrive, per il semplice fatto che allo scadere del termine erano ancora tutti e tre in lavorazione, e ancora oggi sono nell'ultima fase di montaggio); anche volendo considerare tutto liscio, tutto piano, i tre titoli dominano, numericamente, gli altri undici, e non corrispondono certo a quel ritegno e a quella misura che la Mostra, padrona di casa, aveva sempre avuto nei confronti dei film... di casa. Ma queste sono soltanto prime impressioni; e, ce lo auguriamo, potranno essere ampiamente smentite dai fatti. Toccherà ai tre film, e soltanto ai tre film, di mostrarsi degni di essere stati scelti. Se così sarà, la ventesima Mostra potrà risolversi in una persuasiva affermazione del nostro cinema. Ne ha, ne abbiamo bisogno.

Intanto, al Lido, si vivono le solite ore dell'ultimissima vigilia. Spiaggia e alberghi si sono rianimati, molti arrivi si annunciano e saranno annunciati, si fanno i primi incontri, veterani di Mostre e Festival si ritrovano con qualche sufficienza per Mostre e Festival, ma sempre pronti a infiammarsi per un nuovo regista, per un nuovo film. Già si scorgono le prime avvisaglie dell'immancabile plotoncino di cosiddette stelline, anche se la loro luce sia fioca fioca; ragazze che si buttano all'improba fatica di farsi in ogni modo vedere, e poi di nuovo vedere, e poi ancora vedere, e ciò per quasi ventiquattro ore di ognuno di questi quindici giorni, e sempre sperando in un benevolo sguardo di produttore. Sui pennoni salgono le ultime bandiere, sul piazzale si rizzano gli ultimi manifesti. I ragazzini in caccia d'autografi hanno già pronti taccuini e matite; gli uffici-stampa già preparano buste e cartoncini per i primi inviti; fotografie su fotografie continuano ad arrivare in grossi pacchi, con imbonimenti, listini, cataloghi; e s'incontrano molti volti che si atteggiano a indaffarati, importanti. La corsa sta per cominciare.

Mario Gromo

LA MISURA DELLA NOTORIETA'

— Niente, niente, per carità! Vuol dire che poi lei, con tutto suo comodo, mi darà un suo quadro. (Disegno di NOVELLO)

UN PICCOLO RIFUGIO PER GIANLUIGI MEDUGNO

Il ragazzo ha ormai ben capito perché suo padre ci lasciò la vita

Intollerabile dolore di un condido galantuomo - S'era sempre occupato, giudice dei minorenni, dei figli altrui, non era riuscito a salvare il suo dall'errore - Quel galantuomo si uccise; ora il giovane è un [redacted] serio, modesto, che vuol essere dimenticato - Ha preso moglie, una donna che lo ha compreso e gli vuol bene; la sua storia è finita, nel silenzioso riscatto

(Nostro servizio particolare)

Milano, agosto.

Il custode dell'*Odeon*, ormai lo conosce. Ogni sera, verso mezzanotte, si affaccia all'ingresso riservato agli artisti. E' un giovanotto dall'aria distinta, dai modi gentili. Si chiama Gianluigi Medugno; tante volte i giornali hanno parlato di lui. Non è lì per invitare a cena qualche ballerina: aspetta la moglie, un'attrice. Quando Silvia esce, se ne vanno verso casa, dandosi la mano. Sono sposati da tre giorni. Gianluigi Medugno (Cicci, per gli antichi amici) adesso è impiegato in una fonderia. Ha un mensile da piccolo contabile, viaggia in tram. Non va più al mare a Rapallo, non frequenta i locali, la bella gente di Montenapoleone. Vorrebbe essere dimenticato, vorrebbe, anzi, che i cronisti non si occupassero più di lui.

Adesso Gianluigi capisce la vita di suo padre, il giudice Medugno: guadagnava ottantamila lire al mese, andava all'ufficio in bicicletta. Forse quel signore riservato, dagli occhi un po' tristi di chi [redacted] tante storie, l'amarezza di tanti destini, a Cicci pareva un fallito, la malinconica testimonianza di una esistenza sbagliata: a ventisette anni Cicci cambiava spesso la «fuoriserie», spessissimo i vestiti, aveva un conto in banca, le donne lo corteggiavano. Il magistrato Medugno si occupava di minorenni traviati, di carcerati da proteggere, credeva nell'umanità della giustizia; Gianluigi era nel giro delle persone importanti, si era conquistata la fama del «dritto». «Dritto» è, in un certo mondo, [redacted] arriva al successo senza guardare troppo per il sottile; contano solo i risultati. Quel ragazzo sicuro, ottimista, simpatico, senza perplessità, senza troppi problemi era, anzi, un «dritto» di eccezionali risorse: godeva di quel prestigio e di quel benessere che gli uomini pervasi dal demone degli affari conquistano dopo anni e anni, quando ormai è troppo tardi, perché si annuncia il tramonto.

Un giorno, il giudice Medugno scoprì che il suo figliolo, il più piccolo dei suoi ragazzi, fuggendo con un'amica, e col denaro che gli era stato affidato, aveva offeso la legge: scoprì che lui, che aveva fatto tanto per i figli degli altri, non poteva più salvare il suo. Si sentì distruggere dalla vergogna, gli parve di essersi macchiato, anche lui, di una colpa: non aveva saputo aiutare Cicci, il più piccolo dei suoi ragazzi, il più bisognoso, a mantenersi pulito, modesto ma pulito, povero ma pulito.

Era [redacted] giornata di novembre, un cielo grigio, i vialetti del parco si riempivano di foglie, i salici erano lucidi di brina. Il giudice Medugno, stretto nel cappottino nero dei vecchi magistrati, si sedette su una panchina, guardò un poco i bambini giocare, correvano gridando, ascoltò una campana lontana che suonava mezzogiorno, pareva che la campana chiamasse, poi fu sommersa dalle sirene. Prese, da una tasca, una fiala di cianuro, l'innocente giudice Medugno tentò l'ultima risorsa dei colpevoli, degli sconfitti, trangugiò il veleno. I bambini correvano attorno al vecchio signore che dormiva, dormiva per sempre.

Gianluigi passa un [redacted] in prigione. Lo mandano fuori qualche giorno prima di Natale, c'è in tutta la città un lieto senso di festa; un grande albero, pieno di lampadine colorate, brilla tra la nebbia che sfuma i bianchi contorni del Duomo. I negozi sono affollati, dilaga la dolce follia dei regali. Cicci Medugno si sente solo, nessuno gli dona un po' di pietà, un po' di calore. Nessuno lo aiuta. E' solo col suo rimorso. Cammina fra la gente, e qualcuno lo riconosce. Quando può, al ristorante, in tranvai, nasconde la faccia dietro un giornale. Anche suo padre lo trovarono con un giornale che gli nascondeva il volto, ma c'era in una pagina la fotografia di Cicci, il ricercato Gianluigi Medugno, detto Cicci.

Anche i rapporti con l'amica non sono più quelli di una volta. Una sera, in un bar, gli si avvicina un giovanotto elegante, il tipo che sa quello che vuole, sfacciato e violento. Ha bevuto. «Senti, caro — gli dice — ormai sei finito, bruciato. Non hai più nemmeno quattrini. Lasciami la donna». Cicci Medugno non [redacted] rifugiarsi. Legge i libri di Pavese. Trova, in quelle pagine, qualcosa del suo sgomento, il senso della sua inutilità, vede tutto ciò che ha sciupato, quello che non potrà, forse, avere mai più. Scrive da qualche parte: «Bisognerebbe, per salvarsi, avere una fede. Ma la fede è una fortuna che non mi è toccata».

E' una mattina di gennaio, gelida e tersa. Un vigile rinviene su una panchina del parco un giovanotto che sembra addormentato. Ha le labbra livide, il volto segnato. Una lettiga porta all'ospedale quel giovanotto che voleva [redacted]. Sulla cartella clinica il medico scrive un nome: Gianluigi Medugno.

«Che cosa hai fatto, Cicci?», gli domanda l'amica, che si è fatta ancora viva, per l'ultima volta. Cicci non risponde, non c'è bisogno che risponda.

Un giorno incontra una bella ragazza, bruna, dal carattere forte; è figlia di un professore di matematica, e recita in teatro. La ragazza pensava, quando cominciò, quando salì per la prima volta sul palcoscenico a Shakespeare, a Pirandello, a Giraudoux, ma fa la rivista. Si spoglia, piccole scene, quasi nessuno si accorge di lei. E' una ragazza strana e curiosa, [redacted] forse si è mangiato qualche sogno. Capisce il dramma, la solitudine di Cicci: si [redacted] di volergli bene. Pensa che potrebbero aiutarsi a vivere, una piccola casa, una piccola, grigia, monotona vita borghese, per due creature che hanno avuto, attorno al proprio nome, troppo rumore. Crede che, anche per Cicci, ci sia ancora un domani. E una sera che, nella stanza un po' squallida e anonima della pensione dove han trovato rifugio, scoppia un bisticcio, e le pare che tutto, anche quella modesta speranza, stia per cadere, cerca, anche lei, la pace, il silenzio nelle pastiglie di un sonnifero. Questa volta è Cicci che chiede: «Che cosa hai fatto, perché lo hai fatto, Silvia?»

Si sono sposati tre giorni fa in un paesetto della Brianza. Non c'erano fotografi, non c'erano parenti, non c'erano amici, ma soltanto due testimoni. Così i giornali hanno raccontato, ancora una volta, una avventura del personaggio Gianluigi Medugno. Con questo matrimonio finisce, forse, una storia.

L'ho raccontata [redacted], perché serva, se è possibile, a me, a voi, ai nostri figli. Perché, come dice Shakespeare (Silvia Medugno lo sa) «Noi sappiamo ciò che siamo, ma non sappiamo ciò che possiamo essere». E perché sia utile anche al personaggio che l'ha vissuta, di cui tanto io, [redacted] voi, d'ora in poi, dimenticheremo il nome.

Enzo Biagi

Cartellone degli illustri invitati

A Venezia, questa sera, Gina Lollobrigida occuperà la poltrona più ambita - Si punta su due super-divi: Marilyn e Stewart

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 22 agosto.

Alle dieci di domani sera, al Lido di Venezia, si inaugureranno due mostre internazionali: quella d'arte cinematografica — ventesima della serie — e quella delle persone che, secondo il costume invalso negli ultimi anni, non è di importanza trascurabile. Al giorno d'oggi, il successo di un festival cinematografico non dipende soltanto dal numero dei buoni film concorrenti all'esposizione, ma anche dal nome degli spettatori d'eccezione [redacted] vi partecipano. L'altr'anno, per esempio, si poté dire che il festival andò bene, oltre che per il cartellone dei film, per l'arrivo di due ospiti di nome risonante quali Brigitte Bardot e Sophia Loren.

Al punto in cui stanno le cose, sarebbe arduo paragonare una mostra del cinema ad una mostra d'arte figurativa. Che si sappia, i pittori e gli scultori non sono seguiti da piccoli eserciti di uomini di affari e di pubblicitari che cercano di piazzare i loro film come in una fiera di prodotti industriali, erigendo, appunto, *stands* e cartelloni, e spiegando le più raffinate tecniche di lancio e le più aggiornate astuzie delle *public relations*.

Ciò, d'altronde, [redacted] meraviglia. Il cinema è insieme espressione artistica e prodotto industriale. Inevitabilmente, gli organizzatori della Mostra del Lido sono costretti a lavorare su due piani, e [redacted], oltre a quella dei film, anche l'esposizione delle persone che ad essi possano fare un efficace richiamo.

La [redacted] Mostra d'arte cinematografica preannuncia un cartellone di personaggi numeroso ed [redacted] attraente. Alla serata inaugurale di domani sera parteciperà Gina Lollobrigida, che occuperà la poltrona più ambita di tutto il Palazzo del Cinema, per la cronaca recante il numero 22 A, e che costituisce il sogno di tutte le aspiranti dive del mondo. Il nome della Lollobrigida ha suscitato qualche sorpresa. L'attrice romana ha lo svantaggio di girare da troppo tempo in orbita (alcuni dicono al Lido: «Non fa più bib») e, secondo gli intenditori di queste alchimie, sarebbe stato molto meglio invitare Sophia Loren, che in questo momento è forse all'apogeo del suo movimento stellare. Sembra che il disguido, comunque, non sia casuale; e ciò perché il clamore che si è fatto intorno alla delicata posizione coniugale della «diva», avrebbe sconsigliato il quartier generale del Lido ad offrirle l'onore della prima sera; così almeno si dice nel retrobottega del Festival.

Oltre alla Lollobrigida, sono attesi per la serata inaugurale Gino Cervi, Franca Valeri, Mario Riva, Vittorio Caprioli, David Lean, René Clair, Carlo Lizzani, Franca Bettoja, Diana Dei, fra molti altri. Durante il corso della Mostra, che durerà quattordici giorni, si prevede l'arrivo di Elsa Martinelli, Antonella Lualdi, [redacted] Maria Ferrero, Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Folco Lulli, Roberto Rossellini, Rossano Brazzi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Anna Proclemer, Renato Rascel, Alessandro Blasetti, Carmine Gallone, Mario Camerini, Mario Monicelli, Maria Felix, Marina Vlady, Chelo Alonso. Allo scoppio pirotecnico del gran finale si conta che parteciperanno il gruppo delle «rapate», Silvana Mangano, Carla Gravina, Vera Miles, Barbara Bel Geddes: che per interpretare la parte di ausiliarie nel film *Jovanka* si sono tagliate i capelli; e poi Anthony Quinn, Gabriele Ferzetti, Victor Mature, Anita Ekberg, Clark Gable e Sophia Loren. Questi, almeno, sono i personaggi principali che finora hanno accettato l'invito della Mostra: ma non è detto che tutti manterranno le loro promesse. Se si tratta indubbiamente di un cartellone di nomi assai invitanti, il Palazzo del Cinema, tuttavia, punta su due superdivi che possano equipararsi al fortunato intervento di Sophia Loren e di Brigitte Bardot l'anno scorso, e vogliamo alludere a Marilyn Monroe e a James Stewart, entrambi interpreti di film che verranno presentati alla Mostra. Gli emissari del Palazzo del Cinema stanno lavorando alacremente a New York per cercare di vincere le difficoltà che si oppongono all'arrivo di due così cospicui campioni del successo.

Il Festival di Venezia è una grande occasione per farsi notare. Il numero dei giornalisti e dei fotografi, degli operatori cinematografici e della televisione che sono sbarcati al Lido o che sbarcheranno nelle prossime ore, [redacted] i cinquecento: vale a dire la metà circa di quanti convennero a Ginevra per la conferenza dei ministri degli Esteri, durante la quale si è discusso della sorte dei popoli della Terra. Importanza del cinema. I vari personaggi che si esibiranno alla Mostra faranno a gara, probabilmente, e chi riceverà più applausi e più lampi di *flash*, più interviste. Sarebbe giusto che la Mostra assegnasse anche un Leon d'Oro per il migliore spicco mondano nella [redacted] del Festival.

Alfredo Todisco

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Le Casse di Risparmio italiane hanno disteso nella Penisola una rete di dipendenze per divulgare lo spirito della previdenza curando e favorendo la formazione e l'incremento del risparmio

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

C.R. 21-8-1959 O.S.P.I. - Torino

Avvolti nel silenzio in una palazzina di Rimini

In gara 32 giocatori per il titolo nazionale di scacchi

Sono per lo più giovani, professionisti e impiegati - Dovranno disputare un totale di undici partite per nove giorni; e ogni incontro non dura meno di cinque ore - Passano le loro ferie in pensose lunghe soste davanti alla scacchiera

(Dal nostro inviato speciale) Rimini, 22 agosto.

Avvolti in un silenzio da sacrario, trentadue uomini giocano a scacchi, in una palazzina isolata. Sono i più celebri fra gli scacchisti italiani che si contendono il titolo di campione nazionale. «Si prega di evitare ogni rumore» avverte un cartello all'ingresso della sala. Avvertimento inutile. I giocatori sono come in trance, gli occhi fissi sulle pedine o perduti nel vuoto. Non sentirebbero le cannonate. Ed il poco pubblico, messo in soggezione da quell'atmosfera singolare, tace, trattiene i colpi di tosse, non s'azzarda a muovere la sedia; tutti camminano in punta di piedi. Fuori, nelle strade e nei bar, la folla dei centomila villeggianti consuma nel frastuono le proprie vacanze.

Chi si dedica ancora agli scacchi? E' un passatempo che sa di epoche remote, oggi ci sono ben altri divertimenti. Le pensose, lunghe soste davanti alla scacchiera mal si conciliano con la nostra vita inquieta e veloce. Sono opinioni comuni. Ma non tutti la vedono così. Credevamo che in Italia gli amici degli scacchi fossero scarsi gruppetti. Ci dicono che sono quasi centomila, una buona parte dei quali, organizzata in federazione, considera il gioco qualche cosa di più di un semplice hobby: forse un modo di difendersi dalla nevrosi. Credevamo anche che a giocare fossero soltanto gli anziani o addirittura i vecchi, coloro che hanno pazienza e tempo da perdere. Invece scopriamo che questi trentadue venuti a Rimini sono per lo più giovani, l'età media non arriva ai quaranta anni, e che alcuni ne hanno appena venticinque (e non sono l'eccezione: uno dei fuoriclasse sovietici, Tal, ha 18 anni, ed il campione nord-americano Fischer, che deve essere una specie di mostro, è sedicenne).

Sono tutti personaggi curiosi, i concorrenti al torneo di Rimini. Gente che intende le ferie in una maniera molto diversa dagli altri. Per nove giorni essi dovranno logorarsi disputando un totale di undici partite, e ogni partita non dura meno di cinque ore. Siedono dalle tre del pomeriggio al tavolo, con il rivale di fronte e l'orologio accanto, e si alzano alle otto di sera; se l'incontro non si è ancora concluso, dopo cena ricominciano, e magari l'indomani mattina. Dopo un'attività mentale del genere, che è fra le più spossanti, torneranno alle loro case e al lavoro abituale svuotati di ogni energia.

«Sono venuto senza moglie, ma non pensi male — dice il torinese Sebastiano Gai. — Non l'ho portata perchè in queste gare ci vuole molta tranquillità. Terminata la partita, devo star solo, distendermi, non pensare a nulla». Il signor Gai, che ha già disputato due tornei nazionali ed è campione dei torinesi, appare il meno provato del gruppo. Tuttavia si allontana meditabondo, a passo lento e capo chino. L'altro torinese che partecipa al campionato, il dentista Armando Silli, abitante in via Martorelli 75, ha vinto l'incontro di oggi ed è soddisfatto. Ma l'osservavamo durante la partita: la mano nei radi capelli, tre pacchetti di sigarette sul tavolo, lo sguardo che continuamente gli scivolava sull'orologio (chi va fuori tempo e non compie almeno quaranta mosse in due ore e mezzo, è dichiarato perdente). Era in preda ad un patema d'animo che neppure i suoi clienti, sulla poltrona di ferro, forse hanno mai provato.

I favoriti al titolo sono tre: il campione uscente, dottor Enrico Paoli, che insegna in una scuola elementare di Reggio Emilia, l'avvocato romano Alberto Giustolisi, di 31 anni, ed il dentista fiorentino Vincenzo Castaldi. Oggi il dottor Castaldi era l'unico a giocare in maglietta e pantaloncini tipo spiaggia. Si sentiva a suo agio e ha vinto facilmente, ma senza dar segni di gioia: è abituato alle vittorie, fu cinque volte campione nazionale, ha 42 anni, e si aggiudicò il primo titolo quando ne aveva venti; per due volte è stato olimpionico. Lo si considera il n. 1 dell'Italia, valido per sostenere partite anche contro i sovietici.

I trentadue candidati sono nella maggioranza professionisti ed impiegati. Uno solo è operaio. Nessuna donna. Sarebbe facile dire che gli scacchi non sono congeniali alle donne, richiedono troppa pazienza e troppo lavoro mentale. Il che non è sempre vero. Anche in Italia le scacchiste non mancano e la loro campionessa è una signorina di Firenze, Clarice Benini, la quale fu seconda ai campionati mondiali femminili.

Gino Nebiolo

Un motociclista si uccide per gareggiare in velocità

Borgomanero, 22 agosto.

Un motociclista di Cureggio, il ventiquattrenne Luigi Langhi, ha perso la vita in un tragico incidente per gareggiare con un amico in velocità. La disgrazia è avvenuta sulla statale biellese verso Romagnano Sesia.

Il Langhi, a cavallo della propria motoretta, nel superare una difficile curva perdeva il controllo del mezzo e cadeva sull'asfalto con una scivolata di oltre cinque metri, finendo al di là della mezzeria. Sopraggiungeva in quel momento una 1100 pilotata da Ernesto Javelli, residente a Torino in via Chiesa della Salute 99. L'automobilista, che proveniva in senso opposto, non poteva evitare l'investimento e travolgeva il giovane motociclista. Trasportato all'ospedale di Borgomanero il Langhi moriva poche ore dopo.

Tre nuovi arresti per i furti nelle chiese

Casale, 22 agosto.

Tre altre persone sono state oggi arrestate dai carabinieri nel corso della brillante operazione contro i ladri di quadri e oggetti sacri. Una di esse è la ventiduenne Pasquina Tiberto, padovana e residente a Grazzano Badoglio (quartier generale della banda), imputata in un primo tempo a piede libero per favoreggiamento «reale», ma in seguito riconosciuta come attiva complice degli svaligiatori di chiese.

Gli altri due arrestati sono Alcide Silvanelli e Dino Bazzolo, entrambi nati e residenti a Legnaro presso Padova, le cui imprese ebbero per teatro preferibilmente l'Udinese e il Goriziano: tra l'altro avrebbero spogliato la chiesa parrocchiale di Rubbia, frazione di Sagrado (Gorizia).

L'inchiesta su questa associazione a delinquere avrebbe accertato che a compiere, nel luglio scorso, a Piacenza il clamoroso colpo del «Cristo d'avorio» alla Galleria Alberoniana, furono i due fratelli Alberto-Vani e Vittorio Manfrinato, con la collaborazione della Tiberto.

Al momento attuale gli arrestati sono quindi complessivamente 7: Alberto-Vani Manfrinato, la cui fedina penale reca già quattordici condanne per furti, truffe ed emissione di assegni a vuoto; Vittorio Manfrinato, che accusa il fratello di averlo spinto sulla cattiva strada e poi ingannato sul valore degli oggetti trafugati; Iris Boniolo, moglie di Alberto-Vani, denominata «Gianna»; la giovane Pasquina Tiberto; l'agricoltore Amelio Finotto, da Grazzano Badoglio, zio del Manfrinato, e i due giovani padovani Alcide Silvanelli e Dino Bazzolo.

Gravi indizi contro il socio del commerciante assassinato

Modena, 22 agosto.

Gravi indizi sono emersi nel corso delle ultime indagini a carico del commerciante Luca Nizzi, fermato ieri in seguito all'assassinio del sensale Domenico Monari, trovato morto tre giorni fa in un bosco dell'alto Appennino.

Il Nizzi aveva detto di aver fatto un giro d'affari col Monari il giorno precedente al delitto per acquistare legnami, ma di aver lasciato la vittima poco dopo la mezzanotte a Sestola, un paese che dista dieci chilometri dal luogo del crimine. Sarebbe risultato invece, secondo le dichiarazioni di una cameriera d'albergo, che i due commercianti giunsero insieme sull'auto pilotata dal Nizzi a Fanano alle due del mattino. Il delitto fu commesso in una frazione di Fanano verso le quattro. Si è inoltre accertato che il Nizzi possedeva una pistola automatica calibro 7,65, dello stesso calibro, cioè, di quella che uccise il Monari, e che aveva denunciato regolarmente l'arma cinque anni fa. La rivoltella non è stata ritrovata nell'abitazione del Nizzi; egli ha detto di averla smarrita. E' risultato, infine, che il Nizzi era debitore di una somma verso l'ucciso, circa 600-700 mila lire.

Oggi doveva effettuarsi un sopraluogo dove fu trovato il cadavere del Monari: è stato rimandato per il cattivo tempo (una bufera di vento e pioggia infuriava sull'alta montagna) a domani. Sul posto verrà condotto anche il Nizzi. Da lunedì verrà aperta nei confronti dell'indiziato una regolare istruttoria formale, della quale già è stato incaricato un giudice del Tribunale di Modena.

SPETTACOLI

Questa sera si assegna il «Premio Bancarella»

Toccherà forse a *L'armata tradita*, un libro su Stalingrado

La Spezia, 22 agosto.

Domani sera a Pontremoli verrà premiato il libro di autore vivente che ha ottenuto nell'anno maggior successo di vendita e di critica. Candidati a questo settimo «Premio Bancarella» sono *L'Armata tradita*, del tedesco Heriк Gerlak, *Lolita* di Vladimir Nabokov, *Il codice dei fidanzati* di Peynet e Campanile, *La saggezza di madame Wu* di Pearl Buck.

Quest'anno per l'assegnazione del «Premio Bancarella» non vi sarebbero stati dubbi se Tomasi di Lampedusa, autore de *Il Gattopardo*, fosse in vita. *Il Gattopardo*, infatti, giunto al 125° migliaio di copie, è senza dubbio considerato il più grande successo editoriale del '58, ma i 150 librai sparsi per tutta Italia che hanno inviato alla giuria del «Premio Bancarella» la loro scheda sigillata hanno dovuto orientarsi nell'esprimere il proprio voto sugli altri volumi di successo di autore vivente.

A Pontremoli, fra gli scrittori, editori e giornalisti finora convenuti, si attribuiscono maggiori probabilità di successo a *L'Armata tradita*, un'opera polemica su un episodio dell'ultimo conflitto mondiale (Stalingrado).

Il successo del «Premio Bancarella» è confermato dalle precedenti edizioni. Negli ultimi sei anni, infatti, il premio è stato assegnato anche a due volumi per i quali gli autori hanno successivamente ottenuto il Premio Nobel: *Il vecchio e il mare* di Hemingway nel 1953 e il *Dottor Zivago* di Pasternak nel 1958.

All'Olimpico di Vicenza la prima di Menandro

Vicenza, 22 agosto.

Due eccezionali spettacoli andranno in scena prossimamente al Teatro Olimpico di Vicenza. Si tratta del «Misantropo» di Menandro e di «Didone e Enea» di Henry Purcell.

La rappresentazione del «Misantropo» viene data in prima assoluta in Italia e in seconda mondiale. Si può tuttavia dire che il lavoro del commediografo greco affronta per la prima volta il giudizio del pubblico poichè alla prima rappresentazione, che ebbe luogo a Ginevra, presenziò solo un ristretto pubblico di studiosi e di critici. Il «Misantropo» costituisce l'unica produzione integrale di Menandro. La scoperta del lavoro avvenne lo scorso anno in alcuni papiri facenti parte della Collezione Bodmer di Ginevra. E fu una scoperta che mise a rumore il mondo della cultura, in quanto nessuna delle commedie di Menandro, delle centocinque che erano note agli antichi, era giunta completa fino ai nostri tempi.

All'Accademia Olimpica sono arrivate in questi giorni richieste telegrafiche di biglietti da ogni parte d'Europa e persino dall'America. L'incarico di celebrare Menandro è stato affidato per la serata inaugurale al prof. Aurelio Peretti, titolare della cattedra di letteratura greca all'Università di Pisa. Lo spettacolo, nella versione di Benedetto Marzullo, verrà diretto dal regista Luigi Squarzina e avrà a protagonista Tino Buazzelli. Il «Misantropo» andrà in scena le sere del 4, 5 e 6 settembre.

Dopo la Del Frate lancia un'altra diva

Dopo la «scomparsa» di Marisa Del Frate, il manager Charles Martin ha trovato sollievo nella scoperta d'una nuova cantante. Le ha imposto il nome d'arte di Rita Del Sogno e la farà esordire in autunno, probabilmente a Milano (Tel.)

Cronaca televisiva

Divertente puntata di «Buone vacanze»: il maestro Kramer canta, balla e fa l'attor comico - Un curioso incidente tecnico durante lo *sketch* del Quartetto Cetra - Calato il sipario su «Concerto di prosa»

Dopo una puntata non eccessivamente brillante trasmessa proprio in Eurovisione, «Buone vacanze» di Kramer ha ritrovato il ritmo e il piacevole estro di due settimane fa. La sfilata dei cantanti è avvenuta in modo spigliato e festoso, entro quella piccola cornice di trovatine umoristiche veramente indispensabile per creare uno spettacolo: semplice ed efficace formula di cui si era avvertita la necessità sin dall'inizio e alla quale, sia pure tardivamente, si è ricorsi con successo.

Abbiamo rivisto — assieme ai «fissi» Jula De Palma, Mario Petri, Paolo Bacilieri, Quartetto 2+2 e Quartetto Cetra — una non recente conoscenza, Nella Colombo, e abbiamo ascoltato una voce nuova, Gino Corcelli. Il Corcelli è un baldo giovanotto dalla testa rapata e dai lineamenti aguzzi: una copia più blanda familiare del «duro della musica leggera», Nicola Arigliano, cui evidentemente s'ispira. Un accorto produttore cinematografico potrebbe unire l'Arigliano a questo Corcelli, aggiungere il re nazionale del rock and roll, Adriano Celentano (che si è esibito con dinamico ardore nel finale della trasmissione) e adoperare il terzetto per un film musicale-poliziesco che si svolga in un ambiente di ergastolani.

Ospite d'onore la simpatica — e molto graziosa, bisogna doverosamente annotarlo — Tonina Torrielli. Incoraggiata da caldi applausi e dal cordiale sorriso di Franca Valeri e Vittorio Caprioli che sedevano nelle prime file, la Torrielli ha cantato con il garbo che le è consueto: ma è chiaro che le telecamere possono mettere in imbarazzo chiunque e persino la brava Tonina, ieri sera, ci è parsa alquanto preoccupata ed emozionata. Neo della serata, lo spiacevole incidente tecnico toccato al Quartetto Cetra: la parte canora di una scenetta che la Mannucci, Savona, Giacobetti e Chiusano stavano interpretando era stata registrata in antecedenza; d'improvviso la registrazione ha fatto i capricci e s'è assistito allo sconcertante spettacolo del quattro che tenevano la bocca chiusa mentre le loro voci, a sproposito, continuavano a risuonare nell'audio. Qualche attimo di confusione, un mal rattenuto gesto di stizza di Chiusano, lo *sketch* s'è bruscamente interrotto e il tutto è scomparso inghiottito dalle nebbie del video. Brevissimo intervallo e la trasmissione ha ripreso con il «numero successivo»: il primo piano della faccia di Kramer concentrato nello sforzo di suonare la fisarmonica (ogni volta pare un cerusico intento a tastare l'addome al paziente).

A proposito di Kramer, diremo che più del solito il valoroso maestro ha partecipato attivamente allo spettacolo, cantando con la sua ormai celebre «erre» ultra-pizzicata e ballando addirittura il rock and roll; in chiusura s'è persino prodotto come agile mimo e attor comico, con risultati che definiremo incoraggianti.

E' morto ieri sera «Concerto di prosa». Sui limiti e i difetti di questa trasmissione abbiamo già parlato ripetutamente e a lungo e non è il caso di riprendere il discorso: ci auguriamo soltanto — nella eventualità di un nuovo ciclo — che la lettura sia affidata a più attori, uomini e donne, per una maggiore «resa» dei testi, una maggiore chiarezza e una migliore comprensione da parte del pubblico; e che la scelta delle commedie si restringa realmente a quelle che, per varie ragioni, non possono comparire sul video o in palcoscenico.

Rileviamo che il «Concerto» di ieri, con una sintesi a due voci del poetico e suggestivo «Cerchio di gesso nel Caucaso» di Bertolt Brecht, è stato forse il migliore della serie. Persistente il vizio di saltare o tagliare le battute. Stavolta, tuttavia, abbiamo ragione di credere che i tagli non fossero da attribuire all'arbitrio di Salerno o di Sbragia, ma ad imposizione della censura tv.

Prosegue, onestamente e pulitamente, la rievocazione dei presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia. Ieri è stata illustrata la complessa e discussa figura di Agostino Depretis.

Oggi dalle 16 alle 16,45: nuoto da Roma e canottaggio da Macon. Alle 17,45 ciclismo da Rimini con finalissima della gara a cronometro a squadre. In serata due atti unici di Peppino De Filippo, «Don Raffaele il trombone» e «Miseria bella»: tra una commedia e l'altra, alle 21 e 50, da Venezia, cerimonia inaugurale della Mostra cinematografica.

u. bz.

La Pierangeli e Vic Damone si separeranno per sempre

Si erano riuniti da poco tempo per amore del figlio, ma l'esperimento non è riuscito

Hollywood, 22 agosto.

Il cantante Vic Damone e sua moglie, Anna Maria Pierangeli, che si erano riuniti recentemente dopo una lunga separazione, si sono di nuovo divisi.

Damone ha oggi annunciato tristemente che il tentativo compiuto da lui e dall'attrice italiana di ristabilire la loro unione è fallito.

«Credo — ha detto il cantante — che dieci mesi di separazione ci hanno allontanato troppo l'uno dall'altra. Comunque non è come l'altra volta. Tra noi non vi è irritazione ed amarezza. Abbiamo discusso la cosa con intelligenza ed abbiamo riconosciuto che ormai non vale la pena di cercare di insistere nel matrimonio. Tre giorni fa mi sono trasferito in albergo».

Come dimostrazione della amichevole separazione, la Pierangeli ha intenzione di lasciare il loro figlio di quattro anni con Damone quando mercoledì prossimo partirà in aereo per Londra per girare un film.

La pellicola francese più spinta del dopoguerra

Parigi, 22 agosto.

La censura ha esitato a lungo prima di dare il suo «imprimatur» al film «Chaleurs d'été», uno dei film più spinti che siano stati realizzati in Francia nel dopoguerra. Il regista Louis Félix appartiene alla «nouvelle vague». Certe scene mostrano il bagno di una ragazza nuda sulle spiagge del Mediterraneo. E' improbabile che il film possa passare anche in Italia.

Si apprende oggi che il direttore d'orchestra inglese sir Thomas Beecham, ottantenne, ha sposato segretamente il 10 agosto scorso, a Zurigo, la sua segretaria ventisettenne.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», a cura di R. Vertunni; 11: S. Messa.

16: Pomeriggio sportivo; tre telecronache dirette di avvenimenti agonistici di portata internazionale: a) Alle 16 e fino alle 17 viene irradiata, in Eurovisione, la cronaca della seconda giornata dell'incontro triangolare di nuoto tra Italia, Inghilterra e Svezia dal nuovo stadio olimpico del nuoto in Roma, Telecronista Paolo Rosi; b) Dalle 17 alle 17,45, in collegamento Eurovisione con la Francia, saranno trasmesse le fasi conclusive del Campionato Europeo di Canottaggio che si sta svolgendo a Mâcon. Telecronista Nico Sapio; c) dalle 17,45 alle 18,30, da Rimini, telecronaca delle fasi conclusive del Gran Premio Ciclistico a cronometro a squadre. Telecronista Adriano De Zan.

18,30: «L'isola del tesoro», dal romanzo di Robert Louis Stevenson, traduzione e riduzione televisiva di Paolo Levi; adattamento e regia di Anton Giulio Majano. Registrazione. Terza puntata. Interpreti: Leonardo Cortese, Ivo Garrani, Baldano Lupi, Arnoldo Foà, Alvaro Piccardi, Riccardo Cucciolla, Otello Toso, Corrado Pani, Vinicio Sofia, Diego Michelotti e molti altri attori.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale. 20,50: Carosello.

21: «Don Raffaele il trombone», un atto di Peppino De Filippo, presentato per la serie «Il teatro italiano di Peppino De Filippo», in ripresa diretta dal Teatro delle Arti in Roma. Il protagonista della commedia è Don Raffaele Chianese, un maestro di trombone che ha continuamente vissuto nell'illusione di trovare gloria e ricchezza grazie alle sue capacità artistiche. Ma sua moglie, Amalia, non si lascia trascinare da questo sogno e lo spinge a cercare un impiego decoroso. E don Raffaele sarebbe sul punto di cedere se non gli capitasse una proposta in cui si prospetta un contratto principesco per una «tournée» all'estero. La verità è però ben presto scoperta: egli ha trattato con un povero folle assecondato da due infermieri e ora è costretto a cominciare da capo sempre più bersagliato dalla moglie. Sotto la regia dello stesso autore interpretano l'atto unico: Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, Miriam Pisano, M. Adelaide de Zaccaria, Cesare Bettarini, Aldo Alori, Marcello Tusco, Corrado Olmi. Ripresa televisiva di Fernanda Turvani.

21,30: «Ritmi d'oggi» con Van Wood e il suo complesso.

22: XX Mostra Internazionale d'arte cinematografica, ripresa diretta da Venezia della cerimonia di apertura. Telecronisti Carlo Mazzarella e Piero Angela; ripresa televisiva di Gian Maria Tabarelli.

22,20: «Miseria bella», farsa in un atto di Peppino De Filippo. Secondo collegamento con il Teatro delle Arti in Roma. «Miseria bella» è la storia di uno scultore, Eduardo, e di un pittore, Vittorio, costretti a tirar la cinghia. Le visite che ricevono nel loro studio sono quelle del portiere che viene a sollecitare il pagamento della pigione, di un ricco campagnolo con il quale non riescono a combinare neanche un'ordinazione, e di Giulia, ragazza benestante che è affascinata dalla loro vita di artisti. Il problema principale di Eduardo e Vittorio è quello di potersi sfamare in qualsiasi modo; motivo per cui non esitano a mangiare i cioccolatini che Giulia ha dimenticato nel loro studio. Soltanto alla fine sapranno che i cioccolatini erano medicinali e servivano a curare il papà di Giulia, ammalato. Sempre sotto la regia di Peppino De Filippo sono interpreti dell'atto unico, oltre all'autore e regista, i componenti la sua compagnia.

Al termine: Telegiornale della notte, indi, «La domenica sportiva».

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra: Messa; Vangelo; 10,30: Per le Forze Armate; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica.

15,15: Estate in bianco e nero; 16: Allegretto; 17: Romanze di Tosti; 17,15: Discorama; 17,30: Concerto sinfonico diretto da E. Schmid; 19: G. Shearing al pianoforte; 19,15: Vedette di ieri e di oggi; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Parigi.

20,30: Giornale radio; 21,10: Varietà musicale con l'orchestra Angelini; 21,45: Quartetto Pascal; 22,15: Voci dal mondo; 23,15: Giornale radio; Incontro di pallanuoto Italia-Ungheria.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2); 12: Le canzoni della domenica; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Vita con la moglie; 14: Dalla strada al microfono; M. Legrand e la sua orchestra; 14,30: I grandi cantanti e le canzoni; 15: Il discobolo; 15,35: Le canzoni del giorno; 16: La mongolfiera, rivista; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi.

19,30: Scherziamoci sopra; 20: Radiosera; 20,35: Cantanti alla moda; 21: Il ventilatore; 22: Ricordi sentimentali.

22,30: Le 99 disgrazie di Pulcinella; 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di J. Sibelius; 16,15: Dell'essere americani; 16,45: Musiche di F. Schubert; 17,30: Il romanzo inglese del Settecento; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche pianistiche di E. Bloch.

20. Il bel mondo di L. Zuccoli; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Schubert, J. Ibert; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Clementina» di L. Boccherini, direttore A. Simonetta.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teat. Piem.** (p. Risorgimento): 21 G. Bondi: «Banda del Crico». **Valentino** (corso Moncalieri): 21,30 Spettacoli di «Suono e Luce».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-13 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigor, cantano A. M. Peretti e W. Mosso. **Apollo**: ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Argentera** (v. Argentero 4): 16-21. **Bruna** (Valentino): danze 16 e 21. **Chalet** (Valent.): 16,30-21 Rosaciot. **Fassio**: Cafè chantant, Medici 112. **Gay**, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21. **Garden Danze** (Valsalice, cap. 13, t. 60-912): ore 16-21 Orch. Spinardi. **Gran Mago Danze**: 21 Travaglio. **Hollywood**: 16,30-21 Renzo Gallo. **La Cicala Danze Ristorante** (Cavoretto): ore 16 e 21 Orch. Lana. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Miguel. **Le Cascine** (pressi Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Neve. **La Serenella**: 16-21 Massa-Cocco. **Lutrario**: 16-21 M° Goldani, c. Elio Lotti. Scuola danze gratuita. **Pagoda**: 16-21 Orch. Lanfranchi. **Piscina del Sole**, S. Mauro: ore 21 danze Orchestra Gino Zecca. **S. Giorgio** (Valentino) Ristorante Dancing ore 21 Happy suo Compl. **Zilio**: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Balta: ore 22-4 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «X 9 agente Interpol» Peter Van Eyck, Cramer, Fischer. **Astor**: «Noi siamo due evasi» con U. Tognazzi, M. Noel, R. Vianello. **Corso**: «Il terrore dei barbari» Scope col., S. Reeves, Chelo Alonso. **Cristallo** (l. 650-100): «Le cameriere» Giovanna Ralli, Moriconi. **Doria**: «La banda di Las Vegas» Mamie Van Doren, Gerald Mohr. **Lux**: «Tunisi Top Secret» Elsa Martinelli, G. Moll e R. Mattioli. **Reposi**: «Jangal» a colori. **Romano** (aria condiz.): «Il porto delle nebbie» di M. Carnè con Jean Gabin e Michèle Morgan. **Vittoria**: «Squali del terzo Reich» Dieter Eppler, S. Sesselmann.

Alfieri: «Tesoro della Sierra Madre» di J. Huston, H. Bogart, Huston. In 15. Pl. 300, gall. 200. **Ariston**: «Il vampiro» con John Beal, Coleen Gray, Kenneth Tobey. **Arlecchino**: «Mille cadaveri per Mr. Joe» R. Montgomery, Keyes. **Augustus**: «Fra 2 trincee» con Van Johnson, K. Mathews. Pl. 300. **Nazionale**: «La strada lunga un anno» di G. De Santis con Massimo Girotti ed E. Rossi Drago. **Torino**: «Il cielo può attendere» techn., Don Ameche, Tierney. 14.

Alessandra: «Bionda e lo sceriffo» Sc. col., K. Moore, J. Mansfield. **Capitol**: «Bionda e lo sceriffo» Sc. col., K. Moore, J. Mansfield. **Faro**: «Il capo della gang» Glenn Ford e Nina Foch. **Fiamma**: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, N. Manfredi. **Hollywood**: «Cadetti della 3ª brigata» techn., J. Derek, D. Lynn. **Maffei**: «Torino sogna» Rivista M. Ferrero-M. Horn; canta Vittoria Mongardi 15-18-21,15. Film: «Pirata sparviero nero» technic. **Massimo**: «Guerra indiana» tech. Scope, K. Larsen e B. Ebsen. **Principe** (aria cond.): «Marinai a terra» tech. Mickey Rooney. **Sansoè**: «Marinai a terra» techn., con Mickey Rooney, D. Haymes. **Statuto**: «Guerra indiana» tech. Scope, K. Larsen e B. Ebsen.

Adriano: «Liana figlia della foresta» tech., M. Michael, I. Galter. **Alcione**: «Nudi come Dio li creò» Nuova Riv. Vici De Roll 15-18-21,15. **Alpi**: «Valencia» technicolor con Sarita Montiel. **La Perla** (aria condiz.): «Dominatore di Chicago» Scope techn., con Robert Taylor e Cyd Charisse. **Regina**: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio e Nino Manfredi.

Asti: «Terra di ribellione» tech. Mary Ure, Peter Finch. Ap. 14. **Milano**: «Principe folle» colori e «7° Cavalleria». **Olimpia**: «Terra ribelliane» col. **Po**: «Giubbe rosse del Saskachewan» technic. con Alan Ladd. **P. Nuova**: «Obiettivo Burma» e «Giustizia di popolo». **S. Felice**: «Mio zio» technicolor, con Jacques Tati. Apert. ore 14,30.

Esperia: «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, Gravina. **Giardino**: «La signora mia zia» technic. Scope, Rosalind Russell. **Italiano**: «Valle delle mille colline» technic., B. Lee e M. Craig. **Mirafiori**: «Safari nei tropici». **Vinzaglio**: «Sergente York» con Gary Cooper e Jean Leslie.

Araldo: «Campane di S. Maria» Ingrid Bergman e Bing Crosby. **Eliseo**: «Ciao, ciao bambina» con E. Martinelli e A. Cifariello. **Fréjus**: «I Vichinghi» techn. Sc., K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh. **Nuovo**: «In licenza a Parigi» tec. Scope. Tony Curtis e Janet Leigh. **S. Paolo**: «Valle delle mille colline» techn., Belinda Lee, Craig.

Belgio: «Rivolta cow-boys» tech. **Cavallo**: «Alla larga dal mare» technic. Scope, con Glenn Ford. **Eridano**: «Missili in giardino» Sc. techn., J. Collins, P. Newman. **Oropa**: «Femmina» technicolor. **Radium**: «Pane, amore e Andalusia» technic., De Sica, C. Sevilla. **V. Veneto**: «Cavaliere castello maledetto» Sc. tech. Gerald, Tuno.

Astra: «La legge» G. Lollobrigida, P. Brasseur, Y. Montand. **Bernini**: Giullare del re, Kaye, tec. **Cibrario**: «Meteora infernale» Cary Grant; «Canto amore cha-cha-cha». **Ellos**: «Tempi brutti per i sergenti» con Andy Griffith. **Europa**: Gli implacabili, Sc. Gable. **Excelsior**: «Padrone delle ferriere» Scope techn., A. Vilar e V. Lisi. **Massaua**: Ritorno Capataz. Rascel. **Odeon** Conquistatore Mongoli, tec. **Star** (aria condiz.): «Valle delle mille colline» col., B. Lee, Craig.

Adua: Frusta dell'amazzone, Sc. **Aurora**: «22 spie Unione» techn. **Bacco**: «Il re della prateria» Sc. colori, con Don Murray e R. Egan. **Brescia**: «Soliti ignoti» Gassman. **Châtillon**: «Anastasia» Scope col. con Ingrid Bergman, Yul Brynner. **Edelweiss**: Canne infuocate, tech. **Eri-Dan**: Grande strada azzurra. **Fertino**: «Pionieri del West» Sc. Mayo. Var. Comp. Conter Michela. **Maior**: Noi gangsters, Fernandel. **Nord**: Capitano mari del Sud, col. **Palermo**: Processo di Norimberga. **Sociale**: «Dominatore di Chicago» Sc. col., R. Taylor, C. Charisse. **Zenit**: «Vendicatore nero» techn.

Baretti: «Mezzanotte a S. Francisco» techn. Scope, Tony Curtis. **Cabiria**: «Inferno sul fondo» tec. Scope, Glenn Ford, E. Borgnine. **Colosseo**: «Malesia» con Clark Gable e Spencer Tracy. **Continental**: «Valencia» Sarita Montiel, CinemaScope technicolor. **Fiera**: «L'anima e la carne» tech. con Debora Kerr e R. Mitchum. **Italia**: «L'urlo e la furia» techn. Scope, Yul Brynner, J. Woodward. **Moderno**: «Arciere di fuoco» Lancaster; «Giganti non toccano cielo». **Nizza**: «Tamburi lontani» technicolor, con Gary Cooper. **Piemonte**: «Erede di Robin Hood» Scope techn., Edison, D. Farrar. **S. Carlo**: «Sogni proibiti». **Spezia**: «Vacanze a Ischia» techn. Sc., De Sica, M. Bru, Cifariello.

Diana: «Femmina» B. Bardot. **Dora**: «Pia de' Tolomei» col. Sc., con Jacques Sernas ed I. Occhini. **Roma**: «Un canto nel deserto» Claudio Villa e Valeria Fabrizi. **Umbria**: Spada d'Artagnan. Baker.

Alba: «La trovatella di Pompei» con M. Girotti e A. Panaro. **Ambra**: «Ulisse» technic., Kirk Douglas, S. Mangano e A. Quinn. **Apollo**: «Processo di Norimberga» eccez. documento storico. **Cafasso**: doppio progr.: «Segno della legge» H. Fonda, A. Perkins e «Occhio alle donne» colori, con Jack Hawkins e M. Johnson. **Edera**: «Sentiero della rapina» Scope technic., con Audie Murphy. **Lucento**: «Gatta sul tetto che scotta» tec. Sc., Lyz Taylor, Newman. **Lutrario**: «Il viaggio» Sc. tech., con Yul Brynner e Debora Kerr. **Massaia**: «Nabonga» e fuori programma «Mondo cane» Charlot. **Murialdo**: «Amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como. **Splendor**: «Un posto al sole» con Montgomery Clift ed E. Taylor.

ECHI SPETTACOLI

LIDO GAY IN RIVA AL PO
Stasera ore 21: «*I 5 Brutus*» gli atomici della risata della TV. Orchestra *Boccaccio-Pippo d'Andri*. In caso di pioggia padiglione coperto «Isola di cristallo». Prezzi normali

LA SERENELLA
Programma di grande successo con *Massa e i suoi solisti*. Al microfono *Gianni Cocco*. Trattenimenti ore 16 e ore 21

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16,30 e 21, due trattenimenti con l'applaudito *Renzo Gallo*. Matinée L. 300 consumaz. compr.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 16 e 21: Orchestra *Miguel*. Canta *Rosangela Franco*

BARCHETTO DANZE
Ristorante - Moncalieri: ore 16 danze; ore 21: *Elezione «Bella Moncalierese»*. Defilée di alta moda. Ricchi premi. Prenot. 642-724.

Renato Rascel e un orso unici attori in un film

Roma, 22 agosto.

Renato Rascel interpreterà in Francia un film dal titolo *L'ours* diretto da Albert Lamorisse, il geniale autore di *Criniera bianca* e *Il palloncino rosso*. Rascel sarà l'unico attore del film, assieme ad un orso.

Il comico italiano si recherà a Parigi subito dopo il Natale, e per un mese si familiarizzerà con la lingua francese, con l'ambiente del film e con l'orso.

Sullo schermo

Al Corso: *Il terrore dei barbari*
Al Doria: *La banda di Las Vegas*

Conquistato il titolo di Mister Universo, l'americano Steve Reeves ha preso stabile dimora in Italia dove, a quanto sembra, i suoi bicipiti sono molto richiesti. Esaurita, e forse non ancora, la serie di Ercole e delle sue fatiche, il forzuto attore ha impugnato di nuovo la clava contro i Longobardi di re Alboino calati dalla Pannonia a devastare la penisola. Le sue imprese sono narrate sul grande schermo a colori nel *Terrore dei barbari* che il regista Carlo Campogalliani ha diretto senza economia di comparse e di zuffe. Longobardi e italiani se le pestano di santa ragione fermandosi soltanto per dar modo ad Emiliano, campione della libertà italica, di stringere fra le braccia la figlia di un duca nemico, alleato di Alboino ma non al punto di accettarne i soprusi. E infatti sarà questo duca (impersonato da un Andrea Checchi che, forse per pudore, si è reso irriconoscibile sotto un'irsuta zazzera) a benedire le nozze dei due innamorati e a suggellare l'alleanza fra la sua gente e i seguaci di Emiliano.

L'animazione non manca e tra scene di saccheggi, di orgie, di combattimenti ce n'è per tutti i gusti, beninteso non troppo esigenti. D'altronde, molti altri film del genere seguiranno a questo; può darsi che riescano a farcelo rimpiangere. Steve Reeves recita con tutti i muscoli, tranne quelli del viso; Chelo Alonso, la ballerina cubana anch'essa ormai di casa a Cinecittà, è altrettanto espressiva ma almeno ai salbisce in due frenetiche danze e sfida i raffreddori aggirandosi in vesti succinte fra i barbari impellicciati. Livio Lorenzon, Giulia Rubini e Bruce Cabot assecondano con buona grazia.

* *

La banda di Las Vegas («Guns, girls and gangsters») è un appena discreto poliziesco di serie diretto da Edward L. Cahn e interpretato (e cantato) dalla bionda Mamie Van Doren, di cui questo è il terzo film nel giro di poche settimane. Troppa grazia. Con la Van Doren, canterina in un locale di Las Vegas e loro complice, sono alcuni avanzi di galera (uno di essi ne è appena evaso) che mirano a impadronirsi di ben due milioni di dollari trasportati in un autofurgone corazzato dalle case di gioco di Las Vegas alle banche di Los Angeles. Il piano è ingegnoso, studiato nei minimi particolari, ma poiché, al cinema almeno, i banditi non possono mai farla franca, fallirà per quell'imponderabile che guasta sempre i più accurati progetti. Gerald Mohr, Lee Van Cleef e Grant Richards sono gli altri interpreti.

Assegnati a Riccione i trofei per lo spettacolo e la moda

Riccione, 22 agosto.

Gran gala di mondanità stasera a Riccione in occasione del II Premio per il mondo dello spettacolo. Pubblico elegantissimo, che ha affollato fino alla saturazione il locale ove si è svolta la manifestazione, indetta dall'Azienda di Soggiorno.

Hanno ricevuto il premio: per la lirica la soprano Marcella Pobbe; per la prosa l'attrice Lea Padovani e l'attrice Lidia Alfonsi; per il cinema Giulietta Masina, per il film «Nella città l'inferno», Alessandro Blasetti per «Europa di notte», Vittorio Gassman per «I soliti ignoti», l'attrice Elisa Cegani, la pittrice Novella Parigini, Sylva Koscina, l'attrice cubana Chelo Alonso, l'attore Steven Reeves, l'attrice Luciana Angiolillo; per la Rai-tv Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, Alberto Talegalli, Gisella Sofio, premio speciale a Silvio Noto quale presentatore più brillante dell'anno, al mago Zurli e alla scrittrice Flora Volpini; per la musica leggera Achille Togliani quale miglior cantante melodico dell'anno, il cantante Nicola Arigliano ed Enrico Pianori; per la rivista Wanda Osiris, Anna Maria Ferrero, Ave Ninchi per aver conquistato per la prima volta nella sua carriera il pubblico delle passerelle nella rivista «Un trapezio per Lisistrata»; l'antiquario Renato Attanasio per aver creato una nuova moda nei gioielli; Angelo Litrico per le sue creazioni nel campo della moda maschile, Emilio Federico Schubert quale unico grande creatore della moda femminile italiana e la sua direttrice signora Adriana. Ha presentato la serata Silvio Noto.

Commemorato Sem Benelli

Zoagli, 22 agosto.

Nel castello di Zoagli, già dimora di Sem Benelli, è stata tenuta oggi una commemorazione del commediografo nel decennale della sua morte. Giovanni Cenzato ha illustrato l'opera e la figura del poeta.

NUOVO ROMANO
UNO DEI CULMINI DEL CINEMA FRANCESE

IL PORTO delle NEBBIE
di M. Carnè e J. Prévert
con Jean Gabin
Michèle Morgan
3500 spettatori entusiasti in 3 giorni

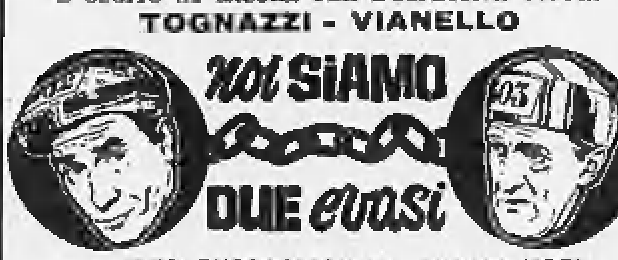
NAZIONALE
DOMANI
INIZIO STAGIONE 1959-1960
con
L'UOMO DEL RIKSCIÒ
di HIROSKI INAGAKI
con TOSHIRO MIFUNE
PRODUZIONE TOHO PICTURE
TOHO SCOPE
A COLORI
GRAN PREMIO LEONE D'ORO ALLA XIX MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA
NELLA NUOVISSIMA EDIZIONE PARLATA IN ITALIANO
OGGI ultimissime di
LA STRADA LUNGA UN ANNO
il capolavoro di G. De Santis
con MASSIMO GIROTTI

al REPOSI
GRANDE SUCCESSO DEL TECHNICOLOR M.G.M.
JANGAL
UNA INSUPERABILE REALIZZAZIONE DI AVVENTURE DI CACCIA GROSSA NELL'INDIA E NEL PAKISTAN
Segue: TOM e JERRY

al CRISTALLO
Una brillante e spassosa vicenda
con
GIOVANNA RALLI
UGO TOGNAZZI
VALERIA MORICONI
LE CAMERIERE
Euro International

ARLECCHINO
OGGI e DOMANI
MILLE CADAVERI PER Mr. JOE
con ROBERT MONTGOMERY
EVELYN KEYES

ASTOR
IRRESISTIBILE SUCCESSO DEL PRIMO FILM TAGLIATO E CUCITO SU MISURA PER L'ESPLOSIVA COPPIA
TOGNAZZI - VIANELLO



con FRED BUSCAGLIONE e MAGALI NOEL
Dallo «streap-tease» ai «juke-boxes», tutto l'attuale e morboso modo di vivere è frantumato dalla crepitante comicità di Tognazzi e Vianello.
E' un film CINERIZ della nuova stagione 1959-1960.

Oggi all'AMBROSIO
X-9 AGENTE INTERPOL
con PETER VAN EYCK - SUSANNE CRAMER
DISTR. ATLANTIS SUCCESSO STREPITOSO!

Oggi all'AUGUSTUS
FRA DUE TRINCEE
con VAN JOHNSON - K. MATHEWS
DISTR. CEIAD PLATEA L. 300

il trionfo di RENATO RASCEL
Al Supercinema MASSAUA
RITORNA IL CAPATAZ
Un film all'insegna della più fragorosa risata.
ARIA CONDIZIONATA

Il "grande incontro,, della distensione

Cosa pensano gli europei della visita di Eisenhower

Gli inglesi sono cauti, i francesi apertamente irritati, i tedeschi scettici - Ma è certo che oggi il mondo è malato di sfiducia ed ha bisogno di speranza

Roma, agosto.

Che accoglienza faremo ad Eisenhower quando sarà in Europa? Ora che sta per arrivare, gli inglesi sono cauti, i francesi irritati, scettici i tedeschi e i russi pieni di speranza calcolata. Degli italiani proveremo a descrivere l'animo quando verremo alle conclusioni.

Gli inglesi vanno cauti a valutare l'importanza del viaggio e dello scambio di visite fra Kruscev e Eisenhower. Dicono che il Presidente sta esagerando nel tentativo di togliere valore ai suoi colloqui con il *Premier* sovietico. Egli afferma e ripete che avrà con Kruscev conversazioni di natura soltanto esplorativa, ciò che sembra un eccesso di zelo e di riguardo per gli europei. Di qualche cosa, scrive la stampa inglese, si può sempre parlare: dell'avvenire della Germania, del disarmo, dei controlli nucleari, della prevenzione degli attacchi di sorpresa, del Medio Oriente, dell'Estremo Oriente, dell'Africa. Ce n'è d'avanzo, come si vede.

L'irritazione dei francesi è di natura precisa e particolare. De Gaulle non vuole che Eisenhower parli a nome dell'Europa, perché ritiene che questo compito sia di sua pertinenza. Egli riserva ad Eisenhower solo l'incarico di mostrarsi gentile verso Kruscev, e mercé la bonaria gentilezza il Presidente americano dovrebbe arrivare a scoprire le intenzioni segrete, le misteriose mire, i programmi concreti, i progetti tattici di Kruscev, per riferirli poi a De Gaulle. Iniziative non ne deve prendere, accordi non ne deve stipulare, la *Francia* è pronta a disconoscere tutti i fatti compiuti.

I tedeschi di Bonn fra tutti gli uomini del mondo, sono quelli che hanno più radicata la convinzione della sfuggente doppiezza dei sovietici. Non pensano pertanto alla possibilità di accordi veri tra Eisenhower e Kruscev. Se li credessero probabili ne diffiderebbero con paura, ma allo stato delle cose sembrano persuasi che tutt'al più Eisenhower potrà fare impressione su Kruscev col dargli bella mostra della grandezza dell'America, una grandezza potente ma tranquilla, tanto che forse Kruscev ne sarà aiutato a liberarsi dai suoi vecchi complessi di sospetto e terrore. Soltanto a questa condizione, spiegano i tedeschi, si potrà avere un miglioramento nei rapporti fra l'Est e l'Ovest. Generalmente, in ogni modo, i tedeschi non credono che la condizione possa venire realizzata.

L'esame della speranza calcolata dei russi esige molta attenzione. L'annuncio della stagione dei viaggi e delle visite di Eisenhower e Kruscev ha dato inizio ad un tipo nuovo di relazioni tra sovietici ed americani, a Mosca. Scriveva l'altro giorno il corrispondente dalla Russia del *New York Times* che i funzionari di quel Paese hanno cessato d'improvviso dal loro formale, distaccato riserbo. Si sono messi a correr dietro agli americani di Mosca, e tra bevute e scherzi, abbracci e pacche sulle spalle sono arrivati a rivelare il numero del loro telefono di casa e ad accettare inviti a colazione. Il disgelo che Ehrenburg aveva intravvisto nell'interno dell'Unione Sovietica, starebbe ora sciogliendo il muro di ghiaccio che separava i giganti rivali, Russia ed America.

Facciamo pure la parte che si deve alla cordialità di temperamento propria ai russi. Il [illegible] attuale contegno, tuttavia, può essere spiegato anche in funzione di un'altra componente delle qualità nazionali, la furberia. Tanto trasporto per Eisenhower, per gli americani in genere, l'invito tanto caloroso a fare amicizia e ad arrangiare insieme alla meno peggio le forme di una intesa, non possono che accrescere il timore degli europei che Eisenhower si lasci incantare dalle bonaccione sirene sovietiche per accordarsi con Kruscev sopra la testa degli alleati. Al governo di Mosca basterebbe che aumentasse la diffidenza fra i governi occidentali per poter giudicare profittevole l'operazione viaggi e visite ad altissimo livello.

D'altra parte, se Ike, un uomo giudicato in tutto il mondo, anche dagli avversari, come leale, onesto, generoso, amante della pace e del benessere, campione della buona volontà, sereno e forte d'animo fino al punto supremo che è concesso a pochissimi di attingere, fino a quello cioè di avere il coraggio di arrischiare il proprio prestigio personale, quello del proprio partito e del proprio Paese responsabile in massimo grado delle fortune del mondo libero; se un uomo simile, diciamo, il miglior esemplare dell'Occidente, domani respingesse le così calde profferte amichevoli dei russi, quale giudizio ne darebbero i popoli, quale strumento propagandistico i sovietici non potrebbero usare contro di noi?

E' una domanda che pesa alla vigilia del viaggio di Eisenhower in Europa, nell'imminenza del viaggio di Kruscev in America. Ma la speranza calcolata dei russi trova un esatto contrappunto nel rischio calcolato che gli americani hanno felicemente deciso di correre. Questa è politica. Il vecchio coraggio americano, messo alla prova, si è dimostrato ancora intatto, e ne può avere una lezione la nostra Europa cavillosa e scettica, sofisticata e inconcludente. James Hagerty, che è il quasi onnipotente portavoce di Eisenhower, la settimana scorsa è stato a Londra, a Parigi ed a Bonn, e ha rivelato alcuni pensieri segreti del Presidente. Costui un giorno gli parlava a Gettysburg del gioco degli scacchi; diceva: «Jim, sai che cosa vuol dire stallo. Ci tocca la mossa, abbiamo il re fuori di scacco, muovendolo lo esponiamo all'offesa, ma non abbiamo altri pezzi da muovere. Bisogna finirla con lo stallo, Jim, se no lo scacco matto è garantito».

Da tredici anni si discute sul disarmo, per dieci settimane i quattro ministri degli Esteri sono stati riuniti a Ginevra, la conferenza a tre per l'interdizione degli esperimenti nucleari è arrivata alla centoventiseiesima seduta, la conferenza a dieci per la prevenzione degli attacchi improvvisi si è aggiornata *sine die*; la guerra fredda continua, il Presidente sa che da un incontro a due si possono avere risultati positivi e negativi ad un tempo. E' vero che l'America può fare, come dicono i tedeschi, buona impressione a Kruscev: «Gli voglio far vedere queste piccole ma confortevoli case che abitiamo, e la nostra grande campagna, i nostri contadini e i nostri grandi impianti industriali. Voglio che veda gente felice — diceva il Presidente infervorandosi — voglio che veda gente libera di fare ciò che vuole secondo la sua scelta, col solo limite di non violare i diritti degli altri».

«C'è anche qualche aspetto negativo, si intende» [illegible] dopo una pausa. Non volle precisare quali, ma Hagerty suppone che egli pensasse alla possibilità di qualche locale dimostrazione ostile a Kruscev, alle prospettive di vantaggi propagandistici che i russi otterrebbero anche senza contropartita di concessioni all'Occidente, e infine al rischio che, terminando senza concreti risultati l'incontro a due, la guerra fredda si congeli eternamente. Fra il pro ed il contro, tuttavia, si era deciso: anche se la soluzione per Berlino non sarà trovata nei colloqui fra i due grandissimi, né l'uno né l'altro farà per questo la guerra, e il loro onesto incontro servirà a far guadagnare del tempo, a spianare la strada verso nuove trattative, a ridare fiducia.

Oggi il mondo è malato di sfiducia ed ha bisogno, come di un ricostituente, di speranze. Ne abbiamo molto bisogno anche noi, che in Italia proviamo la sensazione che non ci sia mai niente da fare, che tutto sempre sia destinato a continuare come prima, tra noi che siamo condannati all'impotenza ed i potenti a una malvagia disumanatezza. «Chi ha denti non ha pane, chi ha pane non ha denti», brontolava un ometto l'altra sera leggendo i titoli dei quotidiani affissi su un'edicola di Roma; si capiva che avrebbe voluto parlare a Kruscev, Eisenhower e a tutti gli altri grandi della Terra, per dire a ciascuno il fatto suo. Dall'aspetto pareva che fosse stato un mortificato tutta la vita e che ne avesse ricavato, più che rancore, una saccente mania di persecuzione, come in Italia capita spesso.

Quell'ometto italiano, naturalmente, non potrà mai accedere ai consessi dei grandi. Rimanendone escluso come un parente povero, è necessario che si provi, come Kruscev, a liberarsi dai complessi tormentosi, cercando di capire che nessuno gli vuol male e intende fargli torto. C'è insipienza, nel mondo, e ne subiamo tutti le conseguenze. Ma se avviene che un alito di buona volontà, come adesso ci pare stia accadendo, spiri a vivificare l'atmosfera, apriamo l'animo all'attesa, incoraggiamo la fiducia, allarghiamo le vie della speranza.

Vittorio Gorresio

Costituita una federazione dei «pionieri della Luna»

Viareggio, 22 agosto.

Per iniziativa di alcuni viareggini si è costituita la «Federazione internazionale pionieri della Luna» avente lo scopo di «preparare moralmente e con opportune iniziative le nuove generazioni alle future conquiste spaziali».

Il motto della nuova organizzazione è: «Nello spazio è il tuo domani». I promotori hanno deciso di inviare lettere al Presidente degli Stati Uniti e ai capi di Stato dei maggiori paesi europei per spiegare gli scopi e gli intendimenti della loro organizzazione.

Il bacio davanti ai familiari

Gli sposi si baciano all'uscita dalla chiesa. A destra in secondo piano il governatore di New York Nelson Rockefeller, padre dello sposo, con la consorte (Telef.)

Trentamila persone applaudono lungo la strada percorsa dal corteo

Il miliardario e la cameriera si sono sposati in un'atmosfera di festosa sagra paesana

Ammesse in chiesa solo 200 persone - Prima della cerimonia è caduto un violento acquazzone, buon auspicio per un matrimonio felice e duraturo - La formula di rito letta in inglese e norvegese - Settanta invitati al banchetto in un club detto "La Casa Bianca,, - Oggi gli sposi partono per l'America - Segrete le tappe della luna di miele

(Nostro servizio particolare)

Kristiansand, 22 agosto.

Il romanzo d'amore fra la cenerentola norvegese e il miliardario americano è giunto oggi alla sua felice conclusione. Il matrimonio è stato celebrato nel piccolo villaggio di Sogne, in un'atmosfera di festa. Alla cerimonia, semplice, sono state ammesse non più di duecento persone, fra cui familiari, amici, conoscenti e un ristretto numero di giornalisti.

Il rito è stato officiato nella Lundekirke, che non è antica come la Sognekirke (scelta in un primo tempo), ma è più spaziosa e più moderna. All'esterno della chiesa era stata eretta una tribuna in legno per i giornalisti, i fotografi e gli operatori della radio e della televisione. Ai cronisti era stato distribuito un bracciale che doveva servire da carta d'identità; ma in pratica i giornalisti sono stati sommersi da una folla eccitata e urlante, che applaudì gli sposi all'ingresso e in misura maggiore all'uscita dalla chiesa, mentre si snodava il corteo delle macchine.

Siamo stati ammessi alle ore 14 nell'interno della Lundekirke, che è una spaziosa chiesa tutta bianca, costruita nella seconda metà del secolo scorso. Ai lati dell'altare le bandiere degli Stati Uniti e della Norvegia. Migliaia di garofani, gladioli, dalie, tutti nella scala cromatica del rosa.

La cerimonia era fissata per le ore 14, ma pochi minuti prima un violento temporale si è abbattuto sulla cittadina, portando un po' di refrigerio dopo i 30 gradi dei giorni scorsi. La tradizione vuole che gli sposi che entrano in chiesa con la pioggia abbiano una felicità assicurata e continuativa. Perciò l'acquazzone è stato il buon auspicio e ha contribuito ad eccitare maggiormente i compassati norvegesi. Il rito religioso è durato in tutto 40 minuti. Steven Rockfeller ha risposto «yes» al sacerdote con voce ferma; Anne Marie Rasmussen ha mormorato «ya».

Ed ecco gli sposi sul sagrato sottoporsi, per una decina di minuti, ai lampi dei fotografi, quasi a farsi perdonare l'intransigenza dei Rockefeller dei giorni scorsi verso la stampa. Ieri sera Steven aveva conversato cordialmente con i giornalisti e i fotografi. Non voleva essere una delle solite conferenze-stampa, ma una preghiera e una esortazione alla tregua. «Mi rendo conto delle vostre esigenze — aveva detto. — Per voi è un lavoro, ma per me si tratta di una cerimonia sacra, alla quale voglio far partecipare solo le persone intime della famiglia. Vogliamo collaborare?».

Una collaborazione e una tregua infatti c'è stata, anche se solo parziale, e per ricompensa sposi e familiari si sono assoggettati di buon grado davanti agli obiettivi. Sia alla entrata, che all'uscita dalla chiesa, è stata suonata la «marcia nuziale» di Mendelssohn. Anne Marie sorridente in un grazioso vestito bianco con guarnizioni in tulle, Steven, nel frac consegnatogli dal sarto solo all'ultimo momento (era destinato ad un altro, un calciatore, che lo ha ceduto di buon grado al miliardario). La sposa teneva tra le braccia un grosso mazzo di garofani bianchi e rose gialle ed era preceduta da sei damigelle in abito azzurro pallido. Fra queste ultime la sorella Thornild.

Ha officiato il parroco di Sogne, Olav Gautestad, coadiuvato da due sacerdoti legati alla famiglia Rasmussen da vincoli di profonda amicizia. La formula di rito è stata letta in lingua norvegese e inglese. Otto componenti la famiglia Rockfeller (tra cui il governatore di New York) erano presenti. Il compagno di scuola dello sposo, lo studente Jerry Rigg, fungeva da testimone per Steven, e per la sposa l'amica Janne Vigmostad, una bionda e robusta ragazza di Sogne.

Migliaia di persone incuranti della pioggia prima e del sole poi, si sono assiepate lungo la strada principale che conduce a Kristiansand, mentre il corteo degli sposi si è snodato percorrendo lentamente il tragitto di una ventina di chilometri a bordo di una macchina aperta, espressamente noleggiata, procedendo fra gli applausi di oltre trentamila persone giunte da ogni località della Norvegia Meridionale. Mentre telefoniamo è in corso il banchetto alla «Casa Bianca», il solo club di Kristiansand. E' una costruzione massiccia, tutta bianca: di qui il nome. Qualcuno ha subito messo in circolo una battuta: «Il governatore siede alla Casa Bianca per merito del figlio». Rockefeller sembra infatti il candidato repubblicano più quotato per le prossime elezioni presidenziali (sebbene l'informazione sia stata smentita) e si è molto detto, in questi giorni, che il matrimonio borghese del figlio Steven con Anne Marie, la figlia maggiore del droghiere di Sogne, gli servirà di pubblicità elettorale.

La festa, s'è detto, è stata semplice, quasi dimessa. Così hanno voluto i Rockefeller, in omaggio, forse, al puritanesimo del paese. A Sogne sono tutti astemi, e un decreto comunale vieta la vendita di bevande alcooliche nei locali pubblici. E' possibile acquistarne nei negozi del monopolio di Stato, ma è fatto assoluto divieto di berne nei ristoranti. Chi vuole bere e ubriacarsi, può farlo nella sua casa.

Al pranzo di nozze sono stati serviti consommé, filetti di sogliola, piatti di carne arrosto con contorni di verdure fresche, soufflé, formaggi, gelato, ma niente alcoolici, se si esclude il brindisi con una coppa di champagne. Gli ospiti erano settanta. Salvo imprevisti, gli sposi partiranno domani per l'America, ma non si sa in quali località trascorreranno la luna di miele.

I Rockefeller hanno dimostrato, nell'ultima generazione, una particolare predilezione per le donne nordiche. Nel 1947 il fratello del governatore, Winthrop Rockefeller, sposò in una cornice fastosa, a Palm Beach, la lituana Eva Sears, chiamata da tutti «Bobo», e fu anch'esso il matrimonio fra una cenerentola, figlia di agricoltori emigrati dal Baltico, ed un miliardario. Ma non fu un matrimonio felice e i due divorziarono. L'altra scandinava della famiglia è Barbara Olsson, di origine svedese, moglie del primogenito del governatore e fratello di Steven, il ventisettenne Rodman. Infine è entrata oggi nella famiglia Rockefeller, la bionda Anne Marie Rasmussen, figlia del droghiere di Sogne. Il bottegaio chiuderà il negozio e si dedicherà all'esportazione su vasta scala delle aragoste norvegesi verso gli Stati Uniti.

g. bu.

Perde al cine mezzo milione e lo ritrova dopo tre mesi

Nizza, 22 agosto.

L'italiano Antonio Gorretta, a distanza di tre mesi, per la onestà di una «maschera» in servizio presso un cinematografo di Antibes, ha rintracciato la somma di mezzo milione.

Il Gorretta aveva denunciato tempo fa la sparizione della somma, senza tuttavia essere in grado di precisare se si fosse trattato di smarrimento o di furto. L'altro giorno, nel compiere un giro di ispezione a spettacolo terminato, la maschera di un cinema di Antibes trovava un giornale, incastrato tra il sedile e la spalliera di una poltroncina. Avvolte nel giornale piegato in quattro, vi erano banconote per circa 500 mila lire.

Le affettuose cure a due falchi inglesi

Sono di una specie che va spegnendosi - Misure di sicurezza per proteggere il loro nido su un pino gigantesco

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 agosto.

La Società degli ornitologi di Gran Bretagna, che conta 7500 soci, la cui passione è osservare la vita degli uccelli in queste isole, ha annunciato il successo della più complessa operazione finora intrapresa: la protezione del nido di due falchi giganteschi, appartenenti ad una specie che si va lentamente spegnendo.

Si è trattato di un'operazione molto costosa — l'equivalente di tre milioni e mezzo di lire di spese — e molto faticosa. Ma il successo è ora tangibile: tre giovani falchi hanno cominciato proprio in questi giorni ad offrire agli ornitologi di Gran Bretagna uno spettacolo di vita che essi considerano incantevole. Questi animali, «ospreys», ossia falchi pescatori, od ossifraghe, sono grandi come aquile, con una statura di circa 60 centimetri e una apertura d'ali di un metro e mezzo. Le loro piume sono marrone con grandi chiazze bianche e gli occhi sono gialli. A quanto affermano i membri della Società, erano quarantanove anni che questi falchi non si riproducevano in Gran Bretagna, e dopo avere tenuto i pochi esemplari sotto osservazione per qualche anno la Società si decise di agire.

Nel '55 una coppia di «ospreys» costruì un nido, ma i piccoli non comparvero mai. Nel '56 ad un'altra coppia furono rubate le uova. Nel '57 il maschio fu assassinato da un cacciatore. Lo scorso anno una terza coppia costruì un nido, ma un ladro di uova di uccelli si arrampicò su un altissimo pino scozzese e le rubò.

Quest'anno la Società fece gli studi necessari e organizzò un grande servizio d'ordine per permettere ai falchi di riprodursi. Furono anzitutto individuati due pini giganteschi vicino ad un laghetto scozzese, dove due falchi avevano preso alloggio lo scorso anno. Gli esperti ritennero che se ai due uccelli, che vi avevano trascorso l'estate precedente, non fosse successo nulla durante la stagione fredda trascorsa in Africa, essi sarebbero certamente tornati a trascorrere le vacanze in quella località.

La società ornitologica decise perciò di finanziare le operazioni necessarie per preparare un ottimo ambiente ai volatili. In primo luogo ordinò il taglio dei rami più bassi dei pini per impedire ai ladri di uova di arrampicarsi. Poi ordinò l'installazione di un reticolato spinato alla base dei pini. Infine fu eretto un posto di osservazione camuffato a distanza di circa duecento metri dai pini e fu eretto anche un accampamento (collegato telefonicamente al posto di osservazione) ad una distanza di un paio di chilometri. Furono poi trovati volontari per il servizio di sentinella, — a due a due, giorno e notte — e fu installato nella parte più bassa dei pini un microfono parabolico, prestato dalla B.B.C., collegato ad una macchina da registrazione estremamente sensibile.

Le previsioni si dimostrarono esatte: all'epoca giusta, ossia il 18 aprile, il maschio arrivò e si diede subito da fare per preparare sull'alto del pino il nido: un nido di quasi due metri di lunghezza e di una sessantina di centimetri di larghezza. Tre giorni più tardi arrivò la femmina, la quale, trovatasi pronta la casa, non tardò a deporre le uova e ad accovacciarvisi. Il periodo di incubazione durò cinque settimane e il microfono della B.B.C. si rivelò talmente sensibile che si poterono registrare persino i rumori della femmina che ogni tanto cambiava posizione nel nido e girava le uova in modo che si riscaldassero ugualmente da tutte le parti.

Puntualmente ogni giorno il falco usciva a caccia e se ne tornava con un pesce fra gli artigli. Gli osservatori hanno notato addirittura che il falco quando portava in bocca i pesci catturati li metteva nella posizione giusta dal punto di vista aerodinamico, esattamente come un aeroplano che porta una torpedine. La femmina veniva nutrita con un pesce al giorno.

Fra sei settimane circa i falchi lasceranno probabilmente la Scozia per tornare a svernare in Africa, ma gli scozzesi e gli ornitologi di Gran Bretagna sono molto lieti del successo e sperano che l'anno prossimo anche i giovani falchi tornino allo stesso albero a prolificare.

L'interesse suscitato dall'operazione è tale che 14 mila persone, informate dalla Società, si sono recate a vedere il nido dei falchi e hanno deposto quasi un milione di lire di offerte nella cassetta che la Società aveva preparato appositamente per invitare il pubblico a contribuire al finanziamento dell'impresa. La cassetta delle offerte era sistemata nei pressi del pino. Ora che ha una famiglia da mantenere, il falco va a pescare quattro, cinque, sei volte al giorno e torna al nido con pesci di circa 3-4 etti di peso.

r. a.

Il «re del tabacco» chiede il divorzio dalla terza moglie

New York, 22 agosto.

Il «re del tabacco» Richard Reynolds, di 53 anni, al quale la rottura dei due precedenti matrimoni è costata cinque milioni di dollari, ha presentato domanda di divorzio dalla terza moglie. La richiesta è stata inoltrata dal Reynolds al tribunale di Darien, nella Georgia. Egli accusa la moglie di «crudeltà mentale». L'attuale signora Reynolds ha 40 anni e anch'essa si è sposata tre volte. E' giunta a New York da Parigi per conferire con i legali del marito.

Una domestica sfigura con acido il giovane amico che l'ha lasciata

Poi si è costituita - Sta per avere un figlio ed il fidanzato si è rifiutato di sposarla - Gli ha scagliato in viso un bicchiere di acido muriatico

Vincenzina Armidani ed il fidanzato Giovanni Colla

Milano, 22 agosto.

Una giovane cameriera ha sfigurato il fidanzato, che l'aveva abbandonata, lanciandogli in viso un bicchiere di acido muriatico. Poi è andata a costituirsi al commissariato Greco-Turro, dove gli agenti di polizia l'hanno arrestata.

Protagonista del drammatico episodio è la ventinovenne Vincenzina Armidani, nata a Rivarolo Mantovano, ma da qualche tempo stabilitasi a Milano in qualità di cameriera presso la famiglia di un professionista abitante in via Padova 100.

Il fidanzato è un verniciatore, di ben otto anni più giovane della donna, il ventunenne Giacomo Colla. Dopo l'aggressione, egli è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli: ha riportato ustioni di primo e secondo grado. Guarirà in venti giorni, ma rimarrà sfregiato.

La giovane cameriera si è presentata, questa mattina verso le 10, al commissariato e piangendo ha confessato il grave gesto. Poi, con la voce rotta dai singhiozzi, ha raccontato la sua triste vicenda.

«Conobbi Giacomo Colla circa un anno fa. Lui cominciò subito a corteggiarmi. Ma era troppo giovane per me: otto anni di differenza sono troppi, perciò io non volevo. Ma lui fu insistente, tenace. Ci fidanzammo e lui promise di sposarmi. Quattro mesi fa seppi che sarei diventata madre. Glielo dissi, ma lui sembrò assai contrariato. Partì anzi quasi subito per il suo paese vicino a Rovigo. Un mese fa mi mandò una lettera "Ti chiedo scusa — scriveva — ma i miei genitori non vogliono questo matrimonio. Del resto neppure io lo voglio. Io ero fidanzato qui al paese con una ragazza e adesso che l'ho rivista mi accorgo di amarla".

«Mi sembrò di morire — ha continuato a raccontare Vincenzina Armidani — ma quando lui tornò sperai di riconquistarlo al mio affetto. Mi sbagliavo. Ieri sono venuta qui al commissariato e ho presentato un esposto: la verità è che lui mi aveva preso anche le centocinquantamila lire che, lavorando come cameriera, ero riuscita a mettere da parte. Doveva comprarsi la motocicletta, mi disse. Almeno quei soldi li rivolevo indietro».

Evidentemente, però, Vincenzina Armidani ha preferito non attendere l'esito dell'esposto. Ieri sera presa dalla moto del suo ex-fidanzato il libretto di circolazione e gli telefonò: «Se rivuoi il libretto devi venirlo a prendere, domattina alle 8, al solito bar». Il solito bar si trova in via Padova. I due si sono incontrati lì e passeggiando sono arrivati fino in via Mosso, all'angolo con via Bassano del Grappa. Per tutto questo tempo Vincenzina Armidani aveva tenuto in mano un bicchiere pieno: sembrava acqua, ma dentro la donna vi aveva sciolto acido muriatico in scaglie.

«Per avere il coraggio di gettarglielo in faccia se mi avesse ancora respinto — ha detto la donna — avevo bevuto alcuni bicchierini di cognac».

L'uomo l'ha ancora respinta, in modo definitivo, e allora Vincenzina Armidani gli ha scagliato in faccia l'acido. Poi è fuggita mentre Giacomo Colla si rotolava a terra per l'atroce dolore. Dopo una lunga corsa la donna è entrata in una chiesa, ha pregato a lungo, e poi si è presentata al commissariato di polizia.

Una quindicenne muore avvelenata dagli insetticidi

Ventimiglia, 22 agosto.

Ieri sera la quindicenne Raffaella D'Amico di origine siciliana e da diversi anni abitante in frazione Latte di Ventimiglia, è morta vittima a quanto pare dei terribili acidi che vengono usati come antiparassitari per difendere le piantine dei fiori.

La giovane, terminata la giornata dedicata alla cura delle piantine, rincasando in serata accusava una accentuata stanchezza.

I sanitari le riscontravano gravissimi sintomi di avvelenamento e giudicavano disperate le condizioni della giovane, che poco più tardi cessava di vivere.

Drammatica gita ad Ancona di due turisti austriaci

Impazzito in motoscafo tenta di gettare in mare la giovane moglie

La donna si difende e quindi impedisce al marito di spararsi un colpo alla testa - L'uomo ricoverato all'ospedale psichiatrico

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 22 agosto.

Colto da improvvisa follia durante una gita in motoscafo, un austriaco, Konrad Hoffer di 28 anni, da Innsbruck, ha tentato di gettare in mare sua moglie Dietlinde Kenner e di uccidersi con un colpo di pistola al capo. La tragedia è stata scongiurata dalla presenza di spirito della donna.

Sposati da pochi mesi, i coniugi Hoffer si trovavano ad Ancona per un breve periodo di vacanza ed avevano preso alloggio in un albergo del centro. Ieri sera al tramonto, l'Hoffer aveva proposto alla moglie di fare una gita in motoscafo fuori del porto. Consegnata al barcarolo la cauzione dovuta, la coppia era partita: l'uomo ai comandi, la donna seduta accanto a lui intenta ad ammirare il panorama di Ancona dal mare con le spalle girate al marito. Sembrava una gita romantica, il motoscafo filava a buona andatura, leggermente sollevato con la prua sul pelo dell'acqua.

Poche miglia fuori del porto, la signora si accorgeva che l'uomo aveva spento il motore, abbandonando completamente i comandi. Si volgeva verso di lui e lo vedeva completamente trasformato in volto. Anch'egli la guardava, ma con un lampo sinistro negli occhi. Senza parlare, con uno scatto improvviso, l'Hoffer si slanciava sulla donna cercando di gettarla in mare; poi, mentre lei gridava e con tutte le forze riusciva ad afferrare per i polsi il folle, sul piccolo natante si svolgeva una breve ma drammatica colluttazione. Le disperate invocazioni della Kanner hanno avuto forse l'effetto di provocare uno «choc» nella mente sconvolta del marito, che, abbandonata la moglie, si volgeva verso prua ed estraeva di tasca una pistola puntandosela contro una tempia. Anche questa volta la donna è stata pronta ad evitare la tragedia: con un colpo secco, inferto con una borsetta, allontanava l'arma dalla tempia dell'uomo prima che questi premesse il grilletto. Rivoltella e borsa (che conteneva, tra l'altro, tutto il denaro di cui la coppia era in possesso) cadevano in acqua e l'Hoffer, abbandonandosi a una crisi di pianto, si accasciava mormorando «perdono».

Questi i fatti narrati dalla Kanner, colta anche lei da forte «choc» per lo spavento provato, alla polizia che era uscita con il proprio motoscafo, dato che il noleggiatore a notte inoltrata non aveva visto rientrare la sua imbarcazione. L'Hoffer, che continuava a chiedere a tutti perdono, è stato fatto visitare da uno specialista e quindi ricoverato all'ospedale psichiatrico di Ancona perché «affetto da stato depressivo con tendenza al suicidio e pericoloso per sé e per gli altri». Stasera la giovane sposa, che aveva avvertito in nottata con un telegramma i suoi familiari, è ripartita per Innsbruck insieme con il padre.

e. g.

Del Re cita per danni il Ministero degli Interni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 agosto.

Nel novembre del 1955 la casa editrice Feltrinelli di Milano stampava un volume di Ernesto Rossi, intitolato «Una spia del regime». Questa pubblicazione ristampata in seconda edizione nel 1957 riguardava un episodio avvenuto nel 1930 ove l'avv. Carlo Del Re figurava come una spia del fascismo. Nella prefazione l'autore del volume — che ebbe larga risonanza pubblicitaria in Italia ed all'estero — affermava di aver potuto riprodurre 162 documenti facenti parte dell'incartamento segreto custodito nell'archivio del ministero dell'Interno.

Tempo fa l'avv. Del Re denunciò per calunnia e diffamazione Ernesto Rossi che venne però assolto con formula piena, essendo state provate le sue affermazioni. Oggi Carlo Del Re sostiene che nella pubblicazione del Rossi si debba riscontrare una certa compiacenza da parte del ministero degli Interni.

«Se Ernesto Rossi ha potuto riprodurre con tanta tranquillità dei documenti selezionati — questo in sostanza il ragionamento che fa l'avv. Del Re — ciò vuol dire che egli ha potuto violare il segreto dell'archivio del ministero con tutta comodità, in più volte, senza clandestinità alcuna, valendosi della condiscendenza di chi aveva l'incombenza della custodia stessa e che invece avrebbe avuto il diritto ed il dovere di impedire tale violazione».

Ecco perché oggi Carlo Del Re ha citato il ministero degli Interni. Egli intende farsi rivalere dei «gravissimi danni subiti, essendo stato colpito nella sua professione di avvocato e di dottore commercialista, avendo dovuto sospendere l'esercizio di tali professioni ed essendo stato sottoposto a procedimenti disciplinari tuttora in corso».

Dovrà ora la Magistratura stabilire se la domanda giudiziale di Carlo Del Re — egli infatti chiede un risarcimento del danno subito che non dovrà essere inferiore in via provvisionale ai dieci milioni e il sequestro del volume e delle altre pubblicazioni — potrà essere accolta.

g. g.

Qualsiasi cucina

è a disposizione dei portatori di dentiere quando si ha sottomano il prodotto Orasiv. La super-polvere Orasiv permette di mangiare in minor tempo e di masticare ogni qualità di cibo. Orasiv è un accessorio indispensabile della dentiera. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

CONFETTIERE ESPERTO
cercasi da importante LABORATORIO FARMACEUTICO TOSCANO. Retribuzione ottima. Scrivere Cassetta 69 E - S.P.I. - LIVORNO

M. E. C. 12
il raccoglitore Europeo
Richiedetelo da
VAGNINO
Via Lagrange, 3 - Torino

COMUNE DI AZEGLIO
Concorso pubblico per titoli ed esami al posto di cantoniere-becchino-custode del cimitero.
Scadenza: 30-9-1959. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Primaria Azienda stampaggio termoplastici Riviera Ligure CERCA
CAPO PRODUZIONE
Inviare dettagliato curriculum Cassetta 1590 M - SIP - Genova

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22
Tel. 50.00 - 50.990 - 42.039 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabina, isolatori, cumulatori. Saracco, corso Vercelli 68, telef. 21-626.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10309

CHIUSINI, bocchette, [illegible]. Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 82-202. 8677

FABBRICA cassette per isolate in [illegible], novità assoluta, preventivi senza impegno. [illegible] telefono 372-680 0705

FONDERIE Cerrati, pressofusione in conchiglia, sabbia, fusioni bronzo, ottone, alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi. Mazzola, Vinzaglio 11. Tel. 527-331.

GRU per edilizia acquistasi usata perfetta, costruzione recente. Dettagliate offerte. Scrivere cassetta 8131. SPI. Torino. F7882

LAMIERE ondulate nere e zincate, tagliamenti speciali sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 259-957.

OFFICINA accetta qualunque lavoro torneria [illegible]. Consegne sollecite. Telefonare 206-427. 84820

SERBATOI per [illegible] lavorazioni [illegible] costruzioni metalliche [illegible]. Carpenterial [illegible], via Fea 55 Torino.

SVENDESI arredamento completo albergo [illegible] locale. Scrivere: Massara [illegible], Chiesa [illegible]. Torino 84781

TELESALVAMOTORI [illegible]. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica Carroli 32. tel. 889-811.

TRASFORMATORI consegna pronta su [illegible] [illegible], alternatori, dinamo. Ingg. Paulizza Aglietta. telefono 21-360. 271

TURINFLEX premiata fabbrica materasso a molle, lane-crine vegetale sede stabilimento via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino) telef. 781-036. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI partita tegole curve vecchie. Telefonare 945-162. 12089

4000 tegole curve usate vendo. Serra, Chivasso, Teodoro 3, tel. 917-116 feriali.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

VERNICIATORE mobili a domicilio. Telefonare 280-908 ore 18-19. G8308

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti « personali » (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concedonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 10 mesi. Modicità, segretezza, assistenza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4 telef. 47-346. Torino. 11365

A [illegible] [illegible] laboratorio e negozio [illegible] [illegible] e altra attività con [illegible] L. 2.500.000. Scrivere cassetta 8123. SPI, Torino. F7328

A persona disponente modesto capitale [illegible] [illegible] combinazione maggior utilizzo [illegible] piccola azienda abbigliamento. Eventualmente cessione collaborazione del titolare [illegible] fino a completa pratica del [illegible]. Scrivere cassetta 4012, SPI Torino. 84531

ABILE [illegible] [illegible] gerente [illegible] [illegible] [illegible]. 10. 9825

ACCONDIATORE [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] commerciale, al mq. 13.000. Telef. 58-549, 952-274

AFFARONE. Angolare salumeria quattro vetrine, trattasi direttamente. Telefonare 276-255. F7396

AFFARONE! Cediamo [illegible] 80.000 giornaliere, [illegible] assicurata. Disavino, Sant'Anselmo 13. 6130

ALBERGO Ristorante « Tre Citroni » Cuneo, [illegible] [illegible] motivi famiglia. Contratto affitto 13 anni aggiornato, 28 camere, riscaldamento centrale, garage. Scrivere « Tre Citroni » Cuneo. Telefono 22-20. 84550

ATTENZIONE! Bar-caffè, tigliando, tele[illegible], gelati, zona centrale, cedesi causa decesso 3.000.000, Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Commestibili centrale, due vetrine, cedesi 1.300.000. Balma, Sacchi 34. 10025

ATTENZIONE! Albergo-ristorante centrale, reddito dimostrabile anche prova, cedesi 6.500.000. Eventuale dilazione; altro 5.000.000; altro 8.000.000; altro 13 milioni. Balma, Sacchi 34 10025

ATTENZIONE! Bar-ristorante, scelta clientela, 50.000 giornaliere, anche prova, cedesi 7.500.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 10025

AUTO agenzia attrezzatissima avviatissima cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 5288. SPI. Torino. [illegible]

AUTORIMESSA centralissima, 100 macchine completa, fortissimo lavoro lavaggi, cede [illegible]. Gabetti. XX Settembre 17

AUTORIMESSA muri ed avviamento, affittasi, vendo, [illegible] signorile. Telefonare 553-975. 9919

AVVIATISSIMO negozio centrale licenza confezioni adatto due signorine avendesi 500.000. Balma, Sacchi 34. F7393

AVVIATA azienda ottime referenze e garanzie [illegible] 14 milioni per 3-4 anni. Segnata [illegible]. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 84544

BREVETTO impianto industriale indispensabile ramo metallurgico importanza Italia estero, cedesi o cercansi finanziamento. Scrivere cassetta 5374. SPI. Torino. 84632

CAFFE' importazione centrale Ivrea, cedesi motivi salute, oppure gerenza. Scrivetei Vasco Nuvola 53. Ivrea. 12049

CARTOLERIE merceria [illegible] cedesi motivi salute. Tel. 555-004 84784

CAUSA età cedo antica ottima agenzia olio oliva cittadina provincia, vendita dettaglio direttamente consumatore, affezionata clientela. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedo vermiciatura fuoco clientela, forno grande. Telef. 698-914.

CAVALLERIA, Saluzzo 21, polleria, agnelleria, conigli, 180.000 settimanali, cedesi occasione. 5557

CAVALLERIA, Saluzzo 21, [illegible] [illegible] trattoria, fortissimo incasso, cedesi scioglimento società. 5557

CEDESI Acqui Terme, avviato negozio, dettaglio ed ingrosso vasta zona e clientela, casalinghi, articoli regalo e ferramenta. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI avviata officina costruzioni ferro prezzo [illegible]. Telefonare 86-863, feriali, dalle 14 alle 17. 84814

CEDESI posticcio centralissimo, forte lavoro, attrezzato. Richiesta 3.000.000. Telefonare 687-023. G8224

CEDESI pensioncina zona Politecnico Valentino, avviamento reddito controllabile. Telefonare 527-830. 84801

CEDESI reddittizio casalinghi giocattoli centrale. Scrivere cassetta 8147, SPI. Torino. [illegible]

CEDESI rivendita pasticceria 1.700.000. Telefonare 70-881. F6065

CENTRALE negozio 60 metri licenza pasticceria [illegible] combinazione. Telefonare 580-866. F7434

CERCASI gerente Latteria Centrale. Richiedesi cauzione, referenze. Tel. 774-084

CERCASI gerente per rivendita pane. Telefonare pomeriggio 257-150 F7883

CERCASI rivendita pane kg. 170 [illegible] [illegible] barriera Nizza, contanti. Scrivere cassetta 4016. SPI, Torino. 84848

CERCASI rivendita pane 110-150 kg. Tel. 272-813. 84730

CERCO gerenza bar-latteria oppure panetteria, eventualmente acquisto. Telefonare 687-462. 8130

DISPONENDO [illegible], piccolo capitale assumerei combinazione artigiana alimentare. Telefonare 282-884. F7468

COMMESTIBILE zona popolatissima, incasso 45.000 giornaliere, utile 270.000 mensili, modernissimo, vendo 2.300.000 Gabetti, [illegible] Cesare 58. 11272

DROGHERIA redditizia, incasso 60.000 giornaliere, quindici anni medesimo proprietario, cede 2.900.000 Gabetti. Giulio Cesare 58. 11272

DROGHERIA [illegible] commestibile zona operaia, forte incasso, cedo 4 milioni 200.000. Telefonare 45-479.

FIMI [illegible] auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-028.

FINANZIAMENTI massimi e immediati concedonsi su autovetture e immobili reddito. rimborso fino a 15 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, telef. 47-346.

FRUTTA verdura centralissima, licenza commestibili alcoolici chiusi. 1.290.000 Telefonare 511-401. F6064

GENOVA, albergo centralissimo ristorante, comfort, cedo 16.000.000. Cassetta 38 M, SPI. Genova. 12034

GERENZA bar birreria angolare, elegantissimo incasso 30.000, concede cauzionando Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

GIORNALI cartoleria, posizione commercialissima, alloggio, [illegible] 5.200.000. Ferrero, Vanchiglia 13. F7430

LATTERIA, 60.000 giornaliere, fortissima, cedesi convenientemente. Ferrero, Vanchiglia 13. F7428

LATTERIA semicentrale, fronte piazza passaggio continuo, litri 230, incasso 40.000, [illegible] 4.800.000 [illegible], Cambocci 132. 11272

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

MEDIA industria carpenteria in Torino, cerca socio tecnico od amministrativo, apportante capitale. Scrivere cassetta 8121. SPI. Torino. F7320

[illegible] centralissimo, forte lavoro, buon reddito, cedesi con. senza mobili. Richiesta 1.900.000. Scrivere cassetta 1290, SPI. Torino. 1743

OCCASIONE cedesi merceria ottima posizione. Telefonare 600-361. F6057

OFFICINA artigiana, bene avviata, impianti riscaldamento affini, cerca finanziatore socio con capitale. Scrivere cassetta 4217, SPI. Torino. 84860

PANETTERIA zona Chieri, lavorazione tre quintali, cedesi occasionissima 1 milione 800.000. Franz, del Carmine 28.

PENSIONE Sanremo rara occasione vendesi, Bersanino, Cernaia 2, Torino, telefono 50-524. 7332

RIMETTESI tintoria in Baldissero Torinese. Rivolgersi proprietario. 84518

RIVENDITA pane 2 quintali, posizione invidiabile, alloggio. Torchio. Telefonare 687-023. G8226

RIVENDITA pane Kg. [illegible] cedesi. Caglierò & Nasi, Saluzzo 72. 6968

RIVENDITA pane zona Francia, kg. 300 giornalieri comprovabili, arredamento ultramoderno, 8.000.000. Altra centrale, kg. 170, pasticceria, cede 5.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

RIVENDIT giornali minimo 700 copie [illegible] [illegible]. Scrivere cassetta 8155, SPI. Torino F7412

RIVIERA Palme occasione [illegible], causa età, 9.000.000 trattab... pensione modernissima, 60 letti, frequentatissima, reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 33 C SPI, Savona 12044

SANREMO avviatissima pensione moderna, cedesi basso prezzo causa partenza. Scrivere cassetta 18 B, SPI, Sanremo 12036

SANREMO [illegible] cedesi elettrolavaggio secco. Scrivere cassetta 13 B, SPI, Sanremo. 11969

SEGHERIA falegnameria attrezzatissima, 18 km. Torino, cedesi causa trasferimento. Facilitazioni. Berardi, Sangrato, Brandizzo, Torino. 84833

TABACCHERIA centralissima, grande passaggio, cedesi [illegible] occasionalissima. Ferrero, Vanchiglia 13. F7426

TABACCHERIA levata 400.000 settimanale aumentabile, alloggio tre camere, diverse licenze, cede 8.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

TABACCHERIA via grandioso passaggio, levata 900.000 settimanali, locale [illegible] elegantissimo, alloggio, cede 17 milioni trattabili Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

TABACCHERIA centrale levata 850.000 settimanali cedesi 12.000.000; altra vicina Torino 6.500.000. Franz, del Carmine 28. 7810

TINTORIA cedesi o gerenza. Telefonare 770-876, 20-268. F8143

VENDESI alberghetto ristorante bar Limone Piemonte altitudine mt. 1010 bistagionale. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. F7723

150 mila cedo tintostireria retro abitabile clientela scelta. Telef. 779-960. F8021

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo villette, casette, zone diverse da 2 a 5.000.000. Comm. Angiolo, Nizza 9. 10294

A vera occasione, vendo due camere tinello servizi corso Novara. Tel. 273-571.

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza [illegible] pari affitto. Ponteverde 5. 11615

ABITABILE novembre vendo S. Rita spaziosi alloggi 1-2 camere tinello, [illegible], Tripoli 109/3. 84008

ABITABILI [illegible] S. Rita, corso Siracusa 59, angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili. 1-2 camere tinello cucinino servizi garage [illegible]. Altri civili 3 camere, tinello, doppi servizi. Visite pomeriggio. 10356

ABITABILI subito vendonsi appartamenti signorili 4-5 camere salone due bagni, garage, via Cibrario 43. Visite ore 16-18.

ALLOGGI nuovi, liberi ed occupati, buon reddito, zone Vittoria, Parella, Francia, vende Impresa Fassola. Telefon. 753-731.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore vendiamo, agevolazioni pagamento Via Tonini 67. Telefonare 50-912. 84883

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzine precollinari. 30 % contanti, rimanenza mutuo. Tabacchi 42 Ponteverde 5. 9666

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 522 151.

ALLOGGIO bellissimo 3 camere servizi completi. libero subito, vende 8.200.000 Gabetti, Carducci 132. 11272

ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenza mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 3 camere, autorimessa, giardino, Tabacchi 42. 11615

ANTICIPANDO 900.000 più affitto mensile diventerete proprietari alloggio, Carrera 33/5, Telefono 691-578. 11707

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto diverrete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331. Cantiere.

APPARTAMENTINI occupati bella camera cucina servizi, prima iscrizione, piazza Chironi 6, vendonsi direttamente. Rivolgersi: Chiosco fiori stessa piazza.

BARDONECCHIA in palazzinetta centralissima vendonsi appartamenti 3 camere servizi. Rivolgersi Giacosa, via Medail 12 Bardonecchia. 10808

BARRIERA Milano, angolari via Feletto Montanaro, vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accuratissime signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere. Tel. 277-526, 21-022 11838

CASA nuovissima, signorile, centrale, conforts moderni, 40 camere, costruttore vende 60.000.000. Scrivere: Bellini, Legnano 29. 10506

CASA reddito San Mauro su strada principale, negozi comodità moderne, vendesi 14.000.000. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 540

CASCINA vicinanze Venaria, 18 giornate, fronte strada, civile 7 camere, vende [illegible] milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa su corso 46 camere, 4 garages, parzialmente [illegible]. [illegible] [illegible]

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio 2 camere servizi, San Donato, 4.200.000. 4665

CAV. Conti, Arcivescovado 3, [illegible] alloggio Porta Nuova 5 camere servizi mq. 150 libero 4.500.000. 4685

CAVORETTO vendesi convenienza casa villa libera, panoramica, tranquilla 10 vani, garage, giardino, acqua, luce, gas. Telefonare 559-303 mattino. F7220

CEDESI casa terreno Valsalice, Passalera, via Pigafetta 8, Torino. 84794

CENTRALE vendo muri caffè con alloggio, volendo anche esercizio. Telefonare 768-033. G6260

CENTRO barriera Milano, via Somaglia 6, alloggio costruzione 1-2 camere tinello servizi. vendesi. Visite 15-17. 10191

COMPRO alloggio cinque camere, [illegible], [illegible], doppi servizi, [illegible] 330-350, paraggi Galileo Ferraris. [illegible]. Telefonare 520-978. 12024

COMPRO alloggio signorile, nuovo, tre camere servizi, centrale. Telef. 583-658.

CORSO Telesio 61 (Parella) vendesi alloggetto signorile due camere, tinello, servizi, piano rialzato, adatto anche studio professionale, ufficio. Tel. 588-800.

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 [illegible]. Visite 16,30-18,30. 10191

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi e occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. telefono 650-070. 10419

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggio centrale, tre vani, servizi, due arie, convenienza assoluta, 3.000.000 trattabili.

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggio via Bidone 18, tre camere grandissime, cucina, entrata, servizi, libero novembre, 3.600.000. 11272

GABETTI, XX Settembre 17, vende muri negozio centralissimo, affittato 50.000 mensili, possibilità immediato aumento, esercizio latteria elegantissima, 2.500.000.

IMPRESA vende lungo Po Antonelli ultimi alloggi signorili 1-2-3-4 camere cucina servizi. autobus San Paolo, facilitazioni. Rivolgersi portineria. Tel. [illegible]

LINGOTTO, corso Maroncelli 61, vendonsi 1-2 camere tinello cucinetta grande, termo, bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

NICHELINO centrale vendesi terreno industriale. Telef. 680-324. 12089

OCCASIONE vende affitto alloggio 2 camere, tinello, servizi. Telefonare 385-478.

PRIVATO acquisterebbe contanti semicollinare, comodità tram, villetta buone condizioni oppure casetta cattive condizioni con terreno. Scrivere cassetta 1056, SPI. Torino. 10509

PRIVATO acquisterebbe appartamento 3 camere servizi in villa palazzotto collinare, eventuale sopralzo. Scrivere cassetta 5318. SPI, Torino. 84493

PRIVATO vende a privato [illegible] e cucina grandissima soleggiatissima e cantina, vicino Materiale Ferroviario, 2º piano. Telefonare 25-542. [illegible]

PRIVATO vende casa nuova, comodità, ampi magazzini, terreno, Valsalice. Scrivere cassetta 8109. SPI, Torino. F7836

PRIVATO vende casetta o cambiasi con alloggio o mare negozio. Tel. 781-823.

PRIVATO vende due camere cucina bagno cantina 2º piano libero 2.200.000. Telefonare 770-195. 84928

PRIVATO vende villa annessa casa abitazione, reddito, semicollinare, giardino, garage, tre Km. piazza Castello, blocco [illegible]. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 10509

SANREMO appartamenti al mare signorili 2-3 locali ampie cabine balconi proprie, vendonsi. Tirrenia, Cavallotti [illegible].

SANREMO (periferia) privato vende 2.200.000 appartamento in villa 3 camere, servizi, garage, giardinetto. Contri, Ernesto Marsaglia 68 B, Sanremo.

SPAI [illegible] operazioni [illegible]: A. [illegible] 16 (Palazzo Borsa). telef. 521-613.

SPOTORNO. Condominio 4. Anna vende appartamentini zona tranquilla signorilmente [illegible]. Telefono 25-884, Savona.

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Montevideo, Valsalice, tutti servizi, per [illegible] costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-687. 6860

TERRENI per fabbricati vendonsi: [illegible] mq. presso corso Orbassano (S. Rita); 10.000 mq. presso corso IV Novembre (Juventus) zona bene dotata tutti servizi, [illegible] richiesta. Scrivere: MES, casella postale 396, Torino. M7334

TERRENO costruzione autorizzata, laboratorio mille metri, 26 camere, vendesi 10.000.000. Telefonare 528-965.

TERRENO vendiamo [illegible] [illegible] Milano Ivrea, fronte nuovo stabilimento Oreal. [illegible] adattate, frazioniamo mq. 30.000 piccoli grandi lotti. Gabetti Giulio Cesare 58. 11272

VENDESI casa due alloggi giardino zona Aeritalia, pagamento in contanti. Telefonare 796-396. 87406

VENDESI nuovo alloggio 4 camere più servizi, termo e bagno. Corso Francia (Regina Margherita), telef. 752-032.

VENDESI palazzina collinare km. 23, 7 camere garage giardino. Tel. 63-204.

VENDO, o cedo in affitto, capannone mq. 1000. Telefonare 23-438. G6244

VENDO signorile alloggio 4 grandi camere cucina, cameretta, doppi servizi. Via Donati, telef. 56-226. 84770

VENDO terreno con progetto per autorimessa. Telefonare 22-438. G8248

VENDONSI alloggi signorili due, tre, quattro camere, pronti ottobre, mutuo S. Paolo più eventuale rateazione. Rivolgersi in loco, via Valdieri 31. 5396

VENDONSI locali centrali pianoterreno mq. [illegible] ammezzati mq. [illegible] adatti per ufficio magazzino industria silenziosa confezioni. Telefonare ore ufficio 598-379.

VENDONSI negozi alloggi 1-2 camere tinello, ampio cucinino. Via Rivalta 31. telefono 35-057. 84766

VENDONSI, zona Trana, 4 camere arredate più due ultimande, giardino, grande tettoia, frutteto, servizi. Scrivere cassetta 2988, SPI. Torino. 84783

VILLA collinare 16 km. Torino, moderna, signorile, due garages, abitazione autista, giardino, vigneto, frutteto, vendesi lire 12.000.000. Scrivere [illegible] 1058. SPI Torino. 540

VILLA zona precollinare (Moncalieri) vani 7. garage, più locale 80 mq., tripli servizi, vende privato. Telefono 651-579

VILLA 6 vani servizi giardino [illegible] vendo, permuto, 7.500.000, Tel. 800-807.

VILLETTA 4 camere doppi servizi, due piani fuori terra, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica, 31 Km. Torino, 3.450.000 Comm. Angiolo. Nizza 9. 10294

VISITATE alloggi signorili 2-3-4-5 camere terrazzi balconate, Baltimora 24, Impresa [illegible]. Facilitazioni. 84827

ZONA Chiesa Salute vendo alloggio camera tinello cucinino. Telef. 692-201.

1.500.000: Casetta, cinque locali, giardino. Casetta, grandissimo terreno, Collina Torinese, 2.000.000. Casetta tre camere, giardino, Madonna Campagna, vendo. Basano, Po 21. F7462

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI camere indipendenti, alloggetti, alloggi per inquilini referenziati. Telefonare [illegible]. F8129

AFFITTASI alloggio signorile salone 4 camere tripli servizi, Tel. 590-854 dopo 25 agosto. 84577

AFFITTO eventualmente acquisto moderno signorile 3 camere [illegible], piani alti, centrale semicentrale. Tel 48-837.

(Continua a pag. 11)

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA S. TOMASO 22 - TORINO
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: **42.039 - 50.990 - 53.961**

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	700
mesi	1 ½	»	1020
mesi	2	»	[illegible]
mesi	2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma [illegible], via Bertola) dalle ore 9 alle [illegible] dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

MENU
BRAND

SARDINE PORTOGHESI ALL' OLIO D' OLIVA
...come le ciliege una tira l'altra...

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-434

UNA STRANA "GIUSTIZIA„ OCCULTA

Come i capi della mafia agiscono nei rioni di Palermo

Hanno molti dipendenti e controllano praticamente ogni attività - Il caso d'un funzionario di polizia, che dopo due ore riottenne quanto gli era stato rubato - "Lezione„ a colpi di ceffoni ad un deputato regionale restio alla disciplina di partito - L'infortunio d'un giornalista che, perse il portamonete, s'era rivolto prima alla P.S.

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 22 agosto.

Un significativo episodio mafioso, con una venatura di beffa, è accaduto alcuni giorni addietro, quando un deputato restio ad allinearsi con certi suoi colleghi, nonostante molti amichevoli suggerimenti, fu trasportato fuori Palermo, in una località non precisata. Qui incontrò un amico che, bontà sua, si limitò alla somministrazione di alcuni manrovesci ed alla promessa, appena sussurrata, di fargli «sgarrettare» un certo numero di vacche e muli se mai si fosse incaponito nella sua sciocca fedeltà ai principi politici che professava. Il capo mafioso non minacciò di morte il tremebondo parlamentare: da buon psicologo egli sapeva che il suo «protetto» era più sollecito del patrimonio che non della propria esistenza, e, dopo un'ulteriore, caldissima raccomandazione a votare bene, lo fece riaccompagnare a Palermo dai buoni amici che lo avevano prelevato.

In questo caso tutto è finito bene, e, tranne la costrizione della volontà, che in molte città siciliane è considerata un trascurabilissimo incidente, la cronaca nera non ha dovuto registrare un nuovo delitto mafioso. Quando si parla di mafia, il pensiero corre immediatamente alla lupara, il fucile a canne mozzate che sulle strade e nelle campagne della Sicilia ha mietuto più vittime che non una epidemia, ma si scivola in una deformazione del fenomeno.

Non sempre la mafia è sanguinaria; ricorre al delitto nei casi estremi, quando il soggetto preso sotto tutela si rivela inservibile, se non dannoso all'onorata società. Fedeli al popolaresco principio «è meglio un asino vivo che un dottore morto», i mafiosi coltivano i loro elementi con materna trepidazione, largheggiando in consigli. Se poi i consigli rimangono inascoltati, il mafioso sopprime la sua creatura, come potrebbe fare una madre cieca d'amore per un figlio degenere.

Il caso del deputato pervicace nella sua fede politica è sufficientemente indicativo. Se l'avessero ucciso, i mafiosi avrebbero eliminato un ingrato, ma avrebbero perduto un voto decisivo per i loro scopi; meglio, quindi, continuare a coltivarlo a suon di mani sulla faccia in attesa della sua completa maturazione all'idea mafiosa ed autonomistica. Non c'è, credo, chi non rilevi la sostanziale differenza fra i metodi di questa specie di mafia e quelli dell'altra, violenta e sanguinaria, che per esprimersi fa cantare la lupara.

La mafia civile, diciamo quella degli schiaffi, ha una sua funzione sociale; se la è creata da sola, beninteso, e con mal repressa insofferenza di coloro che sono costretti a subirla, ma ciò non le impedisce di svolgerla fino in fondo, coscienziosamente. Come aveva scoperto il separatismo subito dopo la guerra, e ne era diventata l'alfiere, la mafia ha scoperto da poco meno di un anno l'autonomia, che è una forma un tantino edulcorata del separatismo, e si è buttata a proteggerla perché, oltre a consentirle di manovrare con assai più disinvoltura di quanto potrebbe fare se il governo di Roma fosse sempre qui a ficcare il naso in ogni faccenda, i mafiosi affermano che favorisce il progresso economico e sociale della Sicilia.

A sentirli parlare, questi mafiosi si direbbero i più altruistici degli uomini, si interessano di mille cose, si fanno in quattro per aiutare amici e conoscenti degli amici. Se a Palermo vi capitasse di perdere qualchecosa, o di essere derubato, cercate un capo mafioso, ed in novanta casi su cento ritroverete quanto avete perduto. Attenti, però, a non sbagliare, rivolgetevi soltanto ad un mafioso, non ad altri. Dico questo per esperienza personale.

Iere fa dimenticai il portamonete sul tavolo del ristorante dove avevo cenato. Sono tornato la mattina successiva, e naturalmente non l'ho trovato. Mi dispiaceva di aver perduto il denaro, ma soprattutto mi doleva per il fermaglio, uno di quei triangoletti a molla che per me era un caro ricordo, e ne parlai ad un funzionario di polizia che, premurosamente, si mise in azione. Poco dopo un amico mi presentò ad un capo mafioso il quale, battendomi sulla spalla, disse con tono sicuro: «Ritorni domani al ristorante, quasi certamente ritroverà il suo portamonete».

Ci ritornai, ma non trovai nulla, e me ne dolsi con il mafioso. «Caro amico — mi rispose — lei ha sbagliato tutto. Non doveva parlare con la polizia». Riferii il colloquio al funzionario, il quale, molto amareggiato, commentò: «Purtroppo il mafioso ha ragione». Questa specie di giustizia occulta è onnipotente a Palermo; divisa per rioni, con capi, sottocapi e gregari, controlla praticamente l'attività di ogni palermitano, quella meno lecita, s'intende.

Lo stesso funzionario di polizia mi ha raccontato un episodio quasi picaresco, del quale è stato protagonista. Un giorno accompagnava in macchina un personaggio importante venuto da Roma con due signore. Si fermarono in un bar del centro per bere un rinfresco e chiusero con cura le portiere dell'auto. Quando ritornarono, la serratura era stata scassinata e le borse delle signore, con dentro circa 200 mila lire, erano sparite.

Il funzionario era annichilito, ma il personaggio ch'egli accompagnava, conoscendo Palermo meglio di lui, gli disse di andare ad un certo indirizzo dove incontrò un capo mafioso il quale, attaccatosi al telefono, interpellò alcuni colleghi. Per tre o quattro volte si sentì rispondere: «Non è roba mia», ma alla fine capitò su quello giusto. Due ore dopo, le signore riottenevano le borsette con tutto il loro contenuto, comprese le 200 mila lire.

Bisogna, però, onestamente riconoscere che la mafia non interviene soltanto per aiutare i pezzi grossi ed influenti che, in qualche modo, possono restituire la cortesia. Talvolta l'autorevole «coppola storta» si china anche sulle disavventure di meschini che, come segno di gratitudine, possono soltanto baciargli la mano. Questo episodio mi è stato raccontato da un collega che abita a Palermo e sul quale, conoscendo la sua serietà, sono pronto a giurare. Il marito della sua cameriera aveva acquistato a rate una fisarmonica con la quale guadagnava qualche lira suonando per modesti banchetti nuziali o feste battesimali. Gliela rubarono quando doveva ancora pagare centomila lire di rateazioni. Il collega, che non è siciliano, consigliò la sua cameriera di denunciare il furto alla polizia, ma la donna lo guardò con diffidenza come se le consigliasse il solo atto che non doveva compiere.

Dopo molti conciliaboli con amici, il marito della donna andò a parlare al mafioso che governa il Capo, uno dei rioni più malfamati di Palermo. «Torna questa sera, vedrò di fare qualche cosa», rispose il bullo dopo avere ascoltato il caso. L'uomo ritornò, e trovò la sua fisarmonica. «Ventimila lire e te la riprendi», gli disse il mafioso mostrandogliela. L'uomo si mise a piangere, non aveva le 20 mila lire. «Prenditela e vattene», gli disse il mafioso col gesto di un re generoso, e con visibile piacere si lasciò baciare la mano dall'uomo inginocchiato che gliela inondava di saliva e di lacrime.

Come si può apprendere da questi episodi, non sempre la mafia è sinonimo di sanguinaria violenza, talvolta si concede il lusso di essere generosa, anche perché le torna utile. Il mito della sua onnipotenza non nasce soltanto dalla facilità con cui stende morti i propri avversari, ma anche dagli interventi per ristabilire l'equilibrio della giustizia che qualche affiliato ha rotto. Convinti di ciò, le classi sociali più basse hanno fede cieca nella mafia, le donnette giurano che i mafiosi sono angeli protettori che procurano lavoro ai loro mariti, e non importa se i salari arrivano a metà decurtati per pagare la protezione: meglio poco che nulla. Dello stesso parere sono i commercianti che vendono nel mercato, costretti a pagare la taglia settimanale al protettore. Meglio pagare che vedere il banco, o la bottega, devastati da finti avvinazzati che simulano una rissa.

E' ovvio che i protetti farebbero a meno di una simile protezione, ma la subiscono da tanto tempo che ormai la considerano un fatto naturale, come la morte, contro la quale non si può nulla. E accade che, per incoscienza ormai congenita, si muovano nella direzione che la mafia indica perentoriamente. Da qualche tempo, visto come si mettono le cose politiche in Sicilia, la mafia ha incominciato a allattare a sinistra, sulla scia degli autonomisti esagerati, ed interviene per consigliare determinati parlamentari a «votare secondo coscienza». In alcuni casi, come è già accaduto, rafforza i consigli coi ceffoni. La mafia ha compreso che questo genere di autonomia, così prossima al separatismo, le è perfettamente congeniale; nel disordine amministrativo e politico, la mafia ingrassa come il baco nella mela fradicia.

Francesco Rosso

Una farmacia in Italia ogni 4600 abitanti

Roma, 22 agosto.

Mentre la media nazionale è di una farmacia ogni 4600 abitanti circa, nel Trentino-Alto Adige si conta una farmacia ogni 2244 abitanti, in Liguria una ogni 3656, in Piemonte una ogni 3730. Nettamente al di sotto della media sono invece l'Emilia-Romagna (una farmacia ogni 4691 abitanti) e la Lombardia (una ogni 5125).

Occorre riordinare la disciplina che regola il conferimento delle sedi farmaceutiche e dare alle farmacie una struttura il più possibile capillare, con l'eventuale ricorso agli «armadi farmaceutici» e alle farmacie gestite direttamente dai comuni e dagli enti assistenziali. Un provvedimento in questo senso è allo studio degli organi competenti dei ministeri interessati, mentre la stessa materia è anche oggetto di progetti di legge giacenti in Parlamento.

La principessa è partita in volo per Lisbona, dove l'attende Umberto

La principessa Maria Gabriella di Savoia esce dalla villa di Merlinge per recarsi all'aeroporto di Ginevra, da dove ha proseguito in aereo per Lisbona (Telefoto)

Maria Gabriella smentisce il fidanzamento con Volpi

Rimarrà col padre forse fino a novembre - E' felice perché ha superato tredici esami alla scuola interpreti di Ginevra

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 22 agosto.

(l. f.) Maria Gabriella di Savoia è partita oggi pomeriggio in aereo per Lisbona, dove trascorrerà una lunga vacanza col padre. La principessa ha potuto sottrarsi con un sotterfugio all'assedio dei giornalisti al castello di Merlinge, ma nella corsa in auto verso l'aeroporto è stata costretta a sostare con la macchina in una zona con divieto di parcheggio ed un vigile l'ha multata.

Prima di salire sull'aereo tuttavia i cronisti l'hanno raggiunta tempestandola di domande sul suo presunto fidanzamento con il conte Volpi di Misurata. Maria Gabriella ha smentito recisamente: «Siamo soltanto amici — ha detto. — Ci conosciamo da qualche tempo, ma non c'è altro tra noi». Qualcuno assicura che la principessa è arrossita quando ha visto i titoli dei giornali che davano come probabile addirittura il matrimonio. «Non c'è nulla di vero in questi pettegolezzi — ha aggiunto — e vi prego di smentirli».

Al momento di salire sull'aereo la principessa appariva di buon umore; l'incontro con i reporters l'ha tuttavia un poco turbata. Ha detto di essere felice perché poco prima aveva appreso di avere superato tredici esami alla scuola interpreti di Ginevra. La vacanza all'Estoril con Umberto II si protrarrà probabilmente fino ai primi di novembre.

Le voci di fidanzamento tra Maria Gabriella e Giovanni Volpi di Misurata non trovano credito negli ambienti vicini a Merlinge. Si ammette che i due giovani sono legati da amicizia, ma si aggiunge che non si può parlare d'amore.

Il duca di Bedford sta bene e fa i bagni in Toscana

Porto S. Stefano, 22 agosto.

Nell'albergo di Cala Piccola, una originale costruzione che è sorta quest'anno su uno strapiombo in una delle più impervie zone del monte Argentario, il duca di Bedford ha trascorso, nella più assoluta tranquillità, il suo terzo giorno di permanenza su questa costa. Non ha voluto essere disturbato da nessuno. Quando gli è stata annunziata la visita di alcuni giornalisti, si è chiuso in camera sua, che, come tutte le camere di questo albergo, anziché un numero, porta il nome di un pesce: la triglia.

A detta del personale, il duca di Bedford gode ottima salute e non ha affatto l'aria di persona convalescente da gravi ferite riportate nell'ipotetico incidente stradale che molti hanno detto essergli capitate sulle strade di Francia.

Il gentiluomo giunse sull'Argentario tre giorni fa a bordo di una lussuosa Continental nera.

Ripeteranno l'impresa di Jumbo

Oggi a Susa in autotreno i tre elefanti di Togni

Bergamo, 22 agosto.

Verso le 18 tre elefanti indiani, un dromedario, un cammello e due lama del Circo Togni sono partiti da Bergamo a bordo di un autotreno con rimorchio, per raggiungere Torino e quindi Susa, da dove tenteranno di passare attraverso il difficile valico del Colle Clapier, a 2500 metri di altitudine, che già vide il fallimento di Jumbo.

Il viaggio riserba molte incognite: bisognerà tener conto delle condizioni atmosferiche, del traffico e soprattutto dell'umore degli animali. Darix Togni, che ha organizzato la spedizione, pensa di raggiungere Susa nella mattinata di domani verso le otto o le nove; qui il gruppo sosterà brevemente per raggiungere poi la mulattiera della Buttigliera e la Val Clarea, dove avverrà il primo pernottamento. Nella mattinata di lunedì avrà inizio la marcia di avvicinamento al Clapier e martedì, infine, gli animali dovrebbero riuscire a superare il passo, toccando il suolo francese. Oltre il Clapier sarà ad attenderli l'autotreno che li riporterà in Italia.

Momenti drammatici si sono vissuti alla partenza, quando uno dei tre giovani elefanti (la loro età si aggira tra i 14 e i 18 anni) dopo avere dato segni di inquietudine mentre stava per salire sull'autotreno, si è messo a correre, tentando di fuggire. Gli inservienti e i due domatori che gli stavano vicino lo hanno però facilmente raggiunto e ricondotto sul veicolo.

Oltre a Darix Togni prendono parte all'impresa Heinz Fischer, Ugo Miletti e i coniugi Gianni e Ursula Badstubner che portano con loro un notevole numero di barili di rum e di vov, nonché carote e zucchero che saranno distribuiti agli animali nei punti più ardui del percorso. Particolarmente gli elefanti sono ghiottissimi di liquori e di dolci. Al seguito vi è pure un veterinario e un medico.

Tragica fine di un alpinista che compì memorabili imprese

L'accademico del Cai Attilio Tissi muore cadendo mentre scala la Torre di Lavaredo

Ha compiuto un volo di 8 metri battendo il capo sulla roccia - Era con la moglie ed un amico - Compagno di Comici aveva percorso tutte le più rischiose "vie„ dolomitiche - Partigiano valoroso, fu senatore nella prima legislatura - Era segretario provinciale del psdi

(Nostro servizio particolare)
Cortina d'Ampezzo, 22 agosto.

L'accademico del Cai Attilio Tissi — noto per molte ardimentose scalate compiute sulle Dolomiti, per la sua attività di partigiano e per essere stato eletto senatore del gruppo di «Unità Socialista» nella prima legislatura della Repubblica — è morto oggi in una facile ascensione sulla Torre di Lavaredo. La disgrazia è stata provocata da un banale incidente, forse da un malore dell'alpinista che avrebbe compiuto nei prossimi giorni 59 anni. Si è trattato di una fatalità come avvenne per il grande Emilio Comici, di cui Tissi fu intimo amico e compagno in tante memorabili imprese.

Attilio Tissi saliva oggi sulla «Torre», adiacente alla croda del Rifugio, guidando la cordata di cui facevano parte la moglie signora Mariola, e un amico, il dott. Fasolo. Alle 11 essi si trovavano in un punto che esige prudenza pur non presentando eccessive difficoltà. L'accademico calava su un «terrazzino» la moglie ed il dott. Fasolo; quindi si accingeva a raggiungerli, assicurando la corda ad uno spuntone della roccia. Appena accennato il movimento precipitava, annaspando con le mani nell'estremo tentativo di aggrapparsi a qualcosa. Compiva un volo di otto metri e andava a battere con violenza il capo contro le pietre sporgenti del «terrazzino».

La moglie e l'amico invocavano aiuto gridando. Accorrevano il guardiano del rifugio Auronzo e alcuni alpinisti che si trovavano sulla medesima parete. Il senatore Tissi, il cranio fratturato in più punti, aveva perso conoscenza e rantolava. Veniva trasportato al rifugio da dove caricato su una jeep era accompagnato verso l'Istituto Codevilla di Cortina. Qui, avvertiti telefonicamente, gli avevano già preparato un posto e le cure necessarie. Purtroppo durante il tragitto egli spirava.

La notizia della sua morte si è diffusa rapidamente in tutta la zona provocando grande emozione. Attilio Tissi era infatti figura molto popolare specialmente nel Bellunese per le sue molte attività. Nato a Vallada in provincia di Belluno il 6 settembre 1900, abitò sempre nel capoluogo con la moglie e i due figli.

Fra il 1930 e il 1935 il suo nome apparve su tutti i giornali per imprese temerarie compiute sulle Dolomiti. Fu il primo italiano che percorse tutte le vie di «sesto grado» aperte dai tedeschi e dagli austriaci sulle Dolomiti; poi compì da solo «prime» che superarono in difficoltà quelle tentate dagli alpinisti di oltre alpe. Il re Leopoldo dei Belgi lo volle come guida ed insieme essi scalarono, seguendo un tracciato arditissimo, quella che poi fu chiamata la «Torre del Bramante», nel gruppo del Civetta. Di Attilio Tissi è la variante Solleder sulla parete sud della Tofana di Rocca.

Mai iscritto al partito fascista, iniziò con pochi altri la lotta di resistenza nel Bellunese subito dopo l'8 settembre 1943. Iscritto al partito d'azione fu Commissario del comando zona Piave. Catturato il 10 giugno '44 dai tedeschi riuscì a evadere dopo trentasei giorni. Arrestato nel novembre e torturato si tagliò le vene dei polsi temendo di tradire i compagni di lotta; salvato dal suicidio dalle guardie di custodia, fu poi liberato dai partigiani con un colpo di mano quasi leggendario.

Dopo la Liberazione si presentò candidato al Senato nel 1948 nelle liste di Unità socialista, e ottenne il numero di voti sufficienti al laticlavio. Come senatore Attilio Tissi portò a Palazzo Madama la voce della montagna, sostenendone i molti gravosi problemi. Si batté in particolare a favore degli emigranti e dei lavoratori delle miniere, chiedendo la prevenzione contro gli infortuni del lavoro e nel campo delle malattie professionali contro la silicosi.

Successivamente entrò nel partito socialista democratico italiano, assumendone nel 1953 con la rinuncia alla candidatura al Senato, la segreteria provinciale, carica che conservava tuttora. La sua azione per il potenziamento del partito in provincia è stata validissima, e ha dato concreti frutti. Come amministratore pubblico Attilio Tissi fece parte della deputazione provinciale e quindi consigliere comunale di Belluno.

La salma stasera è composta nella camera ardente dell'Istituto Codevilla. Fra i primi ad accorrere per renderle omaggio sono stati il presidente del Cai di Cortina, Giuseppe Degregorio e Mario Zardini, presidente dei famosi «scoiattoli» che alcune settimane or sono avevano richiamato sul Lavaredo l'attenzione del mondo intero con le ascensioni della direttissima Nord e dello Spigolo della Cima Ovest.

c. p.

Il sen. Attilio Tissi, perito ieri sulle cime di Lavaredo

Quattro persone assassinate ieri nelle campagne siciliane

Le vittime: un capo mafia, un suo amico pregiudicato, un incensurato e un usuraio

Luigi Mesi (a sinistra) **e Tommaso Lo Grasso, i due pregiudicati siciliani uccisi a rivoltellate nel bar** (Tel.)

(Del nostro corrispondente)
Palermo, 22 agosto.

Quattro morti sono il macabro bilancio di tre assassinii compiuti in provincia di Palermo nel volgere di ventiquattro ore. Il capo mafia di Valledolmo, Luigi Mesi, di 59 anni ed il suo amico Tommaso Lo Grasso, un gobbetto trentenne, sono stati le vittime del primo crimine avvenuto in un bar di quel paesino. I carabinieri, dalla mezzanotte di ieri, stanno dando la caccia al duplice assassino che verso le ore 20 aveva fatto improvvisamente irruzione in un bar di via Cadorna, di proprietà del Mesi, un pregiudicato, e aveva scaricato diversi colpi di pistola contro quest'ultimo ed il suo amico Lo Grasso.

Il delitto è stato commesso con impressionante fulmineità, mentre nessun avventore si trovava nel locale. Ben sapendo di avere a che fare con individui pronti a metter mano alle pistole, l'assassino era entrato di corsa nel locale impugnando una pistola automatica ed aveva sparato immediatamente all'impazzata sui due; quindi era riuscito a darsi alla fuga facendo perdere le proprie tracce.

Ma un figlio del Mesi, un ragazzo di 14 anni a nome Giovanni, che si trovava sulla via XX Settembre e andava a trovare il padre al bar, aveva udito i diversi colpi di pistola, aveva visto l'assassino correre per la strada stringendo ancora in pugno l'arma, ed ha potuto così fornire alla polizia particolari sugli abiti che indossava e su alcune caratteristiche somatiche.

Il passato delle due vittime, noti pregiudicati, ha subito orientato le indagini verso l'ipotesi dell'assassinio per vendetta. La vittima designata sarebbe stata però in particolare il Mesi, che fin dalla sua prima giovinezza aveva militato nelle file della cosiddetta «onorata società», divenendo ben presto uno dei più temuti capi-mafia della zona.

Estorsioni, associazione a delinquere, omicidi, renitenza alla leva, danneggiamenti, omessa denuncia di armi e rapine riempiono il carteggio negli archivi della polizia sull'attività criminosa del Mesi, il quale in tutte le vicende giudiziarie trattate dai Tribunali di Termini Imerese e di Palermo era riuscito a cavarsela quasi sempre con l'assoluzione per insufficienza di prove.

Recentemente, il Mesi era stato assolto per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise di Palermo, convocata a Termini Imerese, dall'imputazione di omicidio in persona della propria moglie, Concetta Pampinto, uccisa in circostanze particolarmente misteriose nel giugno del '55 a Valledolmo mentre insieme col marito e i figli rincasava di notte.

L'ipotesi della vendetta, come si è accertato, trova fondamento in una lotta per il potere esplosa fra il noto mafioso ed altri elementi della delinquenza locale che gli contendevano appunto il predominio nella zona. L'altra vittima, forse non del tutto occasionale, il gobbetto Lo Grasso, era pure ben noto alla polizia per molteplici gravi reati, ed è stato fulminato dall'assassino probabilmente per eliminare un incomodo testimone, l'unico, come si è detto, che in quel momento si trovava al bar seduto accanto al mafioso Luigi Mesi.

Con una scarica di «lupara» è stato ucciso nella stessa notte nell'agro di Collesano un giovane di 27 anni, il contadino Mariano Scalzi, incensurato. Era un bravo giovane, si dice nella zona, morigerato e dedito al lavoro dei campi; di temperamento mite, vantava buone amicizie, non aveva mai fatto parlare di sé. La macabra scoperta del cadavere del giovane veniva fatta da alcuni contadini e da un mezzadro.

Teatro del terzo delitto, l'abitazione stessa della vittima nei pressi di Sierracavallo. Un vecchio contadino, il 73enne Giuseppe Moretti, incensurato, malvisto però nella zona perché esercitava la usura, è stato ucciso con un colpo di rivoltella da un individuo rimasto ancora sconosciuto. Il delitto sarebbe, secondo le prime indagini, da mettere in connessione appunto con la bene avviata attività di usuraio esercitata dalla vittima.

f. d.

Un ricevitore del Totocalcio condannato a rifondere i danni per un mancato «13»

La schedina vincitrice, presentata da una signora, non era stata ritenuta valida perché recava un bollino «smarrito»

Alessandria, 22 agosto.

Un'interessante sentenza del nostro tribunale civile, relatore il giudice dott. Zeoli, è stata depositata stamane in cancelleria: tratta dei rapporti fra i partecipanti al concorso pronostici e le ricevitorie del Totocalcio ed afferma la responsabilità del gerente la ricevitoria per quanto riguarda lo smarrimento eventuale di bollini. Il 14 settembre 1958 il titolare della ricevitoria alessandrina n. 2990, situata in piazza Matteotti, Domenico Gonella, si accorgeva che uno dei bollini, madre e figlia, relativi al concorso successivo era scomparso e, come vuole il regolamento generale del Totocalcio, affiggeva un avviso all'esterno della ricevitoria, rendendo noto lo smarrimento, e denunciava l'accaduto in questura. Il lunedì successivo si apprendeva che i «13» avevano vinto ciascuno la somma di lire 282.548.

Nella stessa giornata si presentava al Gonella la signora Carla Grappio in Gastaldi, che esibiva una schedina recante un «13», su cui era incollata la figlia del bollino scomparso. Il Gonella si rifiutava di riconoscere la vincita e la signora Grappio, con il patrocinio degli avvocati Frecchia e Taverna, si rivolgeva al Tribunale. Il ricevitore compariva in giudizio assistito dall'avv. Ballestrero.

Il giudice ha ritenuto che responsabile del danno arrecato alla Grappio — che non aveva l'obbligo di essere a conoscenza dell'avviso affisso per lo smarrimento del bollino — è il Gonella; ha escluso così ogni responsabilità del Totocalcio, non essendo esso tenuto a rispondere dell'incuria eventuale dei ricevitori, i quali non sono legati all'ente da alcun rapporto di dipendenza.

Il ricevitore è stato perciò condannato a pagare alla Grappio 281.350 lire, calcolate sull'ammontare della somma spettante al «13», diminuito di un migliaio di lire in seguito all'aumento del numero dei vincitori. Il Gonella dovrà anche pagare le spese di giudizio, fissate in lire 67 mila, oltre gli interessi legali a partire dal settembre dello scorso anno. Con ogni probabilità si avrà un ricorso in appello.

Suora d'ospedale ustionata mentre prepara le colazioni

Ricoverata in grave stato

Asti, 22 agosto.

Una suora dell'Ospedale civile è rimasta gravemente ustionata. Si tratta di suor Delfina Magni, addetta alle cucine.

Stamane la religiosa stava preparando insieme ad altre suore i pasti di mezzogiorno. In una grossa pentola posta sulla fiamma della cucina doveva versare del brandy. Prendeva una bottiglia del liquore e vuotava parte del contenuto nel recipiente; ma una fiammata si levava istantaneamente investendola.

Con gli abiti in fiamme la suora, gridando per il dolore, si contorceva per terra. Soccorsa dalle consorelle veniva trasportata al posto di pronto soccorso, ove i medici le riscontravano ustioni di secondo e terzo grado agli arti e in diverse parti del corpo. La prognosi è riservatissima.

COMUNICATO
ALLE FAMIGLIE DEGLI STUDENTI
Si invitano gli interessati che avessero necessità dell'opera della Scuola per i Corsi di RICUPERO DI ANNI SCOLASTICI (diurni e serali) nei rami di:
SCUOLA MEDIA
AVVIAMENTO COMMERCIALE
ISTITUTO TECN. per RAGIONIERI e GEOMETRI
di rivolgersi liberamente alla Segreteria didattica dell'Istituto «STUDIUM» per qualsiasi caso di consulenza scolastica.
Istituto "STUDIUM„
Via della Rocca 14 - Telefono 86-655 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' PETROLIFERA
cerca personale pratico problemi organizzativi relativi determinazione scorte economiche materiali meccanici programmazione acquisti determinazione lotti economici. Inviare risposte dettagliando curriculum a Cassetta 1036 - S.P.I. - TORINO

RICERCA DI VENDITORI
REQUISITI RICHIESTI:
- Cultura scuola media superiore
- Buona presenza
- Temperamento dinamico
- Età non superiore ai 30 anni
- Patente di 2° grado
RESIDENZA: Torino o in un altro centro importante del Piemonte
Offriamo: Ottimo trattamento - Stipendio fisso - Rimborso spese
Inviare offerta dettagliata specificando età, titolo di studio, pretese di stipendio e attività precedenti e una foto recente a
MONDA S.p.A. Prodotti KNORR Reparto Personale Viaggiante
Casella Postale [illegible] - MILANO

IMPORTANTE INDUSTRIA PIEMONTESE
CERCA PERITO INDUSTRIALE
anni 25-30, dinamico, massima serietà, capacità di comando, documentata esperienza. Disposto trasferirsi. Inviare curriculum, fotografia, offerta manoscritta a Cassetta 1066 - S.P.I. - TORINO

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
Torino, corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA - F. PONCI VENEZIA

CRONACHE DELLO SPORT

A Roma i nuotatori azzurri in vantaggio su Svezia e Gran Bretagna

Stabiliti otto nuovi records nel primo giorno di gare

Quattro primati nazionali migliorati dagli svedesi, due dagli inglesi e due dagli italiani (la torinese Faidiga nei 100 metri dorso e la staffetta maschile 4 per 100 mista) - Netti successi dei nostri tuffatori

(Dal nostro corrispondente) Roma, 22 agosto.

Bilancio assolutamente positivo quello della prima giornata del triangolare di nuoto, Italia - Svezia - Gran Bretagna, che ha inaugurato oggi con una cerimonia semplice e solenne il nuovo grandioso impianto dello «Stadio del nuoto» sorto al Foro Italico accanto e in comunicazione con la vecchia piscina coperta.

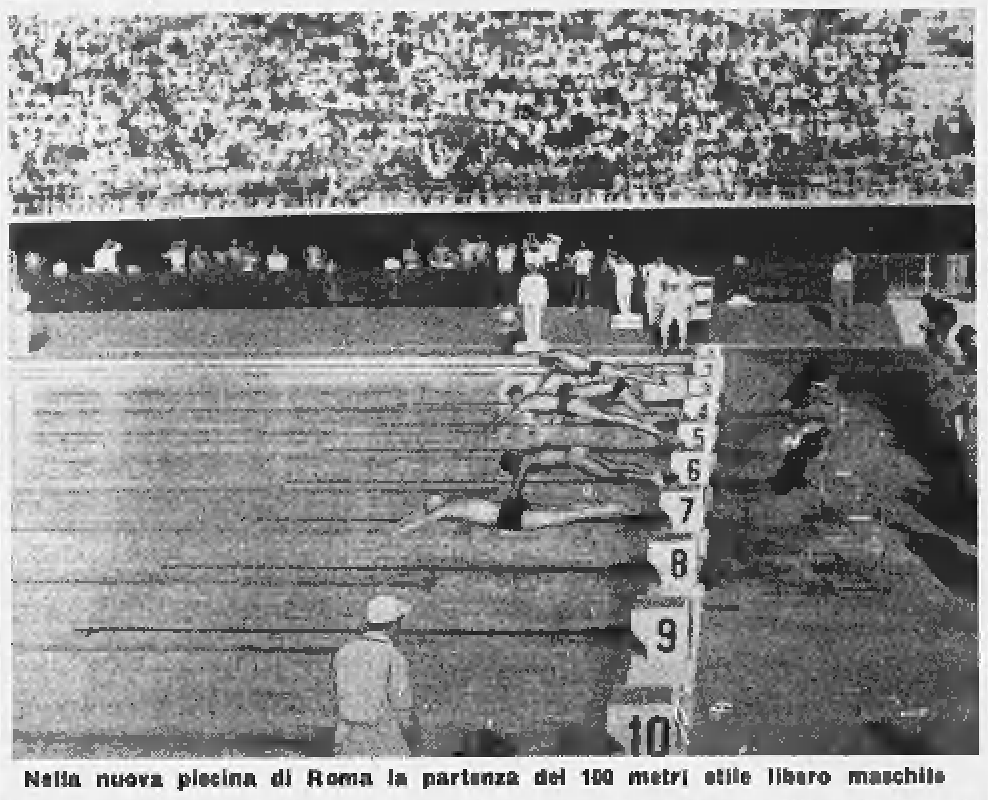
Positivo sia dal punto di vista organizzativo, in quanto tutto ha funzionato alla perfezione, sia soprattutto dal punto di vista tecnico. Qualche cifra conclusiva serve a spiegare meglio di ogni parola: otto le gare odierne (a parte i tuffi e la pallanuoto), otto primati nazionali battuti, uno europeo eguagliato. La nazione che ha maggiormente mostrato il progresso dei propri atleti è stata la Svezia con quattro nuovi records nazionali: i m. 1500 s.l. uomini (Lars Erik Bengtsson, con 18'40"5); i m. 100 dorso donne (Bibbi Segerstrom con 1'14"1); la staffetta stile libero 4x100 donne (4'22"9, eguagliando quello europeo dell'Olanda); la staffetta mista 4x100 uomini (4'32"1). L'Italia ha migliorato i m. 100 dorso donne con la torinese Ariciuna Faidiga con 1'16"3 e la staffetta maschile 4x100 che ha vinto con 4'20" abbassando di sei decimi il record precedente; anche la Gran Bretagna, oltre ai 100 metri stile libero per donne, ha abbassato il proprio record in questa specialità con 4'65".

Alla fine della prima giornata l'Italia conduce nettamente in campo maschile con 59 punti, seguita dalla Svezia con 47 punti e dalla Gran Bretagna con 34. Il pronostico insomma che dava favoriti gli azzurri è rispettato, e altrettanto è avvenuto in campo femminile, dove la Svezia è in testa con 49 punti, seguita da Gran Bretagna (47) e dall'Italia (25).

La cronaca della giornata si apre con la vittoria nei 100 stile libero maschile che dà il segno dell'effettivo grado di superiorità raggiunto dal nuoto italiano; finalmente abbiamo rivisto un Paolo Pucci nel pieno delle sue possibilità: il suo tempo è risultato di appena sette decimi inferiore al primato europeo. Nei cento stile libero femminile l'inglese Steward ha trovato qualche resistenza all'inizio nella svedese Larsson, che ha però superato nettamente nel finale. Sempre in vantaggio l'inglese nei 1500 uomini, con la stupenda gara di quell'atleta di eccezione che è Jan Black; in grado di seguire e potente sempre, nell'ultima vasca l'inglese è filato via, ha segnato 18'12" staccando tutti di prepotenza; eppure il secondo, lo svedese Bengtsson, con 18'40"5 è riuscito a superare il suo stesso record nazionale di ben due secondi. Commovente la gara di Lazzari nei 200 rana maschili; il milanese ha dato tutto quanto ha potuto, ma è riuscito a conquistare solo la seconda posizione (con 2'46"6) dietro lo svedese Lindstrom (2'44"6). Dopo la parentesi dei tuffi maschili, che è appannaggio dell'Italia con Mori al primo posto e Messa al secondo, le due staffette. Gare appassionanti ambedue, seguite da un pubblico entusiasta. Le nostre Contardo, Pacifici, Saini e Valle hanno dimostrato grande buona volontà, ma nulla ha potuto il loro 4'39"9 contro le svedesi che hanno eguagliato il primato europeo, per merito soprattutto della Segestrom, ultima a tuffarsi. Seconde le inglesi Wilkinson, Steward, Toms, Noaks con 4'46"8. Poi la netta vittoria italiana nella 4 x 100 mista. Il ritmo imposto dagli azzurri è stato tale che ne hanno guadagnato tutte e tre le squadre, abbassando come si è detto i rispettivi records nazionali. In mattinata le tuffatrici italiane si erano aggiudicate la gara dalla piattaforma m. 10 con Laura Conter.

g. n.

ECCO I RISULTATI: *Gare maschili*: 100 metri stile libero: 1) Pucci (I.) 56"8; 2) Lindberg (S.); 3) Nordwall (S.); 5) Perondini (I.). 200 m. rana: 1) Lindstrom (S.) 2'44"6; 2) Lazzari (I.) 2'46" e 6; 4) Masperi (I.). 1500 m. stile libero: 1) Black (G.B.) 18'12"; 3) Galletti (I.) 19'07"5; 5) Ciacci (I.). Staffetta 4×100 mista: 1) Italia (Schollmeier, Lazzari, Dennerlein, Pucci) 4'20". *Gare femminili*: 100 stile libero: 1) Steward (G.B.) 1'04"5; 5) Pacifici (I.) 1'08"4; 6) Saini (I.). 100 a farfalla: 1) Gosden (G.B.) 1'14"1; 6) Bonck (I.) 1'23"; 8) Cecchi (I.). 100 dorso: 1) Edwards (G.B.) 1'13"5; 5) Faidiga (I.) 1'16" e 3; 6) Serpilli (I.). Staffetta 4x100 stile libero: 1) Svezia 4'22" e 9; 3) Italia 4'39"9.



Nella nuova piscina di Roma la partenza dei 100 metri stile libero maschile

---

Oggi prova a squadre a cronometro

Anquetil e Rivière favoriti a Rimini

Una corsa dalla formula nuova - Al via i più forti ciclisti del mondo - La riconoscenza di Darrigade verso gli sportivi italiani

(Dal nostro inviato speciale) Rimini, 22 agosto.

André Darrigade, maglia iridata dei professionisti su strada, è rimasto assai lusingato per gli elogi tributatigli all'unanimità da tutta la stampa italiana dopo la sua stupenda corsa di Zandvoort. Il campione del mondo, puntuale come gli altri assi del ciclismo internazionale all'appuntamento di oggi pomeriggio per le operazioni di controllo delle licenze in vista del Gran Premio Longines di domani, ha tenuto con molta signorilità a ringraziare tutti i giornalisti presenti: «Sono davvero lieto, egli ha detto, per la simpatia con cui la stampa italiana mi ha giudicato e tengo a dimostrare domani la mia riconoscenza facendo onore alla mia maglia nella prima corsa che disputo in Italia in veste di campione del mondo». André Darrigade, com'è noto, fa parte della formazione della Helyett che, guidata da Anquetil e completata da Graczyk, Vermeulin e dall'irlandese Elliot, dovrebbe essere una delle principali protagoniste dell'originale competizione a cronometro per squadre che si svolgerà domani pomeriggio nello stupendo scenario del lungomare di Rimini.

Quasi tutti i più noti assi del ciclismo internazionale hanno risposto all'appello dell'organizzazione, affidata al quotidiano sportivo di Roma, già patrocinatore dello spettacolare Gran Premio Ciclomotoristico, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno di Rimini. Accanto alla Helyett saranno infatti presenti la Ignis con Baldini, Bruni, Baffi, Falaschi e Poblet; la St. Raphael-Geminiani con Rivière, Saint, Hassenforder, De Haan e Simpson; la Mercier con Bobet, Rolland, Gauthier, Gouget e Bouvet; la Emi con Moser, Fornara, Pellegrini, Magni e Pintarelli; la Tebag con lo svizzero Rolf Graf ed i connazionali Ruegg, Vaucher, Traxel e Galati, che sostituisce l'infortunato Schweizer; l'Atala con Favero, Sabbadin, Morti, Fantini e Velucchi; la Ghigi con Vannitsen, Benedetti, Piscaglia, Paoletti e Mazzacurati che rimpiazza il belga Luyten; la Bianchi con Ronchini, Conti, Fabbri, Fini e Ciampi ed infine la Faema con i belgi Van Looy, Sorgeloos, Kerkhove, Vloeberghs e Van Looveren, quest'ultimo in sostituzione di Hoevenaers, indisponibile.

Di questi cinquanta corridori di dieci squadre ne sono mancati all'appello soltanto due, tuttavia tra i più famosi: Roger Rivière, che ha gareggiato ieri ad Oviedo, in Spagna, è giunto a Rimini soltanto a tarda notte in treno dopo aver fatto scalo in aereo a Milano, mentre Rik Van Looy, cui la Federazione belga, rimandando di una settimana la sospensione disciplinare inflittagli per i mondiali ha consentito *in extremis* di gareggiare nel «Longines», è giunto addirittura a tempo per fare una fugace apparizione alla presentazione ufficiale delle squadre, avvenuta stasera alle ventidue nel corso di uno spettacolo musicale in un locale notturno riminese.

Gli organizzatori, una volta ricevuta la conferma della partecipazione dei concorrenti invitati, hanno estratto a sorte l'ordine di partenza delle due serie eliminatorie del velocissimo carosello che si svolgeranno, com'è noto, su sei giri del percorso di chilometri 4,498, per un totale di chilometri 27 circa. Distanziate di un minuto l'una dall'altra, partiranno alle 14,30 nell'ordine la St. Raphael di Rivière, la Mercier di Bobet, la Tebag di Rolf Graf, l'Atala di Favero e la Emi di Moser e Fornara. Alle 15,15, nella seconda serie, prenderanno il via nell'ordine la Bianchi di Ronchini, la Ignis di Baldini, la Faema di Van Looy, la Ghigi di Vannitsen e la Helyett di Anquetil e Darrigade. Il tempo valido per la classifica sarà preso sul quarto di ogni formazione, purché tra esso ed il primo non vi sia all'arrivo un distacco superiore ai trenta metri. Le due prime classificate di ogni serie, unitamente a quella tra le terze classificate che avrà ottenuto il miglior tempo, si batteranno alle 17,40 nella finale per i primi cinque posti su sette giri del circuito, pari a chilometri 31,150.

E' evidente che l'originale formula della competizione, che racchiude praticamente quattro corse in una nel breve spazio di un circuito di quattro chilometri e mezzo formato da due rettifilinei uniti da due ampie curve, molto concede allo spettacolo pur suscitando un logico riserbo circa il suo valore tecnico. Il duello individuale tra specialisti del cronometro come Rivière, Anquetil e Baldini, viene ad essere svalorizzato dall'importanza decisiva assegnata al comportamento del quarto arrivato di ogni singola squadra. Vincerà, in altre parole, non il più forte in senso assoluto, ma chi avrà i gregari migliori. Anche sotto questo aspetto, tuttavia, il favorito è Rivière, che può contare sulla collaborazione di uno specialista come Saint, di un elemento estroso come Hassenforder e di atleti freschi come Simpson e De Haan. L'immenso pubblico romagnolo, tuttavia, pur considerando le possibilità di Rivière e quelle non meno rilevanti della squadra di Anquetil e Darrigade, farà il tifo per il suo Baldini. Ercole, a parte Poblet, non ha collaboratori particolarmente adatti alle gare contro il tempo. Ma corre in casa e questo è un bel vantaggio

Gianni Pignata

Per le Universiadi salgono in pedana rappresentanti di venti nazioni

I goliardi azzurri tentano la riscossa contro i forti schermitori ungheresi

Pallacanestro: pronostico incerto - Possibile una sorpresa brasiliana nel torneo di pallavolo

Schermitori e schermitrici di 20 nazioni entreranno in lizza dal 25 agosto al 5 settembre sulle pedane del Palazzo delle Esposizioni per la conquista degli otto titoli in palio nelle Universiadi; una dozzina di squadre in ciascuna delle specialità in programma e mezza centuria di concorrenti nei corrispondenti tornei individuali di fioretto maschile e femminile, di spada e di sciabola; un bel «tour de force» per organizzatori, giurie e soprattutto per i tiratori nello sfibrante carosello di turni eliminatori che aprono la strada alle serrate finali per il primato singolo o collettivo.

Se cospicuo il numero degli attori, anche la qualità non fa difetto, ché il campo goliardico ha sempre costituito una fonte preziosa di campioni per gli sport delle armi, in cui alle doti tecnico-atletiche vanno unite le risorse d'una raffinata sensibilità e intelligenza.

Vedremo così nel fioretto elettrico i favoriti sovietici Rossikin e Zhdanovitch, grandi rivelazioni ai recenti «mondiali» di Budapest quali componenti del quartetto vittorioso, insidiare l'«iridato universitario» Czvikovsky e i suoi forti connazionali ungheresi Kamuti e Papp; [illegible] certo di spettatori il campione di Francia Barrabino e Rodocanachi, il polacco Parulski, il tedesco Gerresheim, e soprattutto l'olimpionico della spada [illegible] dal romano Pavia, già primatista fra gli universitari, da Milanesi.

Assenti i russi, nella spada eccelle ancora il nostro Pellegrino, col giovane blocco formato dalla coppia vercellese Tassinari-Cipriani e dai lombardi Saccaro, Pellegatta, Fabrizi; essi troveranno arditi rivali negli allampanati polacchi Gonsior, detentore del titolo, quarto a Budapest e Gios, nei giganti francesi Lefranc, [illegible] l'«iridato» a squadre, con Marcel e [illegible].

La tradizionale supremazia degli sciabolatori ungheresi, presenti in forze col classico Mendelenyi, terzo a Budapest, col campione di Francia Szepesi, con Attila Kovaca, Egilo del grande Pál, potrà essere contrastata dagli azzurri guidati dal palermitano Calarese, protagonista di un'epica lotta a Budapest, col valido ausilio dei suoi consoci torinesi Ravagnan, Picchi, Vecchione, del padovano Benvenuti, del romano Resse, mentre a far da terzi incomodi vi saranno i polacchi Ochyra, e Parulski, «iridato» juniores, il francese Arabo, il tedesco Theuerkauff, il bulgaro Diakovski.

Latitanti le sovietiche e le austriache, il settore femminile pronostica all'avanguardia le fiorettiste rumene Orban, medaglia d'argento a Melbourne e Tarangolu, la transalpina Leroux, l'inglese Stafford, le rinomate ungheresi Kelemen, Szalontay, Piazzeriano, con cui lotterà l'attrezzato sestetto Bortolotti, Predaroli, Pasini, Mantovani, Bigi, Cuzzotti.

Complessivamente, come due anni or sono a Parigi, Ungheria e Italia (vincitrice allora nella spada a squadre, seconda nella sciabola e nel fioretto con Milanesi) dovrebbero emergere, con l'arduo compito per i goliardi azzurri, mentre ancora brucia il cocente smacco di Budapest, di offrirci un buon auspicio di riscatto e di speranze.

* *

Quindici squadre prenderanno parte al torneo di pallacanestro maschile: Germania, Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Israele, Francia, Olanda, Russia, Lussemburgo, Spagna, Iran, Polonia, Brasile, Corea del Nord ed Italia. Le 15 nazioni partecipanti, divise in due gruppi, disputeranno prima i gironi eliminatori, quindi le finali. I campi di gioco saranno due: quello del Cus Torino, nella nuova palestra di via Braccini, che può ospitare circa 1500 spettatori; quello del Palazzo del Ghiaccio, a Torino Esposizioni.

Il torneo di basket si presenta eccezionalmente equilibrato. Le compagini più quotate per l'affermazione finale sono la Russia, la Bulgaria, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, il Brasile e l'Italia. Della rappresentativa azzurra fanno parte numerosi «nazionali»: Riminucci, Volpato, Pieri, Paoletti, Bertini, Marchionetti, Vianello, Velluti, Pomiglio. Unica incertezza per la nostra squadra, quella sulle condizioni fisiche del «fuoriclasse» del Simmenthal, Riminucci. Il giocatore è stato vittima di un infortunio di allenamento e non si sa ancora se sarà in grado di scendere in campo. Con Riminucci in formazione i cestisti italiani possono puntare con una certa sicurezza alla conquista di uno dei primi posti nella classifica finale.

Nella pallavolo saranno in gara tredici rappresentative: Jugoslavia, Bulgaria, Belgio, Tunisia, Cecoslovacchia, Francia, Romania, Olanda, Turchia, Polonia, Brasile, Corea del Nord e Italia. Anche in questa specialità partono favorite le squadre dell'Est europeo. In Bulgaria, Jugoslavia, Cecoslovacchia ed anche in Corea ed in Turchia, la pallavolo è sport prettamente studentesco, come da noi il rugby. Anche i brasiliani però mettono in lizza una compagine molto forte e potrebbe venire proprio dal «carioca» la sorpresa più grande in questa competizione.

Le gare di pallavolo s'inizieranno il 26 agosto sui campi dello Stadio Comunale. Ne sono stati rifatti due, con completo rifacimento del fondo ed uno è stato costruito «ex novo», vicino ai campi del tennis, con tribune per 800 persone.

I bocciofili italiani a Gap sono in vantaggio per 4 a 2

Gap, 22 agosto.

L'Italia ha chiuso in vantaggio per 4 vittorie a 2, la prima giornata dell'incontro di bocce con la Francia che si disputa a Gap. Bragaglia la giovane recluta azzurra è stato il principale artefice del successo italiano, battendo Million, numero uno francese, per 15 a 7. Anche il campione del mondo Baroetto ha fornito una prova degna della sua fama: egli ha sconfitto Ghebbanò e ha contribuito in modo determinante alla vittoria nel doppio in cui in unione a Bauducco ha superato Million-Perrier per 15 a 6.

Ecco i risultati. Singolo: Baroetto b. Ghebbanò 15-12; Bragaglia b. Million 15-7; Perrier b. Bauducco 15-10; Reffet b. Macocco 15-6. Coppie: Macocco-Bragaglia b. Reffet-Ghebbanò 15-13; Baroetto-Bauducco b. Million-Perrier 15-6.

Nuoto, canottaggio, ciclismo oggi sugli schermi della tv

La televisione mette in onda oggi tre importanti avvenimenti sportivi in ripresa diretta: alle 16 in collegamento eurovisione da Roma alcune gare di nuoto; alle 17 sempre in eurovisione da Macon (Francia) campionati europei di canottaggio; alle 17,45 da Rimini telecronaca delle fasi finali della corsa ciclistica a cronometro a squadre.

La Juventus di scena sul campo del Cuneo

Cuneo, 22 agosto.

A conclusione del periodo di allenamento collegiale a Cuneo la Juventus disputa domani una gara amichevole al campo «Monviso» contro la formazione biancorossa locale. Si tratta della prova generale della squadra bianconera, prima di rientrare in sede, dove dalla prossima settimana continuerà la preparazione. I tecnici juventini presentano domani la formazione-tipo, quella che presumibilmente verrà schierata per le più importanti ed impegnative prove del campionato: Vavassori; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini. Nella ripresa saranno attuate alcune sostituzioni, a cominciare da quella di Emoli, che risente di un colpo buscato durante l'allenamento di giovedì. I disponibili sono Mattrel, Cassani, Garzena, Leoncini, Ninni, Rosano e Stivanello.

Il Cuneo giocherà con: Giarda; Gottero, Zucco; Vaira, Giletta, Gerarca; Beretta, Fran[illegible], Pontoni, Nicco, Bey, Ricalzi; Piletto, Varetto, Beretta II e Basso. L'incontro avrà inizio alle 16. Subito dopo la comitiva bianconera rientrerà in sede. In serata è giunto a Cuneo il presidente dr. Umberto Agnelli, che si è trattenuto a cena con i giocatori.

Oggi gli atleti juventini hanno osservato una giornata di completo riposo. Stamane la squadra bianconera, in divisa sociale, è stata ricevuta in Municipio, dove il sindaco prof. Mario Del Pozzo ha rivolto loro il saluto della città. Per il sodalizio bianconero ha risposto il capitano della squadra Giampiero Boniperti, ringraziando a mezzo del sindaco, tutti i cittadini cuneesi per la loro ospitalità.

L'Inter a Bodio: 12 a 0

Bodio, 22 agosto.

L'Inter ha disputato oggi un confronto amichevole con la formazione locale che milita nel campionato elvetico di prima divisione, corrispondente alla nostra serie C. I nerazzurri hanno facilmente prevalso mettendo all'attivo 12 reti, senza averne subito alcuna. Il primo tempo si è chiuso per 8-0. Hanno realizzato: 4 reti Angelillo, 2 Corso e una a testa Firmani, Lindskog, Bicicli, Mereghetti e Rizzolini, oltre un'autorete nella quale è incorso un terzino della squadra locale.

Roma - Marzotto: 1 a 0

Vicenza, 22 agosto.

La Roma a conclusione del ritiro di Asiago ha affrontato oggi, in amichevole, allo Stadio dei Fiori di Valdagno una squadra mista del Marzotto. L'allenamento si è svolto in due tempi di 35 minuti ciascuno ed ha visto alla fine la Roma vittoriosa per 1 a 0. Il goal è stato realizzato da Manfredini al 34' del primo tempo. Subito dopo l'incontro i giocatori giallorossi hanno lasciato in pullman Valdagno per raggiungere Padova da dove in treno hanno proseguito per la capitale.

La Roma ha giocato con: Panetti; Griffith, Corsini (Losi); Zaglio, Bernardin (Stucchi), Guarnacci; Ghiggia, Orlando, Pestrin (Castellazzi), Manfredini, Da Costa (Selmosson).

Rinviata Pro Patria - Milan

Milano, 22 agosto.

La partita amichevole Pro Patria-Milan, fissata per oggi pomeriggio allo Stadio comunale di Busto è stata rinviata a domani con inizio alle ore 16, a causa del maltempo. Qualche ora prima dell'effettuazione dell'incontro aveva piovuto intensamente, tanto che il campo di gioco era divenuto pressoché impraticabile. L'allenatore del Milan, Bonizzoni, aveva in un primo tempo fatto pressioni affinché la gara si svolgesse egualmente. L'arbitro Rimoldi, di Milano, è stato di diverso parere e così si è arrivati alla decisione del rinvio a domani.

La Samp gioca a Vignole

Novi Ligure, 22 agosto.

La Sampdoria disputerà domani pomeriggio a Vignole Borbera il suo primo incontro amichevole precampionato. Gli sarà opposta la squadra della Vignolese opportunamente rafforzata da elementi di altre società. I blu-cerchiati nel primo tempo adotteranno la formazione tipo, quella che dovrebbe affrontare le fatiche del campionato. L'unica incertezza rimane per il terzino Vincenzi, che lamenta dolori a una caviglia. Ecco pertanto la formazione probabile: Bardelli; Vincenzi (Tomasin), Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni.

Torino: portieri al lavoro

Mondovì, 22 agosto.

Tutti i giocatori del Torino erano presenti oggi sul campo per il quotidiano allenamento. Anche Santelli ha ripreso gradatamente la preparazione, mentre Cancian e Mazzero non risentono più dei lievi infortuni lamentati negli scorsi giorni. Corse e *footing* in mattinata, atletica e lavoro sulla palla il pomeriggio. Vieri è partito in mattinata per il deposito militare marittimo di La Spezia, ma si spera che possa usufruire di un permesso a metà della prossima settimana. Rigamonti ha comunque ricuperando il tempo perduto e si è allenato intensamente insieme a Soldan.

La Moto Guzzi e l'Armida lottano per il titolo europeo

Soltanto due equipaggi italiani finalisti nei campionati di canottaggio

Macon, 22 agosto.

La giornata odierna è stata interamente dedicata alla disputa dei recuperi per designare gli armi che, nelle singole categorie, acquistavano il diritto di accedere alle finali assieme a quelli che si erano qualificati vincendo direttamente le singole batterie. Per tutta la mattinata la pioggia non aveva cessato di imperversare ma nel pomeriggio, poco prima che avessero inizio le regate, è cessata; anche il vento non è spirato come invece era assaduto ieri, cosicché tutte le gare hanno avuto uno svolgimento perfettamente regolare.

Nel «quattro con» Jugoslavia, Svezia e Ungheria si sono imposte nei rispettivi recuperi e sono entrate in finale. In questa specialità l'armo «azzurro» di Pallanza è stato definitivamente escluso dai campionati giungendo terzo nel terzo recupero. Nel primo la Jugoslavia ha vinto con relativa facilità davanti al Portogallo, mentre la Danimarca non ha neppure terminato il percorso. Nel secondo la formazione degli svedesi è stata vivacemente contrastata dall'equipaggio inglese. Nel terzo i rappresentanti italiani hanno inizialmente lottato con la Romania per andare in testa; poi i romeni l'hanno spuntata ed hanno condotto la gara, seguiti dalla Francia. Gli italiani sono rimasti in terza posizione; la lotta risultava molto vivace, con le barche raggruppate in ristretto spazio. Dopo metà del percorso l'Ungheria ha iniziato una poderosa, progressiva rimonta ed ha finito per prevalere con leggerissimo scarto, mentre gli italiani potevano soltanto avere la meglio sui francesi per classificarsi al terzo posto.

I due recuperi del «doppio» sono stati appannaggio della Francia e della Svizzera. I francesi hanno vinto con chiarezza nei confronti del Belgio, Germania, Austria e Turchia; nel secondo recupero, invece, gli svizzeri sono stati assai impegnati dai secondi arrivati: gli inglesi. I nostri rappresentanti Lucini e Martinoli hanno gareggiato con molto coraggio e vigore ma hanno dovuto contentarsi del terzo posto, riuscendo unicamente a distaccare molto nettamente i finlandesi, che non sono quasi mai stati in gara.

L'Ungheria e l'Inghilterra saranno rappresentate in finale dai loro vogatori nel «due di coppia», che hanno vinto i due recuperi odierni battendo rispettivamente Finlandia e Belgio nella prima serie e Danimarca, Polonia e Svizzera nella seconda. I due recuperi del singolo sono stati dominati dal jugoslavo Vlasik e dall'olandese Van Wezenbeck, e quelli del «due con» hanno visto qualificarsi per le prove definitive i rappresentanti della Svezia e della Danimarca.

Molta curiosità esisteva riguardo i recuperi dell'«otto», nei quali i polacchi e i sovietici sono riusciti a imporsi: entrambi con netti vantaggi. Nel primo hanno seguito l'equipaggio della Polonia quello svizzero, il romeno e quello spagnolo. Dietro i russi sono terminati invece jugoslavi, francesi e inglesi.

Nella prova di finale sono quindi entrati sei armi germanici, cinque russi, tre rispettivamente della Polonia, Cecoslovacchia e Olanda, due dell'Italia, Svizzera, Ungheria e Svezia mentre Austria, Australia, Romania, Jugoslavia, Inghilterra, Danimarca e Francia hanno nelle finali rappresentanti unici.

A Roma l'incontro di pallanuoto fra la Nazionale ungherese A e la Nazionale italiana B, è stato vinto dai magiari per 5 a 4. L'Italia A, a sua volta, ha superato per 8 a 6 l'Ungheria B.

Istvan Rozsavolgyi ha vinto la prova dei 1500 metri dei campionati ungheresi di atletica leggera, con il tempo di 3'38"9. E' questa la migliore [illegible] mondiale dell'anno.

Lo svedese Lekberg ha vinto il campionato mondiale di pentathlon militare disputatosi a Kristianstad e l'italiano Rizzolo si è classificato quarto.

Pallone elastico — Oggi ad Alba: Manzo e Feliciano; ad Acqui: Berruti e Allemanni; a Cuneo: Gioetti e Balestra; a Torino: Solferino e Defilippi. Gli incontri sono valevoli per il campionato di 1ª categoria.

—= *NOTE DI AGRICOLTURA* =—

Bieticoltura meccanizzata

La meccanizzazione delle pratiche colturali si sta evolvendo e perfezionando per tutte le coltivazioni, da quelle erbacee a quelle arboree, perché occorre diminuire i costi di produzione, sopperire alla mano d'opera insufficiente e diminuire la fatica dell'uomo.

Anche per la coltivazione delle bietole da zucchero si stanno sperimentando complesse macchine semoventi o trainate da trattori, capaci di scollettare, di estirpare e caricare le radici. Il settore della bieticoltura è assai importante per l'economia agricola e industriale perché occupa circa 250.000 ettari, con una produzione di radici che si aggira sui 90 milioni di Q.li, pari a 11 milioni di quintali di zucchero.

L'impiego di mano d'opera per questa coltura è calcolato, dall'ufficio dei contributi unificati, di 60-70 giornate lavorative-uomo per ettaro, e, solo le operazioni di scollettatura, estirpamento, ammucchiamento, ecc., richiedono un assorbimento di 150-160 ore per ettaro.

Qualora venissero impiegate le nuove macchine, scollettatrici, estirpatrici e raccoglitrici si avrebbe, secondo gli ambienti, un risparmio di 40-60 mila lire all'ettaro, calcolando una produzione media per ettaro di 330-360 quintali di bietole.

Tali complicate macchine hanno già trovato larga diffusione nei paesi ove la mano d'opera dedita all'agricoltura è scarsa, come Inghilterra, Francia e Germania, però l'impiego è facilitato perché la coltura viene fatta in terreni leggeri o di medio impasto, con varietà più emergenti delle nostre e spesso poco o punto rincalzate.

Le più recenti e perfezionate attrezzature meccaniche per tale settore sono state esposte a Bologna lo scorso giugno, al salone internazionale delle macchine per la bieticoltura. Prove dimostrative saranno fatte all'epoca della raccolta, in settembre, allo scopo di vedere se gli ingegnosi meccanismi si adattano alla nostra attuale tecnica colturale, alle nostre varietà ed ai nostri terreni.

Le pratiche colturali che si svolgono dalla semina alla raccolta sono già singolarmente meccanizzate perché vi sono macchine per la semina, la lavorazione del terreno tra le file, la somministrazione dei liquidi e delle polveri contro le malattie causate da parassiti vegetali ed animali, per la scollettatura, l'estirpamento e per il caricamento. I nuovi mezzi meccanici che si vorrebbero introdurre e diffondere eseguono simultaneamente le ultime tre operazioni considerate le più onerose.

Queste macchine sono di vario tipo: alcune lavorano su una fila, altre su due file, con organi per la scollettatura e l'estirpazione sulla stessa fila, altre su file diverse; alcune sono pure dotate di meccanismi di trasporto e di carico, mentre altre allineano solo le bietole scollettate, asportate e pulite. Di solito sono trainate da trattori della potenza di 25-30 CV e alcune sono semoventi, cioè provviste di motore proprio. Per il funzionamento sono di solito richieste due persone (un trattorista ed un operatore) e la capacità di lavoro si aggira da un ettaro e fino a due ettari nel tempo di 10-12 ore.

La coltura delle bietole già ben inquadrata e guidata dalla solida Associazione nazionale dei bieticoltori saprà trarre nuovi vantaggi da tali moderni mezzi di produzione se la sperimentazione nel nostro ambiente risulterà positiva.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 310-350; vitelloni 300-340; vitelli comuni 390-470; vitelli sanati 490-580; vitelli della coscia 480-620; vitelli della coscia d'allevamento 850-1000; vacche da macello di 1ª cat. 220-280; vacche da produzione 160-200.000 al capo; suini grassi 330-340 al chilo.

Cereali — Grano tenero buono mercantile 5600-5800; qualità fine 5800-6000; granoturco ibrido 4500-4600. Risoni a Vercelli: Maratelli 6000-6200; Rizzotto 5800-6200; RB 6100-6700; Arborio 6100-6700.

Fieni e paglia — Fieno maggengo 1700-1850; ricetta 1600-1650; paglia di grano imballata 1000-1100.

Vini — Mercato molto calmo in attesa della nuova vendemmia prevista abbondante. Alessandria: barbera 12-13 gr. 7000-7600; id. sup. 13-14 gr. [illegible]; freisa extra 9000-10.000.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 22 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero:

Dollaro Usa 619,64; dollaro canadese 648,50; franco svizzero 143,75; corona danese 89,90; corona norvegese 86,95; corona svedese 118,76; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,34; franco francese 126; lira sterlina 1741; marco tedesco 148,15; scellino austriaco 23; peseta spagnola 10,17; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,75; cruzeiro brasiliano 3,90; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1160 pt; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 20,40; lira turca 46,25; sterlina australiana 1384,50.

Accordo italo-sudanese per ricerche petrolifere

Roma, 22 agosto.

Un accordo per la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti petroliferi in territorio sudanese è stato firmato nei giorni scorsi a Kartum fra la Repubblica del Sudan e l'Agip Mineraria Sudan. L'Agip Mineraria Sudan è una società sudanese costituita con la partecipazione dell'Agip Mineraria e dell'Agip, due società dell'Eni.

Per lo Stato sudanese ha firmato il ministro delle Miniere, brig. gen. Rida Fareed, per l'Agip Mineraria Sudan l'ing. Enrico Mattei, presidente dell'Eni. Alla cerimonia, svoltasi nella sede del ministero delle risorse minerarie, erano inoltre presenti i ministri sudanesi del commercio e industria, delle finanze, della giustizia e degli esteri, l'ambasciatore italiano Paolo Tallarico e vari collaboratori dell'ing. Mattei.

Ridurre le formalità per la licenza di pesca

In provincia di Torino, il numero dei pescatori ha ormai raggiunto quello dei cacciatori - Interminabili le "code,, per ottenere i permessi

I pescatori stanno raggiungendo nella provincia di Torino il numero dei cacciatori essendo prossimi ai 22.000. Gli uffici della provincia addetti al rilascio delle licenze, sono stati in giugno, luglio e nella prima quindicina di agosto affollatissimi e le code abbastanza lunghe, nonostante che il funzionario addetto e gli impiegati abbiano fatto tutto il possibile per accelerare le pratiche.

Occorre ridurre le formalità del rilascio che costa ai richiedenti ulteriori code agli uffici postali. Per le operazioni di rinnovo si dovrebbe istituire una marca tipo quella dell'imposta generale entrata; la madre resterebbe sul foglio dell'interessato intestato a ciascun pescatore e la figlia, annullata sulla tessera con datario a numerazione progressiva al momento della presentazione, farebbe fede dell'avvenuto pagamento. Se ne guadagnerebbe in celerità, si alleggerirebbero gli archivi e tutti sarebbero contenti. Sempre a proposito di pesca, nella scorsa settimana le guardie addette alla sorveglianza hanno sorpreso in Val Chiusella una squadra di pescatori di frodo al tritolo.

E' uscito di questi giorni a cura dell'Editoriale Olimpia l'Annuario del Cacciatore 1959-1960, un interessante manuale. Contiene notizie sui vari tipi di caccia, sulle cartucce, sui fucili, sul cane ed è utile non solo ai novelli ma anche ai cacciatori fatti, riportando anche un calendario delle migrazioni e dei vari tipi di caccia esercitate durante l'anno, l'elenco della selvaggina esistente in ogni regione con notizie gastronomiche su ognuna di esse.

Dai primi sondaggi effettuati per l'addestramento cani, le notizie sulla consistenza della selvaggina nobile stanziale sono discrete. Le quaglie, favorite dal tempo fresco non hanno abbandonato la pianura e si trovano in buon numero. Se ne incontrano anche nei prati compresi nella cinta daziaria nelle direzioni di Orbassano, Grugliasco, Pianezza ed il cacciatore che vorrà dedicarsi a questo selvatico, senza lasciare la città potrà far carniere. In certe zone le pernici non sono completamente sviluppate ma mancano ancora 20 giorni all'apertura. Lo stesso succede per i fagiani dei quali si trovano parecchie nidiate fuori riserva. Numerose e già pronte le lepri dei primi parti. Buona parte di queste dovrebbero trovar salvezza nei folti e numerosi campi di granoturco.

g. m.

CENTRO INTERNAZIONALE DELLE ARTI E DEL COSTUME

VENEZIA - PALAZZO GRASSI

mostra internazionale di pittura e scultura

VITALITA' NELL'ARTE

8 AGOSTO - 4 OTTOBRE 1959

ISTITUTO PRIVATO
autorizzato Ministero P.I.
avviatissimo serio redditizio per motivi familiari cedesi oppure offresi direzione a veramente esperto problemi scolastici. Scrivere Casetta 8105 - S.P.I. - TORINO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
[illegible]
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Caffaro 1 - BOLOGNA: via Maggiore 26 - ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
[illegible]
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
BORGOMANERO: venerdì 28 agosto, Albergo Ramo Secco
VERBANIA INTRA: sabato 29 agosto, Albergo Intra

Ancora 300 mila ospiti dopo l'impennata del Ferragosto

Il maltempo non allontana i villeggianti dalla Riviera

Malgrado il cielo sia grigio e in qualche zona piova, i turisti sono ancora molto numerosi - La stagione balneare si è diluita ma non è stata brillante - Si lamenta uno scadimento della clientela

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 22 agosto.

Il cielo è grigio come il mare, in diversi punti della Riviera piove, ma non c'è aria di smobilitazione. A vedere le file di automobili in sosta nelle strade di Sanremo, a osservare ieri sera la ressa dei turisti alle porte del Casinò, vi sarebbe da pensare che Ferragosto sia ancora nel suo pieno. La stessa impressione si prova in tutta la Riviera: i ristoranti di buona fama sono così affollati da dover respingere i clienti, in molte località non si trova una camera per dormire, viaggiare in automobile è una prova di pazienza.

In passato la stagione balneare era un fenomeno violento, ma breve: a metà luglio le spiagge non erano ancora complete, ai primi di agosto si faceva il «pieno» che durava fino al 15. Poi una fuga generale. Restavano pochi privilegiati, i quali godevano in santa pace le vacanze di settembre, mese più fortunato e piacevole di agosto, che sempre alterna giornate caldissime a giornate di burrasca, con piogge, cambiamenti repentini, salti di vento.

Da qualche anno a questa parte la stagione si è diluita. Quest'anno abbiamo visto un luglio piuttosto fiacco. Ai primi di agosto qualche esitazione, poi l'impennata. Si calcola che il Ferragosto abbia portato un movimento di un milione di bagnanti e gitanti sulle due Riviere; ne sono rimasti non meno di trecentomila di cui 180 mila distribuiti nelle 32 stazioni balneari della Riviera di Ponente. Circa ventimila fra Bordighera e Ventimiglia; altrettanti, se non più, a Sanremo: quindicimila fra Andora, Diano Marina e le spiagge minori dell'Imperiese, da venticinque a trentamila ad Alassio e Laigueglia; diecimila fra Ceriale e Pietraligure, non contando le colonie; più di ventimila fra Spotorno, Noli e Finale. Si deve poi aggiungere Varazze, che è fra le tre spiagge più frequentate della Riviera; si deve tener conto di Celle, di Albisola, di Arenzano, di altre località minori e si ha quel totale di 180 mila bagnanti che diventa preoccupante quando si pensi che, in media, ogni dieci persone conta un'automobile.

Probabilmente fra domani e lunedì si avrà un alleggerimento del 30-40 per cento della popolazione balneare anche se il tempo sta migliorando in serata. Ma arriveranno nuovi stranieri a bilanciare i vuoti lasciati dagli italiani: le statistiche finiranno forse col dimostrare che anche quest'anno c'è stato un progresso quantitativo. Non per questo si può parlare di una stagione molto brillante: è diffusa una certa insoddisfazione, quasi ovunque si parla di uno scadimento della clientela. Le spiegazioni che se ne danno sono diverse. C'è chi addossa tutta la colpa allo stato delle strade, o meglio dell'unica strada, la via Aurelia, congestionata a tal punto da scoraggiare chi ha provato a percorrerla d'estate. Altra parte di colpa si dà all'eccessiva moltiplicazione di modesti esercizi alberghieri, sorti a centinaia. Altri ancora lamentano la mancanza di quiete. Tutte ragioni valide, ma non limitate alla Riviera, perché anche sulla Costa Azzurra, spesso chiamata in causa per il confronto, è ben difficile dormire e riposare quando si scelgono località molto frequentate. Anche sulla Costa Azzurra la circolazione è difficile: per giunta i prezzi sono molto più alti, benché nei ristoranti comuni si mangi decisamente peggio.

Una ragione assai grave ci sembra quella dell'impoverimento delle attrattive naturali della Riviera. Anche quando avrà ottime strade, i turisti saranno meno brillanti o redditizi se continuerà lo scempio che si sta facendo delle spiagge, delle colline e delle macchie di verde. Si pensi che a Sanremo la collina non è più visibile, e che il mare è chiuso dalla ferrovia o da file di case; il turista di passaggio deve cercarlo a fatica, raggiungendolo poi a pagamento, nell'ambito di stabilimenti che fanno venire in mente l'idroscalo di Milano. Si pensi che Bordighera anch'essa abbandona la sua bellissima collina per concentrarsi fra file di case che nascondono il mare e la spiaggia. Ad Alassio non c'è un tratto di spiaggia libera da cabine, ombrelloni, stabilimenti; persino le scogliere di Capo Mele sono state inondate di calcestruzzo. Gli ultimi alberi sono tagliati e sostituiti da orribili pali di cemento con tubi fluorescenti. Ovunque pullulano ristoranti e caffè inospitali, con stanzoni nudi, dominati dal televisore e da un banco per gelati. La follia del rinnovamento sta spazzando le attrattive della Riviera.

Per questi motivi, tanti torinesi, milanesi, biellesi che per decenni frequentarono Sanremo, Bordighera, Alassio, passano le vacanze all'Elba o in Calabria o in Sicilia, oppure sulle spiagge più nascoste della costa francese, dove il rispetto della natura si accompagna al gusto raffinato delle costruzioni e dell'arredamento, nella libertà di godere le vacanze senza cadere nell'imitazione della vita di città. Ma questi discorsi cadono nel vuoto, anche se ci si va accorgendo del danno.

m. f.

I centri della Versilia sono sempre affollati

Viareggio, 22 agosto.

In Versilia i villeggianti non smobilitano. Non si sono mossi nemmeno con l'improvviso guastarsi del tempo; la spiaggia è sempre affollata lungo tutti i venti chilometri. Ora l'attenzione di tutta la colonia dei villeggianti va al 30° Premio Letterario Viareggio che proclamerà i vincitori di quest'anno la sera del 29 agosto al Grand Hotel Royal.

A corona del Premio, un'altra manifestazione letteraria, più popolare, sta per aprire i battenti: quella fiera del libro che, giunta alla sua quarta edizione, è in via di allestimento sulla piazza Mazzini di Viareggio. Vi parteciperanno tutti i più importanti esponenti della editoria italiana.

Le vacanze, dunque, proseguono sul Tirreno a ritmo serrato. Nessuno pensa di fare le valige. Nemmeno il tempo, che si è messo a fare i capricci, è riuscito a spaventare o a indurre alla partenza i villeggianti, stranieri compresi, che oggi come non mai sono presenti su tutto il litorale.

Le previsioni del tempo

Un fronte freddo, attualmente dalla Sardegna al Veneto ed in lento movimento verso levante, apporterà sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità localmente anche intensa con piogge e temporali sparsi. Qualche nevicata sulle Alpi. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità cumuliforme alternata ad ampie zone di sereno con possibilità di qualche temporale isolato.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	25	Pescara	17	28
Trento	15	27	L'Aquila	13	26
Trieste	20	28	Roma	18	30
Venezia	18	26	Bari	17	26
Milano	18	22	Napoli	17	28
Torino	15,3	22,6	Potenza	13	25
Genova	19	25	Reggio C.	18	28
Bologna	19	27	Messina	21	26
Firenze	18	29	Palermo	20	27
Pisa	19	29	Catania	17	29
Ancona	19	25	Alghero	18	31
Perugia	18	27	Cagliari	22	27

Il tempo si ristabilisce sulle spiagge dell'Adriatico

Rimini, 22 agosto.

Sulla riviera adriatica, dopo le piogge di Ferragosto, il tempo si è quasi ristabilito: il cielo non è del tutto sereno, ma il pericolo degli acquazzoni pare scomparso, tanto che il flusso di smobilitazione dei villeggianti, che gli anni scorsi si avvertiva in maniera piuttosto accentuata in questo periodo appare in questi giorni alquanto lento. Le manifestazioni mondane sono state spostate in questo periodo affinché gli ospiti prolunghino la loro villeggiatura.

La situazione sulle spiagge

Roma, 22 agosto.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temperatura 21, cielo coperto, venti deboli vari, mare leggermente mosso.

Alassio: temperatura 21, cielo coperto, venti deboli vari, mare leggermente mosso.

Rapallo: temperatura 23, cielo coperto, vento moderato, mare leggermente mosso.

Viareggio: temperatura 23,2, cielo coperto con rare schiarite, vento leggero da sud-est (2 kmh.), mare calmo.

Venezia Lido: temperatura 28, cielo semicoperto, vento da sud-est (7 kmh.), mare leggermente mosso.

Riccione-Rimini: temperatura 24, cielo coperto, vento brezza leggera da sud, mare leggermente mosso.

Capri - Ischia: temperatura 28,6, cielo variabile 2/10 coperto, vento moderato (10 kmh.) da sud, mare calmo.

Catania: temperatura 27,9, mare mosso, vento moderato da sud-est, cielo sereno.

Taormina: temperatura 25,3.

La valle Brembana flagellata da un violento nubifragio

Una valanga d'acqua investe il centro termale di San Pellegrino

Case e alberghi allagati per alcune ore - Numerose frane hanno provocato interruzioni stradali e ferroviarie - Ferito un motociclista torinese - Temporali in Piemonte

Bergamo, 22 agosto.

Un violento nubifragio si è abbattuto nella notte sulla Valle Brembana, provocando una serie di frane, di allagamenti e di interruzioni stradali; non si lamentano vittime. Alle 7,15 di questa mattina, il centro termale di San Pellegrino è stato investito da una spaventosa massa d'acqua scesa dalla vicina Valle degli Zocchi per l'ostruzione di un canale sotterraneo. La popolazione ha vissuto momenti drammatici: molte case si sono dovute sgomberare in fretta perché minacciate, mentre la marea d'acqua rendeva intransitabile la strada. Sono rimaste così bloccate per oltre sette ore circa quattrocento automobili, nonché una ottantina di pullman e camion. Contemporaneamente un'altra frana faceva precipitare in un affluente del Brembo un tratto di strada che collega i ponti di Sedrina con la località Brembilla, che rimaneva isolata; altre sette frane cadevano sulla ferrovia Brembana; anche il servizio dei treni rimaneva interrotto per molte ore.

Sul posto si recavano il genio civile e i vigili del fuoco, nonché squadre di volontari che cercavano con alcune draghe di arginare l'acqua. La situazione migliorava a San Pellegrino verso le 16 del pomeriggio, anche se a quell'ora numerosi villeggianti erano ancora bloccati ai primi piani degli alberghi. Un invalido è stato tratto in salvo da una camionetta della polizia stradale, mentre il funerale di una donna non ha potuto svolgersi perché il carro funebre era rimasto bloccato dall'acqua. L'unica vittima è un torinese, il giovane Luciano Ferrari, che aveva cercato di rientrare a Bergamo a bordo della propria motocicletta: il fondo viscido della strada l'ha tradito ed il giovane, caduto a terra, è stato ricoverato all'ospedale con la frattura del bacino.

Alle ore 22 la situazione è in via di miglioramento; il traffico è ripreso parzialmente. Squadre di vigili del fuoco e volontari continuano tuttavia a lavorare. Intanto la pioggia ha ripreso a cadere e ciò potrebbe aggravare le cose.

Alle undici e trenta di stamane, un violentissimo nubifragio ha paralizzato la circolazione a Gallarate rovesciando fiumi di pioggia per oltre un'ora e mezzo. Forti raffiche di vento hanno reso nulla la visibilità. Bloccate dalla pioggia, circa diecimila persone hanno affollato i ristoranti e le osterie. Sono state allagate strade, sottopassaggi, cantine e negozi.

Novi Ligure, 22 agosto.

Nel Novese, dalle prime ore del pomeriggio cade una pioggia fitta e continua. Il clima si è fatto autunnale. La temperatura è scesa di colpo di parecchi gradi e nella giornata il termometro non si è portato al di sopra dei 16 gradi. Piove pure nella zona collinare e nelle vicine vallate. Ingrossati i corsi d'acqua della zona: Scrivia, Borbera e Lemme.

Acqui, 22 agosto.

Maltempo e temporali su tutta la zona di Acqui. La pioggia è caduta accompagnata da violenti scariche elettriche. Un fulmine ha spaccato, nelle campagne, un olmo bicentenario, dal diametro di circa due metri. Il termometro non è salito al di sopra dei 20°.

E' caduta neve fresca sulle cime in Val d'Aosta

Aosta, 22 agosto.

Dopo le festività di Ferragosto, il sole è scomparso in Valle d'Aosta. Il cielo è rimasto nuvoloso per alcuni giorni, poi stamane è cominciato a piovere. Con il passare delle ore, la pioggia ha assunto una sempre maggiore insistenza, estendendosi a tutta la regione. Sui monti, da quota 2500 in su, è caduta la neve: una neve farinosa e abbondante, che è giunta gradita per i numerosi turisti che affollano i centri dove si pratica lo sci estivo. Plan Maison, il Fürggen e il Rifugio Torino nei prossimi giorni saranno nuovamente affollati da comitive di villeggianti che in giornata hanno cominciato a far pervenire le prenotazioni. Un leggero manto bianco ricopre anche i valichi del Grande e Piccolo San Bernardo, senza tuttavia creare ostacolo al transito internazionale.

Il brutto tempo ha rallentato il consueto afflusso di gitanti che si registra il sabato pomeriggio. Il numero delle presenze è ancora abbastanza elevato: in media si può calcolare che circa la metà dei turisti di Ferragosto continua la villeggiatura in Valle. Gli stranieri sono molto numerosi e stanno superando gli italiani.

In tutta la Regione la temperatura ha subito un abbassamento. Ecco le minime e le massime registrate oggi: Aosta 18, 21; St. Vincent 18, 20; Gressoney 11, 20; Cogne 10, 13; Champoluc 9, 15; La Thuile 13, 15; Courmayeur 18, 15; Cervinia 9, 10.

Dominguin pensa di ritornare nelle arene

Il celebre torero non si esibirebbe più in Spagna, ma solo nell'America del Sud, dove ha lucrosi impegni

Lucia Bosè al letto del marito Luis Dominguin, nella clinica di Madrid (Tel.)

Madrid, 22 agosto.

Luis Miguel Dominguin ha fatto oggi ritorno da Bilbao a Madrid in barella. Ha viaggiato in aereo con la moglie, Lucia Bosè, accorsa ieri in auto dalla capitale, e il fratello Domingo. Un'autoambulanza ha trasportato il ferito ad una clinica privata, la stessa in cui il torero fu ricoverato dopo l'incidente del 30 luglio scorso a Valencia. Accanto al *matador* è il medico personale, dottor Manuel Tamames, il quale avrebbe suggerito a Dominguin di ritirarsi dalle arene «almeno per quest'anno».

La ferita ricevuta ieri nell'arena di Bilbao è a cinque centimetri da quella infiltagli a Valencia. Il dottor Tamames ha detto che è molto dolorosa, ma non pericolosa.

Dominguin già pensa di tornare alle arene. Ha firmato contratti non solo in Spagna, ma in Perù, in Colombia ed in Venezuela. Se non terrà fede agli impegni, dovrà pagare forti penali; inoltre il pubblico lo considererà definitivamente tramontato.

«Siamo di nuovo daccapo, caro — gli aveva detto ieri la moglie appena giunta da Madrid —. Te lo dicevo di lasciare questo lavoro pieno di rischi, ma non hai voluto ascoltarmi». La Bosè era ansiosa e stanca (aveva fatto sei ore di macchina), ma felice di sapere che Luis Miguel aveva chiesto di lei appena ripresi i sensi.

Iniziata un'energica lotta in Francia contro i "teddy-boys"

Arrestati 170 giovani a Parigi che compivano prepotenze per «divertirsi»

Una trentina inviati alle carceri - La polizia scheda tutti gli adolescenti che commettono azioni di teppismo - Quartieri terrorizzati dalle "giubbe nere" - Preoccupazioni per la chiusura di commissariati in quartieri popolari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 agosto.

La polizia parigina ha arrestato la notte scorsa 170 giovani teppisti. Essi hanno fra i 14 e i 22 anni e una trentina sono stati incarcerati; gli altri sono deferiti ai Tribunali per minorenni. E' iniziata altresì la compilazione di uno schedario e tutti questi ragazzi saranno definiti, d'ora in poi, non più «blousons noirs», perché evidentemente l'abito non è motivo sufficiente per definire una persona, bensì «jeunes voyous» (è sotto questo nome che la polizia li scheda). Anche quelli rimessi in libertà per mancanza di prove indiscutibili, saranno attentamente sorvegliati.

L'opinione pubblica accoglie con sollievo la notizia che la polizia ha avuto ordine di agire nei confronti dei «jeunes voyous» con estrema severità. La loro tracotanza, infatti, sembra non aver più limiti. La notte scorsa, ad esempio, nel paesetto di Drancy, vicino alla capitale, sessanta giovani teppisti, agli ordini di un «capo» di quattordici anni, aggredivano in varie riprese i passanti e ne ferivano sette. Uno dei giovani malviventi, interrogato sul perché aveva agito in quel modo, rispose: «Per nulla, per non annoiarci. Quando si è finita la giornata non sappiamo cosa fare. Allora, quando incontriamo un tipo con una faccia che non ci va a genio lo picchiamo. Ma non rubiamo». Sua madre, informata di tale azione e di simili parole, era disperata e non voleva crederci.

Un altro episodio è avvenuto nel quartiere dei Gobelins a Parigi, dove quaranta giovinastri si volevano vendicare di due impiegati postali che avevano denunciato alcuni di loro per una precedente aggressione. I quaranta ragazzacci aspettaro in una strada buia che gli impiegati passassero e li assalirono. Pure alcune persone che si erano schierate in difesa dei due aggrediti venivano duramente percosse. Poi i teppisti tentavano di penetrare nell'ufficio postale, sfondando l'uscio, ma non vi riuscivano perché un camion della polizia, avvertita telefonicamente, arrivava in tempo. Uno dei giovani teppisti, che ha soltanto 15 anni, era armato di accetta.

Ci si potrebbe dilungare a raccontare fatti analoghi accaduti in quasi tutti i quartieri e in molti sobborghi, dove le donne non hanno più il coraggio di andare al cinematografo dopo cena se non sono accompagnate. E anche gli uomini rimangono raggruppati fin che possono, e si separano soltanto nelle strade bene illuminate. Molti caffè, infine, che chiudevano alle 11 o a mezzanotte calano ora le saracinesche non appena incomincia a far buio.

Il problema della sicurezza nelle strade durante la notte preoccupa i parigini, soprattutto quelli dei quartieri periferici e operai, anche perché le autorità hanno soppresso 44 posti di polizia.

Il Prefetto ritiene che quei posti siano inutili, perché l'organizzazione della polizia è tale che basta fare sul quadrante di un telefono una cifra — precisamente il numero 17 — per entrare immediatamente in contatto con il commissario incaricato della repressione degli attentati. Questo commissario avverte subito a mezzo radio le pattuglie notturne, ed esse intervengono con la massima celerità, molto prima — si afferma — degli agenti del posto di polizia, i quali non avevano radio nè mezzi rapidi di trasporto. Inoltre — dice il Prefetto — la chiusura di tali posti inutili ha permesso di utilizzare gli agenti nelle ronde notturne, che sono state intensificate.

Il ragionamento pare giusto in un senso; ma gli abitanti dei quartieri popolari osservano che non hanno il telefono in casa e che di notte i negozi di dove potrebbe avvenire la chiamata sono chiusi. Il provvedimento, a parer loro, sfavorisce quindi gli abitanti dei quartieri poveri. Affermano infine gli abitanti dei rioni popolari che il solo fatto di sapere che c'era un posto di polizia poco distante rassicurava la gente per bene e induceva alla prudenza i malintenzionati. Nel quartiere di Charonne, 175 commercianti hanno inviato una petizione al loro deputato affinché intervenga per far riaprire i posti di polizia notturni.

l. m.

Un intero paese concorre a ricostruire un opificio

Parigi, 22 agosto.

Un bel gesto di solidarietà si è avuto nel paesetto di Brouzils, in Vandea, che ha organizzato una sottoscrizione per prestare al sindaco, Henri Payraudeau, il denaro indispensabile alla ricostruzione della sua segheria, in cui erano occupati quaranta operai, e che era stata distrutta da un incendio.

Il giorno del disastro tutto il paese delte man forte ai pompieri, ma nulla si salvò; i danni toccavano i 50 milioni di franchi.

Il vice-sindaco ebbe allora l'idea di lanciare un appello alla popolazione. Riunì il Consiglio municipale durante una assenza del sindaco e la sua idea fu approvata. L'indomani la guardia forestale distribuiva in ogni casa, tranne in quella del sindaco, una lettera in cui veniva ricordato l'incendio e che concludeva: «Molte famiglie hanno manifestato il desiderio di contribuire alla ricostruzione della segheria. Il miglior modo consiste nel prestare il denaro necessario per le riparazioni. Il prestito viene fatto per la durata di un anno, e non produce interessi. Il denaro sarà ricevuto dal segretario del municipio, che rilascerà regolare ricevuta. Fra un anno coloro che hanno prestato il denaro potranno chiederne la restituzione. Il minimo stabilito è di 5 mila franchi».

L'indomani il primo prestito venne versato. In due settimane 241 famiglie di quella regione hanno dato più di 4 milioni di franchi, mentre ne bastavano due per i lavori indispensabili a ridare vita alla segheria.

Il «Manchester Guardian» da domani cambia nome

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 agosto.

Il *Manchester Guardian* che indubbiamente — anche se non è il più influente nè il più diffuso dei giornali britannici — è ritenuto da molti come il più interessante dal punto di vista intellettuale e come estetica, ha deciso di cambiare testata da lunedì prossimo. Ciò perché, afferma un annuncio del quotidiano, la sua distribuzione «è ora nazionale, come lo è da lungo tempo la sua influenza». Il foglio liberale si chiamerà semplicemente *Guardian*.

Un articolo di fondo, redatto in quel tono fra il realistico e il garbatamente ironico che è ormai da un secolo lo stile inconfondibile del giornale, spiegava stamane che l'abbandono del titolo a carattere provinciale non è che il riconoscimento pratico di un fatto sistematico: il giornale tira quotidianamente 183 mila copie, di cui 118 mila sono vendute fuori Manchester (chi si stupisce di queste cifre, ricordando i quattro milioni e più dei giornali più popolari d'Inghilterra, deve rammentare che in Gran Bretagna l'autorità di molti giornali è inversamente proporzionale alla loro tiratura).

Pur volendo liberarsi da una apparente nota di provincialismo eliminando la parola Manchester dalla testata, il giornale nell'ultimo numero che porta il vecchio nome, promette ai lettori di mantenere anche nella sua nuova veste nazionale i vantaggi che derivano proprio dalla sua posizione leggermente periferica.

r. a.

Trovati i resti di 20 alpini caduti nel '17 sull'Adamello

Trento, 22 agosto.

Dopo quarantadue anni il ghiacciaio dell'Adamello ha restituito, sul versante della provincia di Trento, i resti di venti nostri alpini caduti nella prima guerra mondiale, nel corso degli accaniti combattimenti per il possesso delle testate della Valle di Genova e della Valle Rendena. Le ossa sono state scorte durante una escursione del prof. Virgilio Marchetti, di Rovereto.

Immediatamente sono stati avvertiti gli alpini della Brigata Orobica che si trovano lassù per le normali esercitazioni estive sul ghiacciaio. Le «fiamme verdi», superando grandi difficoltà per la caduta di seracchi, hanno provveduto a recuperare i resti.

«Rapite» da ammiratori due giovani e belle tedesche

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 agosto.

(m. c.) Renate Thiele e Monika Clemens, due belle ragazze di Hannover, l'una di 15 e l'altra di 21 anni, sono sparite in circostanze misteriose dalla loro città. Secondo testimonianze attendibili, le ragazze sarebbero state «rapite» da due giovani ammiratori. L'uno, che ha 21 anno, si chiama Rolf Ritt; dell'altro si conosce soltanto il nome di battesimo, Jürgen, di un anno più giovane.

I due presunti rapitori e le due avvenenti fanciulle sono stati visti per l'ultima volta a Traunstein, a bordo di una macchina. L'auto si sarebbe poi diretta verso il Sud, forse alla volta dell'Italia. Non si esclude che essa abbia già varcato la frontiera germanica. Il Ritt, che è autista di professione, è alto metri 1,76 ed è biondo. Si sa di certo che è armato di una pistola, che è uso portare sempre con sé.

I genitori delle ragazze hanno sporto subito denuncia alla polizia, riferendo che esse vennero rapite dai due giovani nelle rispettive abitazioni. La Thiele è minorenne, come si è detto, e ciò basta a far prevedere le conseguenze giudiziarie dell'avventura.

I motivi pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale»

Perché è stato sciolto il Consiglio di Savona

La relazione dell'on. Segni che ha determinato il provvedimento del Presidente della Repubblica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* in data odierna pubblica il decreto del Presidente della Repubblica, che reca due soli articoli. Col n. 1 «il Consiglio comunale di Savona è sciolto», col n. 2 viene nominato commissario straordinario per la gestione provvisoria, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, il dottor Felice La Corte.

Il decreto, firmato dall'on. Gronchi e controfirmato dall'on. Segni, reca la data dell'8 agosto scorso. Esso si apre con una lunga serie di motivazioni della decisione, tra cui il turbamento dell'opinione pubblica di cui è stata scossa «la fiducia verso la civica amministrazione per l'evidente inammissibile sua carenza nei dovuti controlli» e «le dimissioni di tutti i consiglieri di minoranza — diciotto su quaranta».

La *Gazzetta Ufficiale* inoltre riporta integralmente, prima del testo del decreto, la relazione indirizzata al Presidente della Repubblica e firmata dal Presidente del Consiglio Segni, che prende il via dalla «denuncia presentata dal sindaco *pro tempore* di Savona, contro il ragioniere capo del Comune Leandro Ghelardi». «Fin dalle prime indagini — prosegue la relazione — la questione rivelò aspetti di eccezionale gravità — che non trovano riscontro in precedenti del genere — per l'entità delle somme sottratte dal funzionario (oltre un miliardo di lire) e per il lungo tempo durante il quale la illecita attività si era svolta (circa un decennio)».

La relazione del presidente del Consiglio, dopo aver enunciato come, secondo gli accertamenti svolti in via amministrativa, il Ghelardi sarebbe riuscito ad impossessarsi di oltre un miliardo, prosegue: «E' naturale che un fatto così clamoroso avesse la più vasta risonanza e suscitasse la indignazione della collettività amministrativa con il più vivo risentimento verso gli amministratori.

«La colossale impresa criminosa, invero, è stata architettata e condotta con notevole abilità; ma è evidente che essa è stata resa possibile da una gravissima carenza dei dovuti controlli da parte dell'Amministrazione comunale sugli uffici dipendenti e sui servizi — gestiti separatamente in appalto — di esattoria e di tesoreria.

«Sol che l'Amministrazione, infatti, avesse proceduto, come era suo dovere, a norma di legge, a periodiche ed effettive verifiche di cassa, l'attività del Ghelardi sarebbe stata facilmente scoperta e stroncata, laddove invece, in tanti anni, non una sola verifica del genere fu eseguita, neppure in occasione del passaggio dei poteri tra le varie amministrazioni succedutesi».

Dopo aver ricordato che: «il giudice penale ha già elevato, fra l'altro, formale imputazione a carico dell'ex-assessore alle finanze (tuttora in carica come consigliere) per violazione dell'art. 361 Codice penale in quanto, pur avendo scoperto fin dal giugno 1958 che il Ghelardi aveva alterato una situazione di cassa, aveva omesso di fare la dovuta denunzia» e che «tale imputazione potrà essere stessa anche all'ex-sindaco (ora consigliere) qualora dovesse trovare ulteriore conferma la circostanza che di tale episodio il sindaco medesimo era stato informato dall'assessore suddetto», la relazione continua:

«Vicende di sì notevole rilievo non potevano non ripercuotersi nell'ambito dell'intera rappresentanza elettiva, tant'è che diciotto consiglieri (sui quaranta assegnati al comune), componenti la minoranza, sensibili al disagio della situazione creatasi, hanno rassegnato, all'annuncio dei fatti, le proprie dimissioni, e non si è potuto provvedere alla loro sostituzione, in quanto coloro che avrebbero dovuto surrogarli hanno rifiutato l'investitura. Per contro, il gruppo di maggioranza nel quale, come si è detto, figurano i menzionati ex amministratori gravemente indiziati di responsabilità, ha assunto, anche attraverso formali, pubbliche dichiarazioni, un atteggiamento di compatta solidarietà verso questi ultimi, assicurando loro ogni possibile appoggio».

La relazione del ministro degli Interni prosegue così: «Appare, quindi, evidente la insostenibilità della situazione creatasi in seno alla civica azienda, dove coloro stessi che sono corresponsabili, per l'omissione dei loro doveri di ufficio, del gravissimo danno subito dal comune — e che, per ciò stesso, hanno indubbiamente, interessi contrastanti con quelli dell'ente e con la esigenza, d'ordine pubblico, che siano in ogni caso, compiutamente accertate e perseguite tutte le responsabilità — non soltanto sono tuttora in carica, ma ricevono, per di più l'incondizionato e scoperto appoggio del consiglio.

«Di ciò si è resa ben conto la popolazione savonese, che già profondamente turbata dalla straordinaria portata dei fatti delittuosi, anche in riguardo alla strana facilità con cui hanno potuto essere perpetrati, avverte ora, con sempre maggiore inquietudine, la manifesta incompatibilità morale della residua rappresentanza elettiva a rimanere ancora al governo del civico ente».

La relazione continua affermando che il prefetto di Savona «perciò, si è fatto carico di rappresentare a questo Ministero il pericolo che tale situazione presenta nei riflessi della pubblica tranquillità e che diviene sempre più grave» e perciò «ha ritenuto di dover proporre l'estrema misura dello scioglimento del consiglio comunale di Savona».

La relazione infine conclude: «Si ritiene, pertanto, che risponda ad una precisa ed ormai indilazionabile esigenza pubblica provvedere al proposto scioglimento di quel consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale, per gravi motivi di ordine pubblico.

«E' stato, pertanto, predisposto l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Illustrissima, col quale si dispone lo scioglimento del consiglio comunale di Savona e la nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'ente, nella persona del dott. Felice La Corte. - *Firmato:* Il Ministro: *Segni*».

r. a.

bambini mamme
e papà hanno ora
il formaggio gradito
a tutta la famiglia:
il nuovo
"formaggino mio"
e con il nuovo
"formaggino mio"
anche nuovi
bellissimi immediati
regali locatelli

ULTIME NOTIZIE

Cadono le speranze francesi di appoggio americano sull'Algeria

Un diretto collaboratore di Herter dichiara: "Gli Stati Uniti desiderano una soluzione accettabile a tutti,, - Il problema africano sarà discusso fra Eisenhower e De Gaulle? - In Svizzera il capo dei ribelli

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 agosto.

Il discorso pronunciato a New York da Joseph Satterthwaite, segretario di Stato aggiunto per le questioni africane, suscita nuove inquietudini a Parigi. Ha detto, infatti, il collaboratore di Herter: «Gli Stati Uniti sperano che le divergenze derivanti dall'Algeria possano essere composte in un modo accettabile per tutti coloro che sono interessati a tale questione, il che permetterebbe lo sviluppo pacifico dell'Algeria, con la Francia come alleata e associata. La lotta in Algeria ha impedito il realizzarsi di una federazione nordafricana o del più grande Magreb, forse in stretta associazione con la Francia».

Inoltre, il «New York Herald Tribune» pubblica un articolo di Walter Lippmann, generalmente acuto interprete del punto di vista di Washington, in cui è detto che per evitare il comunismo in Algeria occorre «negoziare un nuovo statuto con i ribelli. Se la Francia vuole davvero il sostegno dei suoi alleati in Algeria deve tener conto delle loro osservazioni e accettare una specie di internazionalizzazione in seno all'Alleanza atlantica».

E' chiaro dunque che i diplomatici americani sono favorevoli all'indipendenza algerina e non alla richiesta di Michel Debré, che vorrebbe il loro appoggio alla politica francese. «Paris Presse» commenta: «Tale ragionamento assume un'importanza particolare alla vigilia delle discussioni sull'Algeria all'Onu: o la Francia accetterà i consigli dei suoi alleati, più o meno francamente orientati verso il riconoscimento dell'indipendenza algerina, oppure essi riprenderanno la loro libertà d'azione all'Onu, ed eventualmente altrove».

Più che mai sembra quindi che le conversazioni fra il presidente Eisenhower e il gen. De Gaulle saranno importantissime per la Francia.

Con molto interesse vengono seguite a Parigi le notizie sulla presenza di Ferhat Abbas a Ginevra, ed in proposito si fanno due ipotesi: o il capo del governo provvisorio dei ribelli si trova in Isvizzera per eventuali contatti con rappresentanti del governo francese, oppure egli si è allontanato dai suoi collaboratori coi quali sarebbe in disaccordo sull'opportunità o no di accettare un appello di De Gaulle per conversazioni dirette.

Allo scopo di assicurarsi l'appoggio degli Stati sud-americani, in vista della prossima discussione all'Onu sull'Algeria, il governo di Parigi invierà il ministro Malraux in Brasile, Perù, Cile, Argentina e Uruguay. Il ministro partirà domani in aereo, pronuncerà un discorso in ogni capitale dei Paesi visitati e sarà di ritorno a Parigi il 12 settembre.

i. m.

Sbarramenti abbattuti al confine fra le due Germanie

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 agosto.

Uno strano incidente viene segnalato oggi dalla frontiera fra le due Germanie. Nei pressi di Walkenried, una località di confine, circa trenta persone hanno reciso di notte lo sbarramento di filo spinato, abbattendo poi una quindicina di pali di cemento armato, posti anch'essi sulla linea di demarcazione. I partecipanti alla strana incursione scomparivano rapidamente. I pali e il filo spinato presi di mira dai «dimostranti» erano stati posti di recente, in sostituzione di altri sbarramenti danneggiati da auto di profughi dalla Germania Est nella loro fuga in Occidente.

Secondo una versione dei fatti, la polizia popolare comunista assistette all'incursione notturna senza intervenire; anzi la scena sarebbe stata filmata con macchina per cinepresa da operatori della Germania Est. Tale versione è completata da un comunicato del governo di Pankow che ha attribuito il mancato intervento dei poliziotti comunisti alla volontà di evitare incidenti alla frontiera fra le due Germanie.

Secondo Pankow, gli autori dell'incursione definiti «provocatori», sarebbero stati portati non si sa bene da chi con dei camions fino a Walkenried. Essi erano provvisti di speciali tenaglie per spezzare i fili di ferro e di altri attrezzi. Fotografi «occidentali» avrebbero ripreso la scena.

I pali e i fili spinati abbattuti sono già stati sostituiti dalla polizia popolare. La zona è ora sotto un più stretto controllo. L'incidente di frontiera potrebbe forse ricollegarsi all'imminente visita in Germania del presidente Eisenhower. Non è da escludere che esso sia servito a richiamare, come già altri episodi, l'attenzione del presidente sulla delicata situazione determinata dalla divisione tedesca.

m. c.

La Somalia chiederà l'immediata indipendenza?

Londra, 22 agosto.

La Somalia, secondo informazioni pubblicate dal «Daily Telegraph», si appresterebbe a chiedere l'indipendenza immediata con un anno di anticipo rispetto al termine fissato, cioè al dicembre del 1960. Una risoluzione in tal senso, secondo il giornale, è stata presentata nei giorni scorsi al Parlamento di Mogadiscio che la discuterà al più presto. Un voto favorevole sembra assai probabile, dato che la mozione è firmata da quattro autorevoli esponenti della Lega dei giovani somali che detiene la schiacciante maggioranza dei seggi nell'assemblea, e precisamente 81 su 90.

Una volta approvata, la mozione sarà sottoposta — aggiunge il giornale — al governo italiano.

"Trovata una soluzione,, per la guerriglia del Laos

L'annuncio dopo un colloquio fra il Segretario dell'Onu e l'emissario del Laos - Intanto i combattimenti continuano con violenza

New York, 22 agosto.

Una soluzione per il Laos è stata raggiunta questa sera dopo mezz'ora di colloquio fra l'emissario laotiano Ngon Sananikone ed il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld.

«Abbiamo raggiunto un accordo per una pacifica soluzione del problema laotiano — ha dichiarato Sananikone. — Essa potrà essere realizzata attraverso i normali canali diplomatici».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Sananikone ha detto che probabilmente la soluzione implicherà l'intervento d'una «terza parte» o di «più terze parti» ma non ha voluto rivelare altri dettagli. «Comunque — egli ha aggiunto — il signor Hammarskjoeld non avrà bisogno di allontanarsi da questo palazzo».

Il rappresentante laotiano ha poi escluso che possa essere interessato alla soluzione il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Ngon Sananikone, ministro della Difesa del Laos e fratello del *Premier* laotiano, era giunto a New York mercoledì scorso per incontrarsi con il segretario dell'Onu. Egli era latore di una lettera nella quale si richiedeva ad Hammarskjoeld di suggerire una soluzione per la questione laotiana.

Un comunicato della segreteria dell'Onu ha confermato che fra Dag Hammarskjoeld e Sananikone è stato raggiunto un accordo. «Nulla di più preciso può essere reso noto per il momento» conclude il comunicato.

Violenti scontri fra le truppe reali ed i ribelli comunisti intanto sono in corso nella provincia di Sam Nehua, nel Laos settentrionale. I ribelli avrebbero inferto gravissime perdite alle truppe regolari e minaccerebbero ormai la città di Sam Nehua, capoluogo della provincia. La notizia, di fonte laotiana, concorda con le informazioni diffuse dall'agenzia «Nuova Cina».

Gomulka e Ulbricht in Crimea incontrano il capo russo?

Berlino, 22 agosto.

Secondo fonti di Berlino Est, il Primo ministro russo sta conducendo colloqui in Crimea con vari dirigenti dei Paesi satelliti prima del suo viaggio negli Stati Uniti.

Risulta che il primo ministro Grotewohl e il segretario comunista della Germania orientale Ulbricht sono partiti per «un periodo di vacanza» in Crimea, dove Kruscev sta attualmente riposandosi.

Anche il capo comunista polacco Gomulka è partito da Varsavia per la Crimea.

Un veicolo su rotaia a 3104 chilometri l'ora

Washington, 22 agosto.

Un veicolo su rotaia pesante tre tonnellate e mezzo ha raggiunto la velocità di 3104 chilometri l'ora. L'esperimento si è svolto nel deserto del Nuovo Messico a cura del Centro ricerche dell'Aeronautica americana. Il veicolo, definito «slitta», era spinto da razzi. L'esperimento serve a studiare la potenza dei razzi come propulsione di mezzi terrestri. La velocità raggiunta — 3104 chilometri l'ora — rappresenta il record assoluto per veicoli terrestri.

L'«orologiaio volante» tenta il giro del mondo da solo

San Francisco, 22 agosto.

L'orologiaio Peter Gluckmann, di 50 anni, è partito oggi a bordo di un monomotore per tentare, da solo, il giro del mondo. La prima tappa sarà Città di Messico. Il Gluckmann, cittadino americano d'origine tedesca, ha chiuso il suo negozio d'orologeria ed ha messo sulla porta la scritta: «Sarò di ritorno l'8 settembre. Almeno, lo spero».

La Federazione aeronautica internazionale ha comunicato all'«orologiaio volante» le condizioni per il riconoscimento ufficiale dell'impresa: egli deve percorrere almeno 22 mila miglia e far registrare da autorità aeronautiche le ore d'arrivo e di partenza per ogni tappa.

Nel suo famoso viaggio intorno al mondo, nel 1933, Wiley Post aveva coperto 15.596 miglia. Nel 1947, Bill Odum ne percorse 20.020. Peter Gluckmann prevede di seguire il seguente itinerario: Città di Messico, Porto Rico, Azzorre, Lisbona, Il Cairo, Caraci, Nuova Delhi, Calcutta, Manila, Tokio, Honolulu, San Francisco. Per ragioni di quarantena non può trasportare a bordo un animale porta-fortuna e si è procurato un uccellino meccanico che canta quando viene caricata una molla. L'«orologiaio volante», che ha il brevetto di pilota da 10 anni, ha già compiuto tre lunghi *raids* uno dei quali su un percorso di 25 mila miglia a tappe. E' celibe perché, secondo la sua opinione, «troppi eccellenti aviatori sono trattenuti a terra dalla moglie inquieta».

Il suo apparecchio è dotato di pilota automatico, indicatore automatico di rotta e radiotrasmittente.

La firma per la cinquantesima "stella,,

Il Presidente degli Stati Uniti firma alla Casa Bianca lo storico documento che proclama le isole Hawaii cinquantesimo stato della Confederazione (Radiofoto)

Mentre lavoravano sedute davanti alla casa della loro insegnante

Tre sartine schiacciate contro un muro dal rimorchio che si stacca da un camion

La terrificante sciagura in un centro della Toscana - Pochi secondi prima la signora che insegnava il mestiere alle vittime era rientrata, sfuggendo alla morte

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 22 agosto.

Un terrificante incidente, nel quale hanno trovato la morte tre ragazzine di 14 anni, è avvenuto stasera a Ponte a Egola, lungo la via Fiorentina: il rimorchio di un autotreno, staccatosi improvvisamente dalla motrice per la rottura del gancio di congiunzione, ha orribilmente maciullato le tre poverette, Eva Bagnoli, Laura Monti e Ardnina Squarcini, tutte abitanti a Ponte a Egola. Una di esse ha avuto la testa letteralmente spiccata dal busto.

L'autotreno, targato Firenze 63840, aveva a bordo gli autisti Mario Landi di 26 anni e Mario Nerucci di 36, entrambi residenti a Firenze; era diretto in provincia di Firenze e portava come carico una ruspa che doveva servire per effettuare scavi in alcuni campi.

Le tre ragazze, apprendiste sarte, si erano recate nelle prime ore del pomeriggio, come erano solite fare ogni giorno, presso la loro insegnante, la signora Adele Leonardi, la cui abitazione è situata lungo la strada provinciale Fiorentina. Giunte a destinazione, in seguito al caldo afoso, si ponevano al lavoro stando sedute, insieme con la Leonardi, su alcune sedie presso la porta.

Già da qualche ora il lavoro procedeva tranquillamente quando alle 19 accadeva la tremenda sciagura. Pochi istanti prima della tragedia, la signora Leonardi era rientrata in casa per prendere del lavoro da portare a termine e questo le ha salvato la vita. Qualche secondo di ritardo e le vittime sarebbero state quattro.

Alla curva Billero, la motrice dell'autocarro fiorentino ha avuto come un sussulto e ha quindi proseguito. Il rimorchio, intanto, rimasto libero per la rottura del gancio che lo univa alla motrice, piegava sulla destra e piombava sopra le tre disgraziate fanciulle.

Colte alla sprovvista, esse non hanno potuto neppure tentare un gesto per mettersi in salvo. La pesantissima mole del rimorchio le ha investite in pieno, sfracellandole. Tutte e tre sono morte sull'istante. Il veicolo andava quindi a urtare con violenza contro il muro dell'abitazione della Leonardi aprendovi un largo squarcio.

Sul posto si raccoglieva un gran numero di persone, ma nessun soccorso poteva ormai essere utile. I due autisti venivano accompagnati nella vicina caserma dei carabinieri, mentre l'autotreno era posto sotto sequestro. Da San Miniato giungeva poco dopo il vicepretore, il quale dopo le formalità di legge ordinava la rimozione delle salme, che sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Ponte a Egola, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

g. c.

Concluso alla Mendola il convegno cattolico

Bolzano, 22 agosto.

Si è concluso oggi al Passo della Mendola il Corso di aggiornamento culturale indetto dall'Università Cattolica di Milano, che quest'anno aveva per tema: «L'unità d'Italia e i cattolici italiani». Durante la settimana di studio, alla quale hanno partecipato cinquecento studiosi, hanno preso tra gli altri la parola il card. Urbani, patriarca di Venezia, il prof. Maltarello, presidente dell'Azione Cattolica, il prof. Vito, rettore dell'Università Cattolica dopo la morte di padre Gemelli, l'on. Jervolino, ministro della Marina Mercantile, il conte della Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*.

Al termine dei lavori i partecipanti al corso hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si afferma che «resi edotti dallo scarso sviluppo che, fino ad ora, hanno avuto le ricerche, gli accertamenti e gli studi sull'opera sociale dei cattolici italiani durante il Risorgimento, e sugli altri gravi problemi discussi; convinti che colmare questa lacuna storiografica sarà di notevole giovamento alla verità storica, fanno voti affinché da parte dell'Università Cattolica di Milano sia dato il più vigoroso impulso alla ricerca scientifica di quanto i cattolici operarono e realizzarono nel periodo risorgimentale».

L'impiegato di Bergamo confessa di avere dato fuoco all'alloggio

Bergamo, 22 agosto.

Carlo Pavoni, l'impiegato rimasto penzoloni nel vuoto per oltre quindici minuti ieri pomeriggio mentre il suo appartamento era in fiamme, è stato interrogato dagli agenti della Squadra Mobile per fare luce sulla natura dell'incendio. Sottoposto ad uno stringente interrogatorio ha finito per confessare di avere egli stesso appiccato il fuoco all'appartamento. L'impiegato, che percepisce una pensione a causa di una invalidità contratta in guerra, da parecchio tempo andava soggetto a crisi psichiche: agli agenti ha raccontato strane storie di persecuzioni e di calunnie. In particolare nutriva uno spiccato rancore verso la suocera che, a suo dire, voleva da tempo estrometterlo da casa; per questo motivo avrebbe cercato di distruggere lo stabile.

Durante un sopraluogo nell'edificio che ieri per molte ore è stato in preda alle fiamme, la polizia ha rinvenuto un diario nel quale il Pavoni annotava ogni giorni i presunti torti subiti dai vicini di casa. Il poveretto, che ha riportato gravi ustioni in tutto il corpo, è stato trasferito nel reparto neuropsichiatrico dell'ospedale, in osservazione. Del fatto è stata avvertita la moglie, che da qualche giorno si trova a Marina di Massa in villeggiatura.

Quattro persone su due moto ferite contro un trattore

Cuneo, 22 agosto.

Oggi pomeriggio due moto, pilotate da due operai torinesi, si sono scontrate con un trattore nei pressi della frazione «San Benigno»: l'incidente è stato probabilmente dovuto al malore di uno dei due piloti; l'altro, che seguiva a breve distanza, non ha potuto evitare l'urto.

I feriti sono: Francesco Pulin, di trent'anni, e suo padre Amedeo, di 57 anni, entrambi ricoverati con prognosi riservata. I due avevano sul sellino posteriore le rispettive mogli ferite in modo non grave.

Negoziante uccisa da un'auto sotto gli occhi della figlia

Era uscita di corsa dal magazzino per raggiungere un cliente che aveva dimenticato il portafoglio

Ivrea, 22 agosto.

Un mortale incidente è avvenuto poco dopo le venti di questa sera alla periferia della città, in corso Vercelli 79: la quarantaseienne Teresa Pesando, moglie di un noto commerciante all'ingrosso di alimentari, il signor Angelo Pollono, è stata investita da un'«Alfa 1900» guidata dal signor Allotte, proveniente da Biella. Trasportata all'ospedale, vi è morta verso le 22,30 in seguito alle gravi ferite riportate; al momento del ricovero i sanitari le avevano infatti riscontrato la frattura esposta di una gamba, di un braccio e della colonna vertebrale, oltre a un grave stato di choc.

La disgrazia è avvenuta dinanzi agli occhi della figlia della vittima: la Pesando era uscita dal negozio del marito per portare il portafoglio a un cliente che l'aveva dimenticato sul banco. Aveva attraversato la strada e già stava tornando verso il negozio quando sopraggiungeva l'«Alfa Romeo», che la investiva. La figlia, che si trovava sulla porta dell'emporio, ha assistito impotente alla sciagura.

Arrestato dopo 44 anni per aver ucciso la moglie

Los Angeles, 22 agosto.

«Me lo aspettavo da sempre. Ho sempre pensato che ciò sarebbe accaduto». Questo è l'unico commento che il settantaseienne Nicholas Kasanovich ha fatto oggi al momento del suo arresto a Fresno, in California, in relazione all'assassinio della sua prima moglie, avvenuto 44 anni fa.

Il Kasanovich, che ha condotto una vita esemplare in tutti gli anni di permanenza a Fresno sotto il nome di Peter Novich, era ricercato fin dal 1915 per l'omicidio della moglie Dragica, di 33 anni, a Pittsburg. Il «caso» è rimasto aperto, ma insoluto, per ben 44 anni. Finalmente, poco tempo fa, sulla rivista in lingua serba «Sbrorbran» era apparsa un'inserzione in cui si chiedevano informazioni dei due fratelli e figli di Nicholas Kasanovich che, secondo l'inserzione, avrebbero dovuto risiedere nella zona di Pittsburgh, in Pennsylvania. L'avviso era firmato da «Peter Novich, di Fresno, in California».

A Pittsburgh, il vice procuratore distrettuale Robert Stone, come il Kasanovich di origine serba, lesse l'inserzione e si ricordò del delitto di 44 anni fa. Lo Stone viveva infatti allora nelle vicinanze del luogo dove fu commesso l'assassinio. Egli comunicò i suoi sospetti alla polizia di Pittsburgh che provvide a trasmettere un fonogramma a quella di Fresno. Il Kasanovich è stato così tratto oggi in arresto. Egli ha ammesso di essere la persona ricercata, ma ha dichiarato che l'omicidio venne commesso da un suo amico.

Il Kasanovich, che alla morte della moglie aveva 32 anni, era stato collocato in pensione nel 1950 dopo avere lavorato per 29 anni in una fabbrica di prodotti in scatola. Nel 1923 egli aveva sposato la sua attuale moglie, Maria, e nel 1942 era diventato americano.

Panico tra le autorità su un aliscafo che si arena nel viaggio sperimentale

Un ferito e dodici contusi - Si progettava un collegamento veloce tra Fiumicino e Ponza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

Nel corso di un esperimento per l'istituzione di un collegamento marittimo veloce mediante aliscafi fra il porto di Fiumicino, quello di Anzio e l'isola di Ponza, una delle due imbarcazioni, la «Flecha de Oriente», con circa novanta persone a bordo, si è bruscamente insabbiata all'altezza della spiaggia di Tor San Lorenzo.

L'arresto improvviso del natante ha provocato il ferimento del sig. Jonnelli, segretario particolare del generale Napoli, che ha riportato la frattura della spalla destra, e contusioni a dodici passeggeri. Un certo panico si è avuto fra le personalità, tecnici e giornalisti che si trovavano a bordo del potente mezzo. Constatato subito che l'imbarcazione non correva alcun pericolo, si è immediatamente provveduto a soccorrere i feriti.

L'altro aliscafo, il «Flecha de Caribe», che procedeva a breve distanza, si è subito fermato per constatare l'accaduto, quindi ha proseguito il suo viaggio fino ad Anzio. Sbarcati i passeggeri, il «Flecha de Caribe» è stato ricondotto sul luogo dell'incidente, dove con l'aiuto delle barche di alcuni pescatori subito accorsi, ha raccolto i «naufraghi». Il disincaglio all'aliscafo è avvenuto nel tardo pomeriggio, con l'intervento di due rimorchiatori di alto mare, inviati dal comando della capitaneria di porto di Anzio.

Le cause dell'incidente debbono attribuirsi al fatto che le due imbarcazioni procedevano troppo accostate alla linea del litorale, il quale, particolarmente in quel punto della costa laziale, presenta un fondale notevolmente irregolare di cui evidentemente non si è tenuto conto. Nonostante l'incidente, i competenti affermano che l'esperimento è riuscito e che quanto prima, molto probabilmente per le prossime Olimpiadi, potrà essere inaugurata la nuova linea marittima che abbrevia di oltre i due terzi gli attuali collegamenti fra l'isola di Ponza e il porto di Anzio.

L'aliscafo, com'è noto, procede speditamente, sollevato sulle sue appendici laterali, mantenendo una costante velocità di crociera di 60 chilometri l'ora, anche quando la forza del mare e del vento è elevata, ma può raggiungere, in particolari condizioni, anche la velocità di 100 chilometri. Viene più esattamente indicato come battello ad ala portante e soltanto cinque esemplari di esso — tutti costruiti nei Cantieri Rodriguez di Messina — esistono attualmente nel mondo: il «Flyng Fish» nelle Piccole Antille; la «Freccia delle Eolie» e la «Freccia del Tirreno» in Sicilia; la «Freccia del Garda», sul lago omonimo e la «Freccia del Sole» che dal 1956 collega 24 volte al giorno Messina con Reggio Calabria.

I due potenti battelli impiegati oggi per l'odierna prova sperimentale, sono stati costruiti dai Cantieri Siciliani per conto di una società venezuelana, che li destinerà per il collegamento rapido fra Cabinas e Maracaibo. Appena saranno riparati i lievi danni riportati dal «Flecha de Oriente», i due aliscafi partiranno per Genova, dove verranno imbarcati per l'America Latina.

r. m.

Eletta una ragazza di Fiume

Sfilano sotto la pioggia le candidate a «miss Liguria»

Sestri Levante, 22 agosto.

Un improvviso temporale ha costretto le quattordici partecipanti alla elezione di «Miss Liguria» ad una frettolosa sfilata in costume da bagno fra una raffica e l'altra di pioggia, sul terrazzo prospiciente il mare dei castelli Gualino, anziché nella lussuosa piscina. Qualche ragazza non si è separata dall'ombrello e tutte hanno posato gocciolanti per i numerosi fotografi. Al termine della singolare sfilata, il barman Franco ha preparato uno «shorty» a base di vodka a 65°; qualcuna ha aggiunto una pastiglia contro l'influenza.

Genova è rappresentata dalla signorina Enrica Repetto (Miss Lido), Ileana Capurzo, stellina dei fotoromanzi, Adriana Pizzini (rappresentante pure di Miss Balnearia), e Franca De Carlo. Imperia dalle signorine Fufi Dadda, Bettina Muffatto, Maria Teresa Genevoix. Savona dalle giovani Rosati, Negro e Tommasi. La Spezia da Franca Zeiro, discendente dagli antichi aztechi, Franca Barbato, Lucky Roversi. Sestri Levante, infine, è di diritto rappresentata dalla signorina Sandonà. Di esse, sette sono bionde, tre brune, quattro castane. Le diciottenni sono nove, tre le diciannovenni, due le ventenni.

Il perdurare del maltempo ha acuito il nervosismo delle candidate, che hanno trascorso le ultime ore del pomeriggio sedute sui divani della hall, assistite dai genitori.

Miss Liguria è stata eletta la signorina Ileana Capurzo, già miss Genova, di 21 anno, di Fiume; miss Sorriso è la signorina Fausta Rosati, di anni 18; miss Cinema la signorina Albertina Muffato, di 21 anno. E' stato poi segnalata e parteciperà di diritto alla finale a Ischia, la signorina Lucky Roversi di 18 anni.

Contadino ucciso in agguato gravissimi i suoi due figli

Crotone, 22 agosto.

Un contadino è stato ucciso ed i suoi due figli, che lo accompagnavano, sono rimasti gravemente feriti questa sera in un agguato. Il fatto è accaduto nelle campagne di Santa Severina, un centro agricolo di poco più di tremila abitanti distante 33 chilometri da Catanzaro.

Il contadino Domenico Palermo di 55 anni ed i suoi due figli, Francesco di 22 anni e Giuseppe di 24, terminato il lavoro nel loro campicello, si erano avviati da poco per un sentiero per far ritorno alla loro abitazione, quando sono stati fatti segno di numerosi colpi di pistola sparati da una siepe.

Raggiunto in pieno da più proiettili, Domenico Palermo si è accasciato al suolo ucciso sul colpo. I suoi due figli invece, pure colpiti in più parti del corpo, sono stati soccorsi da altri contadini della zona e trasportati all'ospedale civile di Crotone. Qui i sanitari li hanno ricoverati in fin di vita.

Sugli autori del delitto (infatti per il numero dei colpi sparati contro i Palermo gli indagatori ritengono che sia stata più di una persona a far fuoco dalla siepe) ed i motivi dell'agguato, nessun elemento è stato finora raccolto dai carabinieri che stanno svolgendo le indagini. Tuttavia sembra trattarsi di una vendetta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Serenamente è mancato ai suoi cari

Spartaco Abbona

Addolorati lo annunziano: moglie, figlia, genero, nipotine, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
Funerali lunedì 24 corr. ore 8,45, ospedale Molinette, via Santena 5.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Calcagno
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annunzio: la sorella Linda ved. Traversi e il cognato Tommaso Ziccardi.
I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale San Giovanni via San Massimo 24.

Cristianamente è mancato

Davide Ivaldi

Ne danno partecipazione: figlie, genero, nipoti, sorelle e parenti tutti.
Funerali domenica 23 corrente ore 9 da via Galliari 5.
Biella, 22 agosto 1959.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ludovico Altaria
Ricevitore Imposte e Consumo

la moglie, il figlio e famiglia lo ricordano a quanti lo amarono e stimarono.
Messa martedì 25 agosto, ore 9, parrocchia N. S. della Pace (corso G. Cesare).

Agosto 1947-1948 — Agosto 1959
Nell'undicesimo e dodicesimo anniversario della Loro dipartita la famiglia Li ricorda con immutato dolore

Angelo Peroglio
Anna Peroglio n. Martano

Nel primo anniversario della morte di

Francesco Oreste Giordanino

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.
Messa di suffragio giovedì 27, ore 7, nel Duomo di Torino (piazza S. Giovanni).

Il giorno 21 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Colli ved. Belingardi

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Magda col marito geom. ing. Paolo Sbarandori e figli Marco e Oreo; dott. Franco con la moglie Maria Gervasio e figli Giovanni e Andrea; il fratello, la sorella, la cognata e i parenti tutti.
Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto e ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta.

Vittorina Gervasio, Francesco e Elsa Gervasio, Elce e Manfredi Savino, Rosa e Pino Carena, Mario e Wanda Gervasio, Ernesta e Renato Di Masi profondamente addolorati partecipano al lutto di Franco e Magda per la dipartita della loro adorata mamma

Giovanna Colli ved. Belingardi

I Dipendenti della Ditta G. Belingardi & C. e il suo direttore comm. Giuseppe Roncarolo prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Belingardi per la scomparsa della signora

Giovanna Colli ved. Belingardi

contitolare della Ditta.

L'Associazione Piemontese fra gli Spedizionieri Autotrasportatori Corrieri e Ippotrasportatori partecipa al grande dolore che ha colpito il dott. Franco Belingardi e famiglia per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Giovanna Colli ved. Belingardi

Il presidente dell'Associazione Piemontese fra gli Spedizionieri Autotrasportatori Corrieri e Ippotrasportatori comm. Walter Pescarini ricordando la figura impareggiabile del compianto comm. Giovanni Belingardi porge con infinito rimpianto al figlio dott. Franco Belingardi e a tutti i famigliari le più sentite condoglianze per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Giovanna Colli ved. Belingardi

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della «Sacisa» partecipano al grave lutto che ha colpito il presidente della Società cav. uff. Umberto Colli per la perdita della sorella signora

Giovanna Belingardi

Prendono viva parte al grave lutto del signor Umberto Colli gli amici Luigi Bassero, Riccardo Gandolfo, Gio Batta Schenone e Italo Olcelli.

La famiglia Giorcelli partecipa al dolore che ha colpito lo zio Umberto Colli per la morte della cara sorella signora

Giovanna Belingardi

Andrea Camis prende viva parte al lutto del caro amico Umberto Colli per la scomparsa della sorella signora

Giovanna Belingardi

Improvvisamente è mancato il

Cav. Umberto Grassano
Industriale

Ne danno l'annuncio addoloratissimi: la moglie Albertina Secchi; il figlio dott. Mauro; la nuora dott. Vincenzina Tredici; i nipoti Albertina ed Umberto; il cognato, i parenti tutti e l'affezionato dott. Antonio Olivieri.
Le esequie avranno luogo nella parrocchiale di San Lorenzo martedì 25 corr. alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione di via San Giacomo della Vittoria n. 16. La cara salma proseguirà poi per Tortona per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Alessandria, 22 agosto 1959.

Il dott. Antonio Olivieri e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Umberto Grassano
Industriale

Alessandria, 22 agosto 1959.

Le famiglie Vaccarino, Franco e Beltrami partecipano al dolore della famiglia Grassano per la scomparsa del caro

Cav. Umberto

Alessandria, 22 agosto 1959.

Santificata dalle infinite sofferenze, confortata dai Carismi religiosi, dalla benedizione del Santo Padre, ha reso la sua bell'anima a Dio

Amneris Cavallo

Partecipano addolorati:
le sorelle Lina, Ersilia, Margherita;
i fratelli Antonio e consorte Giuseppina Lai,
Sergio e consorte Rosa Brusa e figlio Maurizio,
Emanuele e consorte Clara Aprà e figli Pier Luigi e Maria Cristina;
cugini e parenti tutti.
Funerali lunedì 24 corrente ore 10,30
Torino, via Pietro Micca 4.

1949 — 1959
Nel decimo, doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Tommaso Negro

la famiglia Lo ricorda con immutato, affettuoso rimpianto.
Sante Messe di suffragio saranno celebrate a Rivoli, parrocchia Santa Maria della Stella il 28 corrente alle ore 8; a Bardonecchia, parrocchia S. Ippolito il 30 corrente alle ore 9.
Rivoli, 22 agosto 1959.

23-8-1949 — 23-8-1959
GEN. DI BRIGATA AEREA INGEGNERE

Comm. Giacomo Brancato

La moglie ne ricorda la nobile figura e le elette virtù.
Sante Messe in suo suffragio verranno celebrate in Gesù Adolescente il 25 corr. dalle 8 alle 9.

23-8-1958 — 23-8-1959
Da un anno

Alfonso Carbone

ha lasciato sua moglie in una infinita tristezza. In questo doloroso anniversario essa Lo ricorda a quanti Lo conobbero e l'amarono.
S. Messa lunedì 24 agosto ore 8,30 nella chiesa di S. Dalmazzo (via Garibaldi).

Nel primo trigesimo anniversario della scomparsa di

Armando Spada

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
Annuncia che la Messa sarà celebrata il 2 settembre, ore 7, chiesa di N. S. della Pace.

Impossibilitate a farlo singolarmente la moglie e la famiglia del

Dott. Eugenio Salsotto

ringraziano in particolar modo il dott. Alfredo Gallo che sempre gli fu vicino con solerte e fraterna cura, il prof. Donadio, il dott. Gani, il dott. Gierolli di Bardonecchia, l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, il «Pro Milite Italico», la Società «Fiumefer», le famiglie Elia e Allamandi che tanto si prestarono nella dolorosissima circostanza e quanti, colleghi, parenti, amici e conoscenti hanno partecipato con scritti e di presenza all'immenso dolore.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di S. Barbara il giorno 18 settembre p. v. alle ore 10.

Dopo una vita dedicata al culto della Patria ed agli affetti della famiglia, cristianamente è mancato ai suoi cari il

GENERALE

Franco Callarini

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Celeste Frisetti; la figlia Maria Fernanda con il marito Flaminio Tamberrino; l'adorato nipotino Gianfranco; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti.
Le esequie (non fiori) avranno luogo in Druent lunedì 24 corr. alle ore 15,30.
Druent, 22 agosto 1959.

Addolorati piangono la scomparsa del carissimo cognato e zio

GENERALE

Franco Callarini

il comm. dr. Giacomo Frisetti e figli
Maria Ferrero ved. Callarini e figli.

Le famiglie Angelo, Marcello ed Enrica Pellizetti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

GENERALE

Franco Callarini

Con strazio inenarrabile annunciano l'immatura perdita del

Geom. Gaetano Fasti
di anni 51

la moglie Giuseppina Toralar e figlia Rosa Giulia, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti, gli amici Agostino Converso e Andrea Caltaneo.
I funerali avranno luogo a Villar Focchiardo il giorno 24 c. m. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

L'Amministrazione Comunale di Villar Focchiardo ed i Dipendenti comunali si associano al profondo dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Gaetano Fasti

valente e disinteressato collaboratore del Comune.

L'Amministrazione Comunale di Borgone di Susa ed i Dipendenti comunali si associano al profondo dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Gaetano Fasti

tecnico del Comune.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi e confortata dalla benedizione dell'Em.ma Cardinale Fietta e dell'Ecc.ma Vescovo di Ivrea, è mancata ai suoi cari

Ersilia Talentino nata Oddonetto
di anni 72

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito Giuseppe; i figli Franca con il marito Gaspare Morosi e il piccolo Raffaele che tanto amava, Ernesto; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Ivrea, 22 agosto 1959.
I funerali avranno luogo in Ivrea domenica 23 corr. alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile e successivamente alle ore 17,30 in Castellamonte, partendo da casa propria, via Massimo d'Azeglio, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si prega di non inviare fiori ma di devolvere ad opere di beneficenza.
Si ringraziano fin d'ora tutte le persone che prenderanno parte al dolore della famiglia e al mesto accompagnamento.

Dopo lunga malattia, si è spento ieri in Quinto al Mare il

COMM. DR. ING.

Giuseppe De Benedetti

Ne danno il tristissimo annuncio:
la moglie Maria Luisa Nora;
le figlie Luciana e Anna Maria con i rispettivi consorti e figli;
la sorella Lidia ved. Greco e figli;
i cognati, i nipoti, i parenti tutti, e la fedele Maria.
La famiglia esprime un particolare ringraziamento al prof. Gilberto Fumagalli e al dott. Giulio Vitale che lo curarono tanto amorevolmente.
I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale di Torino (reparto israelitico) lunedì 24 corr. alle ore 11.
Genova Quinto, 23 agosto 1959.
Via Angelo Gianelli, n. 42.

Alle ore 20,30 di venerdì munita dei Conforti della Fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelica Vicentini
Impiegata I.N.A.I.L.
di anni 55

Ne danno il triste annuncio: la sorella Giuseppina, il fratello Silvio con la moglie Rita Mortarino e figli Angelo e Maria Cristina, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 23 alle ore 8,45 partendo da via Righi 21.
Il presente serve di partecipazione.
Vercelli, 22 agosto 1959.

Serenamente, confortata dalla Fede, ha lasciato i suoi cari

Anna Barbero nata Benso
Ostetrica di S. Damiano d'Asti

La piangono: la figlia Tea col marito Riccardo Cauda; la nipotina Milena che tanto adorava; Francesco e Maria Cauda; nipoti e parenti tutti.
La cara salma, dopo la Benedizione che avrà luogo lunedì 24 alle ore 8,30 partendo da Torino, corso Alberto Picco 66, proseguirà per San Damiano d'Asti ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 da via M. Franco 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato cristianamente

Matilde Chiarla Delpiano

A funerali avvenuti, danno il triste annuncio: il marito Roberto; il figlio Gino; la figlia Teresita con il marito Sandro Cavallo; la nipotina Tiziana e parenti.
Alba, 23 agosto 1959.

23-8-1957 — 23-8-1959
Nel secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Mario Cusino

i suoi cari lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero ed amarono.
La S. Messa verrà celebrata martedì 25 agosto, ore 8,30, parrocchia Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo.

15-8-1958 — 15-8-1959
Nel primo anniversario della scomparsa di

Cesare Chiringhelli

la moglie e il figlio lo ricordano con affetto e profondo rimpianto a quanti gli vollero bene.

24-8-1954 — 24-8-1959

Antonio Serravalle

vive nella luce eterna e più che mai nel rimpianto e nell'affettuoso ricordo della moglie.
S. Messa a S. Rita il 25 agosto, ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alessandro Prino

i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene.
S. Messa 25 agosto ore 8 chiesa S. Giulia.

Ad un anno di distanza dalla prematura scomparsa con infinito dolore ed immenso rimpianto, la moglie e il figlio ricordano il

Dott. Oresto Faussone

La S. Messa il 25 agosto, ore 8, nella chiesa S. Alfonso.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGIO 4-5 camere doppi servizi cerco anche non libero subito. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. F7390

CERCASI affittare appartamento sei camere primo, secondo piano. Telefonare 694-789. 68243

CERCASI affittare 5-6 camere permesso subaffitto clandestinamente. Telef. 779-827.

[illegible] alloggio ammobiliato 4 letti [illegible] eccezionali. Telefono 674-433. Carver. 68160

CERCASI seminterrato adibito laboratorio tappezziere mq. 700 circa. Telefonare 30-255. 84835

CERCO qualsiasi zona affittare camera tinello. Telefonare 886-963. 84760

CERCO, San Paolo, camera cucina. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. F7416

FAMIGLIA straniera cerca due camere cucina ammobiliate indipendenti. Telefonare 781-503. F8015

FUNZIONARIO acquista affitta alloggio soleggiato ultimi piani casa nuova signorile due camere servizi garage, zona Francia Crocetta. Scrivere dettagliatamente casella 4021, SPI, Torino.

FER subito [illegible] appartamentino mobiliato [illegible] riscaldato, zona tranquilla, termobagno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8045

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A cinquemila soffitta, [illegible] Cristina 22. Bertolla 654-024, mattinata. F7432

AFFITTASI vendesi Torino casa terreno 5 camere, locali uso officina anche numerosa. Telef. 240-573. F8029

AFFITTASI 2 camere cucina servizi, 1° piano su corso centrale. Telefonare ore pasti 765-385. 84775

AFFITTASI 12.000 negozio con magazzino vicino stazione Dora. Tel. 870-382.

AFFITTO alloggetto tre vani servizi quinto piano ascensore, Vagnone 1. F7452

ALLOGGETTO modestamente arredato offro a pensionati referenziatissimi cambio saltuarie prestazioni domestiche. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 5856

[illegible]ILIATO affittasi convenientemente corso Umberto 92, Lojacono. Telefonare domani 583-034. 84744

ANZIANO solo, disponendo moderno alloggio 1° piano vicinanze Marconi, affitta residenti tre camere, cucina, bagno, condizione rimanere pensionante. Massima serietà. Telefonare 651-629. 84733

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol. Telef. 21-098. 4828

[illegible] rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigolari. T4481

BORGATA Lesna affittasi 2 camere servizi 17.000. Telef. 311-937 pomeriggio.

BORGO Dora nuova costruzione tutti comforts affittasi. Via Andreis 14, tel. 280-400

CASCINA 5 giornate a primaria [illegible] legumi frutta vigneto fiori oltre prato con rustico stalla acquedotto luce [illegible] anche subito in collina torinese comodità tre chilometri da mercato rionale possibilità licenza ambulante. Scrivere [illegible] 8126, SPI, Torino.

OI Nanni 17, affittasi subito due camere cucinino cubiata, termo bagno. Telefonare 49-036. F7[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALBISOLA Marina, « Ligure », via Ciliea, affitta settembre alloggio mobiliato, giardino. 12045

COLLINA San Mauro affittasi restante stagione appartamenti ammobiliati. Telefonare 283-425 ore pasti. 84847

NOLI. Baberlo, Via Aurelia, affitta alloggio nuovo, quattro letti, bellissima posizione. 1° settembre-31 maggio. 12128

[illegible] appartamentino moderno affittasi mobiliato prezzo modico. Telefonare sera 778-534. F8001

VARAZZE. Per settembre affitto appartamenti, camere prospicienti [illegible]. Ottimi prezzi. Vallino-Bovani. 11298

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Bardonecchia, Hotel Tabor ristorante, tel. (0122)9017. Fine agosto-settembre camere disponibili. 12022

ALASSIO. Pensione dei Fiori, viale Marconi 34, palazzo proprio, cucina primordine, cabine mare, settembre 3600 giornaliere tutto compreso. Cassetta 41 M. SPI, Genova. 13096

ALASSIO. Villa Rachele, centrale, giardino, comforts, nuova gestione, trattamento signorile, dal 20 agosto retta modicissima compreso [illegible] bagni. Telefonare 41-062. Interpellateci. [illegible]

ANDROGNA, Torino, Pensione Planta, posizione splendida, ottimo trattamento. Sconto [illegible]. 84932

[illegible] mare, Genova (via [illegible] 49, telefono 380-044). Pensione completa, servizio cabina, giornaliere lire [illegible].

DIANO Marina, [illegible] permanenza. [illegible] familiare. Riduzioni settembre. Casa dell'Armonia, via Colombo 3.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A tutti impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, Comptometria. Contabilità. Paghe. Corsi rapidi. Telef. 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale o oratoria), dattilografia, comptometria, lingue, paghe, corrispondenza commerciale, contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 50-354. 1698

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, comptometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

GIORNALISMO corsi di cultura giornalistica a livello superiore. Immediata esercitazione presso giornale. Istituto Santa Teresa. Telefono 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

[illegible] [illegible] azienda, assistente turistica, corrispondente lingue straniere, scrupolosa preparazione. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

ISTITUTO Tecnico Industriale « Omodeo Ferrini » per periti meccanici ed elettricisti. Parificato. Annesso convitto-semiconvitto. Casale Monferrato. Specializzati locali, moderne aule, provati sistemi educativi. « Omodeo Ferrini », Casale 31-36. 12079

SEGRETARIE d'azienda a livello superiore, Corso tenuto da tecnici d'azienda e professori esperti. Chiedere il giornale delle Segretarie o programma, Istituto Santa Teresa, telefono 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

A distinti stabili 1-2 letti centralissime eleganti. Tel. 528-918. F7402

A impiegata-o affittasi bella camera ammobiliata tranquilla. Telefonare 769-583.

A industriale, professionista, alto funzionario, affitto ammobiliata pied-à-terre signorile, tranquillissimo, con annesso gabinetto di toeletta, piano rialzato, Crocetta tra corso Einaudi, Peschiera, Lamarmora, ambiente distinto, unico. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino. [illegible]

A ottimi prezzi ammobiliate centrale rilevando pensione familiare. Telef. 43-670

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Telef. 361-903

AFFITTASI centrale signorile ammobiliata una o due persone. Telefono 682-150.

AFFITTASI centralissima matrimoniale letti separati bagno uso cucina. Telefono 527-074. [illegible]

AFFITTASI elegante pied-à-terre ammobiliato riservatissimo. Telef. 796-046.

AFFITTASI matrimoniale un letto signorile, comodità, cucina. Tel. 60-339

AFFITTO ammobiliata indipendente tutti comforts uso pied-à-terre. Telef. [illegible]

AFFITTO ammobiliata 2 letti altra condividere letto, serietà. Telef. 588-375.

AFFITTO camera ammobiliata con pensione presso Molinette, persona sola. Telefonare [illegible]-475. F7368

AMMOBILIATA indipendente con bagno Crocetta o centro cercasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7302

AMMOBILIATA tranquilla zona Stazione Bernini affittasi. Telef. 758-923.

AMMOBILIATA uso due letti, volendo cucina, anche viaggiatore. Telef. 53-640.

CAMERA e vitto 7000 settimanali. Rivolgersi via Nizza [illegible], Savola. F[illegible]

CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti tutte comodità. Corino, [illegible] Secondo 31.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ACCETTANSI ambosessi aspiranti cantanti radio, televisione. Radiocanto, via Montebello [illegible]. F[illegible]

ANONIMA tessili cerca provetta stenodattilografa pratica ogni lavoro ufficio. Manoscrivere dettagliando a cassetta 8133, SPI, Torino. F7[illegible]

ASSUMEREMMO commesse, aiuto-commesse purché abili venditori e venditrici abbigliamento maschile-femminile desiderosi migliorarsi. Inviare preferenze, dati persona fisica, Mattez, Azari [illegible] Pallanza. 12081

ASSUMIAMO 14-18enni, abili, volenterose, stenodattilografe, apprendiste, I e II impiego, pratiche lavori ufficio. Telefonare 53-148. 84721

AZIENDA installatrice cerca geometra oppure giovane buone attitudini disegno elettrotecnico, anche primo impiego. Precisare referenze, età, obblighi militari, stato famiglia, titolo studio, eventuali precedenti occupazioni ramo. Non saranno considerate risposte non complete. Scrivere cassetta 5396, SPI, Torino.

AZIENDA torinese primaria importante cerca stenodattilografa perfetta corrispondente italiano et francese pratica lavori ufficio. Precisare precedenti impieghi referenze pretese indirizzando cassetta 5326, SPI, Torino. 84556

CERCASI aiuto commessa materiali elettrici 16-18 anni. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino. 10106

CERCASI commessa cassiera referenziata abilissima, età non [illegible] 25 [illegible]. Manoscrivere a cassetta 1062, SPI, Torino. 7846

CERCASI impiegata veramente capace, pratica contabilità magazzino. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. F8047

FAMIGLIA agiata Torino cerca [illegible] subito signora [illegible] 30-50 anni, moralità ineccepibile, conoscenza francese inglese, dattilografia contabilità semplice quale segretaria eventualmente disposta viaggiare con coniugi. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5340, SPI, Torino. 84562

GRANDE azienda industriale in fase di riorganizzazione cerca ingegneri minerari età 35-45 anni ottima conoscenza problemi tecnici ed organizzativi buona conoscenza problemi economici. Indicare età, stato di servizio, referenze pretese. Casella 12 M. SPI, via Parlamento 9, Roma. 12068

IMPIEGATA esperta contabilità magazzino, corrispondenza, clienti, pratica ufficio, cerchiamo. Telefonare 254-[illegible].

IMPIEGATA volonterosa veramente abile tutti lavori ufficio oppure colla volontà primo impiego cercasi. Manoscrivere. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino.

IMPORTANTE calzaturificio vigevanese Alessandria assume impiegati d'ordine e concetto. Specificare curriculum. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino. 84702

IMPORTANTE fabbrica componenti cerca modelliste pratico lavorazione, indicare età, luogo nascita, studi, stato militare, referenze. Scrivere casella 4 B. SPI, Milano. 12076

IMPORTANTE industria cerca disegnatore prima categoria specializzato cinematismi meccanici comandi pneumatici oleodinamici e calcoli. Scrivere cassetta 5391, SPI, Torino. 84892

IMPORTANTE Società organizza visite nominative vasta clientela. Assumonsi elementi intelligenti, facile parola, presenza, per trattazione affari, dopo breve corso orientativo. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 7965

NUOVO importante stabilimento meccanico attrezzatissimo con moderno macchinario cerca abile capo officina per direzione costruzione attrezzerie, stampi per lavorazione lamiera, stampi in pressofusione e termoplastici. Rispondere se veramente abile dettagliando referenze. Sistemazione sicura. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 84954

PERITO chimico cerca importante industria italo-svizzera. Richiedonsi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 5397, SPI, Torino. 84769

PICCOLA azienda cerca impiegata 15-20 anni per lavori ufficio. Telef. 30-721

[illegible] quadri proprio personale preposto sviluppo affari grande impresa indice corso addestramento riservato ambosessi 22-35 anni disposti collaborare prevalentemente attitudinario. Indicare aspirazioni studi età referenze. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 6906

RAGIONIERA stenodattilo comptometer, buona presenza, [illegible] parola, cercasi da amministrazione centro città, ambiente serio, distinto. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1072, SPI, Torino. 7411

RAGIONIERE giovane, età non 25 anni, capace amministrazione media industria in fase sviluppo in Torino, possibilità carriera. Inviare offerta manoscritta dettagliando curriculum e pretese. Scrivere casella 38 C. SPI, Milano. 12041

SOCIETA' italo-belga apparecchi illuminazione stradale ed industriale, cerca per stabilimento Torino esperto capo officina pratico lavorazione stampaggio lamiera. Ottima sistemazione per elemento dinamico desideroso migliorare. Precisare età, posti occupati, [illegible] di studio. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.

UFFICIO commerciale cerca pensionata presenza istruita mai prefisso aiuto saltuario. Scriv. [illegible], SPI, Torino.

PRATICO commercio o magazzino 48enne giovanile, presenza, onestà assoluta, accetterebbe posto fiducia o aiuto esercente persona sola, trasferendosi ovunque, cauzionando. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 84545

RAGAZZO 13enne offresi qualsiasi lavoro, Friolo, via Palestrina 32. 84594

SIGNORA indipendente occuperebbesi governo casa presso distinta persona sola, anche fuori Torino. Scriv. cassetta 5377, SPI, Torino. 84660

SPECIALIZZATO installatore idraulico occuperebbesi subito. Referenze. Telefonare 365-086. 84237

RETTIFICATORE 1°, attrezzista, offresi seria ditta. Telefonare 377-481.

VEDOVA 40enne, tuttofare, offresi possibilmente persona sola a giornata. Scrivere cassetta 0323, SPI, Torino.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A pittrici ritocco fotominiature affidiamo lavoro domicilio. Ferraro, Michara 5.

AGIL[illegible] lavoranti, aiutanti, apprendiste confezione e fantasia, apprendiste per commissioni urgono. Anna Maria Dressi, corso Re Umberto 46 bis.

APPRENDISTE qualunque età assumonsi anche domicilio. Comot, via Sassari 11.

ASSUMIAMO elementi femminili per commessa lunedì. Telefonare 378-012. 84811

ASSUMO per lavori cucito abile lavorante tappezziere in stoffe. Affabine, via Digione [illegible]. F7254

[illegible] maglieriste macchiniste confezioniste, asolaie, rammendatrici, rimatrici, My Baby. Foscolo 33. 84[illegible]

[illegible] operai abili carpenteria in ferro, conoscenza disegno. Presentarsi C.E.B.A.T., corso Bernardino Telesio 15.

G. CASTIGLIONI

IDRIZZATEVI

L'ACQUA "IDRIZZATA" CON LE POLVERI **IDRIZ**

E PIÙ VIVA
i sali minerali e la vitamina C della frutta fresca le danno qualità biologiche utili, specialmente d'estate

PIÙ FRIZZANTE
Gradita al palato e più dissetante per la presenza di anidride carbonica disciolta

PIÙ DIGESTIVA
Stimola la formazione dei succhi digestivi e neutralizza l'eccesso di acidità gastrica

A coniugi affittasi alloggetto in villa precollinare disposti tenere ordine giardino. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.

A persone stabili referenziate affittasi indipendentissima decorosamente ammobiliata, [illegible] piano cucina, camera [illegible], comodità moderne, tranvai 21. Telefonare 889-326. 84756

ADATTA pittore, [illegible] ottocentesca mansardato prezzi Michelotti. Telefonare 889-326. 84751

ADATTI ufficio [illegible] abitazione affittansi [illegible] maltazzo 4 camere piano rialzato angolare termo particolare, cortiletto, portone indipendente. Tel. 554-876

AFFITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo [illegible], via Tunisi 67. Telefonare 53-912. 84385

AFFITTANSI ampi, luminosi locali, zona semicentrale sprovvista negozi, posta tessa, rosticceria, cartolibreria, colorificio, ferramenta. Telef. [illegible]. F7899

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-161. 6471

AFFITTASI alloggio tre camere cucinino, Madonna Campagna. Telef. 660-369.

AFFITTASI camera indipendente zona S. Rita a persona sola. Telefon. 390-264.

AFFITTASI camera 5000 mensili. Italiano, via Somalia 31. F7498

AFFITTASI grattacielo Cairoli 2 bis alloggio 2 locali per ufficio rappresentanze. Rivolgersi portineria, Telef. 528-113.

AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere servizi. Via Capua, telef. 682-623.

AFFITTASI negozio acconciature arredato et 2 locali liberi con retro. Telefonare 46-530. F7306

AFFITTASI prospiciente giardini reali due camere entrata cucina bagno grandi termo. Cauzione, referenze. Tel. 84-482.

AFFITTASI Santa Rita negozio attrezzato [illegible] oppure vuoto. [illegible], 569-427.

AFFITTASI [illegible] camere uso abitazione, commercio, industria. Giolitti 40, telefono 42-062. F7436

AFFITTASI subito alloggio rimesso a nuovo, [illegible] posizione su corso, secondo piano, quattro camere, cucina, bagno, termo particolare. Telef. 797-289.

CASETTA affittasi 3 camere accessori giardino Regina Margherita. Tel. 782-221

CORSO Francia 234, affittasi 5 camere servizi casa signorile. Telef. 273-671

[illegible] signorili alloggi sesto, terzo piano, camere sei, sette, cucina servizi autorimesse, affittasi corso Bonelli 1, zona Mauriziano. 84763

LOCALE centrale mq. [illegible] piano terra [illegible] adatto deposito industria alimentare, luce, forza, telefono, affittasi. Avigliana 33, telef. 752-313. 12125

LOCALE [illegible] terreno luminosissimo uso uffici magazzino laboratorio mq. 160 [illegible]. Eventuale suddivisione. Telefonare 30-412. 84684

MIRAFIORI, palazzina affittasi alloggio tre camere, cucina ecc. giardino 17.000 eventualmente garage. Telef. 243-188.

NEGOZIO zona commerciale vicino mercato affittasi. Telefonare 758-110.

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente razionale, [illegible] alloggi, Vignatelli Corso Lione 32, telefonare [illegible]. 4508

PRIVATO affitta 1° settembre 3 locali 12.000 corso Regina Margherita 229 visibili sabato 16-18, domenica 10-12. Consiglia. 84631

PROPRIETARIO affitta alloggetti 10 mila, via Don Bosco 56. Telefon. 771-309.

PROPRIETARIO affitta via Bologna due grandi camere tinello servizi. Tel. 273-871

RUBIANA 13 affittansi magazzini garages. Telefonare 771-252. 84816

SAN Paolo affittasi 1-2 camere termo servizi. Telefonare 377-575. 84803

VALSALICE et San Salvario libere tre camere servizi. Telefonare 60-812.

VIA Vanchiglia 29 affittasi 3 ampie camere, cucina, doppi servizi, termo particolare. Telefonare [illegible] pasti.

5000 affitto [illegible] uso abitazione magazzino laboratorio. Via Martiri 11.

6000 8000 affittasi 1-2 belle soffitte. Telefonare 30-770. F7408

12.000 camera tinello tutti servizi affittasi, Castelgomberto 113, S. Rita.

13.000 una camera tinello cucinino bagno, Mario Leoni 15. Telef. [illegible].

LAIGUEGLIA. Pensione La Quiete, posizione incantevole prospiciente mare [illegible] dino, tutti i comforts, trattamento signorile, dal 20 agosto retta modicissima tutto compreso. Interpellateci [illegible] 49-096

LOANO, via Doria [illegible], ottima cucina familiare, 1000. Scrivere Simonetto, telefonare 275-609. 12097

LOANO. « Villa Rosy », Adua 1, posizione tranquilla, ottimo trattamento, prezzi [illegible]. Facilitazioni settembre-ottobre. 13046

[illegible]MARE. Pensione 2 Gemelle, vicino mare, ottima cucina, settembre 1000.

NUOVA gestione Pensione Sport, Sale Bimalermeta. Settembre prezzi modici. Interpellateci. 84761

[illegible] « Marinella », giardino sul mare, [illegible] ideale, tutti comforts, scrivere o [illegible] Pieve Ligure 790-073.

PIETRALIGURE. Pensione Jolanda, trattamento ottimo, spiaggia propria. Riduzioni settembre. [illegible]

RAPALLO, Soggiorno Delfino, ottimo trattamento, ogni comfort. Betti 99, Rapallo. 13136

RIMINI albergo pensione « Giuliana » veramente sul mare. Interpellateci. Telefonare 30-840. F7114

RIMINI Pensione Medina, vicinissima mare, comforts, ottimo trattamento, bassa stagione 1200. 12033

RIMINI, Pensione Villa Vera, accogliente, vasto giardino, settembre 1100 complessive. Telefonare Torino 887-306, 771-843. 11840

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Settembre, 14 linea, settembre 1100 tutto compreso. 11996

VARAZZE. Soggiorno Arado, via Cerruti 4, cucina genovese, radio, televisione. Interpellateci. [illegible]

VARAZZE. Soggiorno La Capannina, via Cerruti 4, settembre [illegible] tutto compreso. 11991

VISERBA Rimini. Villa Mimosa, [illegible] trattamento. Prezzi modicissimi. Settembre 900. 13064

LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca, giornali, stimolano lo studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'Istituto appoggerà l'allievo ad istituti stranieri. Istituto Santa Teresa, telefoni 527-844, 511-764, Santa Teresa 15. 8426

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. Il modo imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti [illegible] Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telef. 46-244. 8522

SCUOLA di giornalismo. Corso triennale. Corsi di perfezionamento all'estero. Convitto, Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, tel. 512-026. 84722

FRANCESE rapida accuratissima preparazione qualsiasi esame. Conversazione. Largo Orbassano, telef. 585-502. 84780

GINNASTICA yoga che ha realizzato campione mondiale Altig. Mattenti 13.

INSEGNANTE dottore lezioni doposcuola elementari medie. Miti pretese. Telefonare 236-073. 20-137. 84809

INSEGNANTE elementare ruolo, zona Crocetta, prepara esame alunni anche domicilio. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. F7340

MATEMATICA lezioni, ripetizioni, preparazione esami. Tel. 47-525. 84517

PROFESSORESSA prepara esami matematica, fisica, analitica, finanziaria, attuariale. Telefonare 527-162. C7835

11 CAM. [illegible] PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione primo [illegible] televisione. Telefonare 48-844. F7886

CROCETTA ammobiliata affittasi, altra camerette centralissima, comodità. Telefonare 581-583. 84777

IMPIEGATA cerca ammobiliata uso cucina [illegible] presso famiglia seria, paraggi Bernini-Statuto. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. 84870

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata zona [illegible] Belgio Vanchiglia. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 82416

PARAGGI Porta Nuova, [illegible] matrimoniali, altra letto singolo, per brevi o lunghe permanenze. Telefono 41-316.

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale o due letti indipendente. Telef. 625-482.

PIED-à-terre signorile indipendentissimo piano rialzato, Disavino, Sant'Anselmo 13. 8180

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

APPRENDISTA disegnatore meccanico, 18enne, diplomato, particolarista, offresi anche altro ramo disegno. Tel. 283-244.

DICIASSETTENNE offresi lavori ufficio magazzino. Scrivere Menotti, via Monte Albergian 2 bis. F8075

DICIOTTENNE bella presenza dattilografa fatturista, offresi. Telef. 30-546.

DICIOTTENNE disegnatore meccanico particolarista offresi per secondo impiego. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.

DICIOTTENNE, stenodattilo, comptista, referenziata, non primo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 283-142. 84779

ESPERTO viticultura, pioppicoltura, orticoltore, già coltivatore diretto occuperebbesi ovunque fattore, capoanimo. Referenze. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino.

RAGIONIERA 2° impiego, buona conoscenza inglese francese paghe e contributi, contabilità stenodattilo [illegible]. Telefonare 586-763. 84656

VENTENNE stenodattilografa offresi impiegata o commessa. Telefonare dopo ore 20 al 551-030. F8042

[illegible] militare esente offresi disegnatore attrezzista, [illegible] lavoro, disegno tranciato, referenziato. Scrivere [illegible] 4011, SPI, Torino. 84830

CERCASI giovane laureato legge oppure scienze economiche, politiche, sociali, assolto servizio militare per impiego stabile. Scrivere dettagliate notizie e referenze cassetta 5392, SPI, Torino. 84715

CERCASI impiegata anche 1° impiego per facile lavoro d'ufficio. Manoscrivere età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. F8063

CERCASI impiegata generica con cauzione. Scriv. cassetta 5388, SPI, [illegible].

CERCASI istitutrice vicemadre capace seguire bimbo scuole medie andamento casa. Casa signorile due cameriere. Moralità, referenze. Scrivere Dallapè presso Vaquin, Brusson (Aosta) 84476

CERCASI segretaria presenza contabile, corrispondente per piccola industria. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino.

CERCASI signorina primo impiego. Inviare referenze manoscritte. Grassi, via La Thuile 36, Torino. Inutile presentarsi. 11894

CERCASI stenodattilografa 20enne, bella presenza. Presentarsi Feli, via Monginevro 226. 12140

CERCASI tecnico disegnatore carpenteria metallica leggera. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino.

[illegible] macchina maglieria primaria officina lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, relazioni, Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

DIPLOMATO oppure impiegato abilissimo attività serietà eccezionali referenze ineccepibili. Dettagliare. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino. F7364

DISEGNATORE progettista impianti elettrici, industriali e automazioni cercasi. Scrivere cassetta 5370, SPI, Torino.

DISEGNATORI progettisti per impianti trasporto, sollevamento e automazione cercasi. Scriv. cassetta 5380, SPI, Torino

DITTA commerciale assume impiegata ventenne, pratica lavori ufficio, seria, volonterosa, precisa. Referenziare, pretese, manoscrivere cassetta 1063, SPI, Torino.

EDITRICE cerca fatturista dattilografa veloce, solo pomeriggio, buone conoscenze. Scrivere indicando studi, età, curriculum. Cassetta 5365, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca disegnatore prima categoria specializzato carpenteria [illegible] e calcoli. Scrivere cassetta 5391, SPI, Torino. 84800

IMPORTANTE Società assumerebbe giovani diplomati per avviare carriera organizzativa, periodo di prova retribuito. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca abile impiegato 25-35 anni per reparto vendite. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino, specificando titolo studio [illegible] curriculum [illegible]. F7599

IMPORTANTE Stabilimento torinese cerca: impiegati diplomati (ragionieri, periti tessili, geometri, maturità classica e scientifica) e impiegati titolo scuole medie inferiori età anni 18-25, esenti definitivamente dal servizio militare, anche al primo impiego; impiegate età anni 16-20 scuole commerciali o comptiste, veloci dattilografe comptometriste (possibilmente non al primo impiego). Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto indicando referenze e pretese economiche a cassetta 1041, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] meccanica cerca signorina pratica fatturazione, corrispondenza, preferibilmente conoscenza francese, inglese. Referenziare posti occupati. Età, pretese. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino.

LAUREATO Farmacia iscritto Ordine Torino cercasi da laboratorio per assistenza tecnica 3 ore al mattino. Dettagliare curriculum, pretese, referenze. Cassetta 8145, SPI, Torino. F8079

LUBRIFICAZIONE, prodotti petroliferi diplomato esteso vasta competenza tecnica merceologica commerciale legislativa acquisti pubblicità organizzazione impeccabile agenti perfetto italiano [illegible], Auto propria idoneo posto alta responsabilità fiducia disposto viaggiare trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. F7414

[illegible] industriale e geometra [illegible] o millesente anche primo impiego, da avviarsi a mansioni tecniche di officina, cerca industria metalmeccanica. Scrivere [illegible] 8111, SPI, Torino.

UFFICIO professionale cerca abile dattilografa 18enne, massima contribuzione. Telefonare 41-446. 10509

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA patente 2° Diesel offresi anche qualsiasi lavoro. Telef. 782-510 ore 16.

AUTISTA piemontese 2° 3° offresi [illegible] privato, passaporto. Telef. 670-001.

AUTISTA ventottenne piemontese II scapolo e II e III Diesel pratico città offresi qualunque lavoro. Scrivere Savoiardo, via Borgaro 69, Torino. 84898

AUTISTA 2° 3° grado, 35enne, piemontese offresi. Telefonare 763-291. C8288

AUTISTA 25enne, pratico autobotte, offresi. Telefonare 755-751. F7833

CINQUANTAQUATTRENNE patente 3° offresi qualsiasi lavoro. Friolo, via Palestrina 32. 84806

CINQUANTENNE abilissima governo casa offresi a giornata. Telefonare 766-531.

CONIUGI piemontesi cercano portineria ottime referenze. Telefonare 650-196.

DICIANNOVENNE automeccanico capacissimo patente 2° Diesel, cerca occupazione. Telefonare 883-756. C7669

DISTINTA seria 55enne, cerca posto fiducia compagnia aiuto negozio, gabinetto dentista. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. 84836

ESTETISTA diplomata viso-corpo, manicure pedicure, occuperebbesi istituti bellezza, Grand-Hotel dietro buona retribuzione. Scrivere cassetta 100 T, SPI, Firenze. 11983

FAMIGLIA piemontese, referenziata, occuperebbesi giardiniere custode villa. Telefonare mattino 372-471. 84849

INFERMIERA offresi assistenza notturna presso malati, infermi. Telef. 53-598.

PENSIONATO statale 51 anni offresi custode, portineria, pratico giardino. Telefonare 295-876 ore pasti. F6091

QUARANTACINQUENNE piemontese [illegible] occuperebbesi [illegible] fiducia disposto cauzionare, [illegible] cassetta 1067, SPI, Torino. 12133

ASSUMONSI ragazzi 14-16enni apprendisti idraulica commissioni. [illegible] lunedì « Uni-Mas », corso Vittorio 108.

CAMERIERA tuttofare fidata fissa presenza, 20-35enne, massima retribuzione cercasi. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. 84197

CAMICERIA assume subito provetta macchinista due aghi, collettista, tagliatrice, stiratrice. Tel. 47-140. F8011

CARPENTIERE ferro calderaio saldatore primissima categoria assumonsi. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. F8083

CERCANSI abili maglieriste quarantenni per industria maglioni direttive. Telefonare 232-712. C7061

CERCANSI abilissime lavoranti confezione e fantasia. Tel. 41-022, Favro. F[illegible]

CERCANSI [illegible] verniciatori a spruzzo. Novarie, c. Svizzera 149 bis. F8061

CERCANSI apprendisti aggiustatori, tornitori, età 15-19 anni. Presentarsi Imep, Boccaccio 32. [illegible]

CERCANSI apprendisti elettricisti 14-16 anni. Tel. 385-941. F[illegible]

CERCANSI elementi femminili per propagandare prodotto alimentare. Rivolgersi dalle ore 17 alle ore 19 presso la ditta Menaldi, via Monfalcone 17-19. Telefonare 261-835. F8056

CERCANSI maglieriste apprendiste per macchine rettilinee e confezioni. Telefonare 520-626. 84900

CERCANSI mezzadri per [illegible] collinare 40 gl. modernamente attrezzata. Scrivere Schierano, via P. F. Calvi 16, Torino. 84740

CERCASI a giornata giovane robusta tuttofare, referenziata, per coniugi soli. Telefonare 56-562, ore pasti. F7459

CERCASI aiutante barista 14-16 anni. Presentarsi P. Repubblica 4, Torino.

CERCASI aiuto pasticcere, lavoro industriale, età non superiore ai 25 anni, referenziato. Scrivere cassetta 5384, SPI, Torino. 84741

CERCASI aiuto pasticcere 19enne e ragazzo apprendista 14enne. Tel. 772-469.

(Continua a pag. 13)

8°

TROFEO AUTOMOBILISTICO SUPERCORTEMAGGIORE

AGIP

CORTEMAGGIORE - CORTE DI CADORE - CORTINA D'AMPEZZO

5 SETTEMBRE 1959

le iscrizioni alla gara si chiudono il 28 agosto

in partenza - in gara - all'arrivo coi vincitori SUPERCORTEMAGGIORE la potente benzina italiana è in linea con tutti i records

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI apprendista o aiutantina sarta. Telef. 583-798. 84718

CERCASI apprendista pettinatrice 14-16enne. Scrivere cassetta 5357, SPI, Torino. 84621

CERCASI apprendista elettrotecnico per servizi telegrafici e telefonici. Scrivere cassetta 5373, SPI, Torino. 84628

CERCASI apprendista 14-16enne, presentarsi Calzature Buglione 2, ore 9-12,30.

CERCASI cameriera tuttofare, coniugi anziani soli, ottimo trattamento. Presentarsi piazza Arbarello 6, tel. 554-520.

CERCASI carica telai militesente, annodatrice incorsatrice e orditrice telai Jacquard. Presentarsi Manifattura Moncalieri, corso Moncalieri 421, Torino.

CERCASI collaudatore personale controllo e spedizione capi maglieria di lusso, lavoranti sarte interne esterne, apprendiste 14-16 anni, tagliatrice, stiratrice e brava operaia macchina taglia-cuci. Telefonare 287-990. F7041

CERCASI diciottenne abilissima lavori biancheria, referenze. Scrivere cassetta 5365, SPI, Torino. 84743

CERCASI donna piemontese sola indipendente, assistenza convalescente fuori Torino, massimo 45enne possibilmente dattilografa. Telef. 672-027. 84727

CERCASI famiglia mezzadrile per cascina motorizzata parzialmente irrigabile 60 giornate colline Astigiano. Rivolgersi Parocco, Monale d'Asti. 12131

CERCASI giornata tuttofare linda senza impegni familiari, ottima moralità, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. F8113

CERCASI giovane militesente referenziato, provetto elettricista pratico manutenzione interna stabilimento, installazioni e riparazioni insegne neon, patente auto. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino.

CERCASI lavorante apprendista pettinatrice. Telef. 505-532. 68214

CERCASI maggiorenne referenziatissima, occuparsi bimbo sette mesi casa, disposta settembre Alassio. Telef. 690-804.

CERCASI per poliedilizia vicinanze Genova pensionato anzo interlocutore onesto, preferibilmente coniugato. Scrivere indicando età, pretese, referenze. Cassetta 35 M, SPI, Genova. 12942

CERCASI pratica tuttofare 15enne vitto alloggio panificio. Rechis, via Nizza 19, telefono 652-465. 84101

CERCASI ragazza, possibilmente veneta, ottime referenze, tuttofare, [illegible]. Telefonare 522-319. F7475

CERCASI ragazza 14enne per apprendista commessa pasticceria. Tel. 21-055.

CERCASI ragazzi e ragazze 15-18 anni per allenamenti, corso Racconigi 20.

CERCASI signora mezza età libera impegni familiari per compagnia ed aiuto signora anziana abitante Torino. Notificare pretese, referenze. Scrivere Publimen casella 116 M, Biella. 12050

CERCASI subito brava aiutante sarta confezioni lavorante et aiutante famiglia. Presentarsi: Villafaletto, piazza Solferino 7. F8025

CERCASI tuttofare fissa, buon trattamento buona paga. Telefonare 570-394.

CERCASI tuttofare piccola famiglia. Telefonare 394-160. 84700

CERCHIAMO cameriera referenziata giovane bella presenza per casa nuova, moderna giovani sposi, retribuzione adeguata, presentarsi mattino piazza Crimea 2, Vagnino. 1612

CERCO autisti patente Super Bonus 652 ribaltabili, età, posti occupati. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. F8009

CERCO operai falegnami mobili negozi praticissimi. Tel. 765-952. 84755

CONIUGI cercano tuttofare fissa anche anziana. Telefonare 669-057. F8051

CERCO pratica macchinista cucire 17-18 anni tappezziere, Rodinone, Marsigli 117, telefono 30-235. 84837

[illegible] con bimbo cercano brava tuttofare referenziata piemontese. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. 84646

CUSTODI cercasi per villa collinare, marito abile giardiniere frutticoltore, casetta indipendente, stipendio. Dettagliare posti occupati, stato famiglia. Scrivere cassetta 8088, SPI, Torino. F7242

DISTINTA signora sola cerca mezz'età, capace lavori casalinghi, libera, indipendente, buon carattere, disposta trasferirsi Palermo, perfetta compagnia, trattamento familiare. Scriv. cassetta 5363, SPI, Torino. 84667

FABBRI specializzati carpenteria metallica leggera et alluminio cercansi. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. F7415

FAMIGLIA 2 persone, cerca domestica nubile e cuoca-guardarobiera, possibilmente coppia, referenze. Telef. 40-334.

FATTORINO cerca Cavallero, via Bruno Buozzi 3. F7292

FONDERIA ghisa cerca abile modellatore in legno pratico modelli su placca. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.

FRESATORE giovane militesente conoscenza disegno meccanico cercasi. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. F7402

IMPORTANTE azienda elettromeccanica cerca provetto operaio metallizzatore sistema «Metco» o similare. Scrivere a cassetta 1070, SPI, Torino, indicando età, posti occupati, referenze, pretese.

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca operai per fresa piallа grande. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. F8116

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca taschiste e lavoranti sarte, possibilmente già lavorato in confezioni da uomo. Età 18-30 anni. Presentarsi via S. Boccheto 20. F7780

IMPORTANTE negozio cerca fattorino 16-18 anni, patente, referenze, titolo studio. Scrivere cassetta 116 C, Sipra, Torino. 12437

INDUSTRIA cerca donna 30enne attitudine comando, pratica confezionamento prodotti cancelleria o farmaceutici iniziale lavoro operaia futuro impiego capo squadra. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. 84531

INDUSTRIA legno cerca abilissimo verniciatore spruzzo 1ª categoria, capacità direttive, lunga esperienza. Scrivere cassetta 5337, SPI, Torino. 84566

LAVORANTI domicilio particolari meccanici facile esecuzione cercansi residenti zona Lucento, Borgo Vittoria. Telefonare 226-090. F8129

LAVORANTI sarte veramente abili lavoro continuativo domicilio, urge. Telefonare 512-453. 84513

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lire 160.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. 11300

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante rodiziato autometizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. 6159

MAGLIERISTA con macchina 12 cercasi Barbera Francia. Scrivere cassetta 5355, SPI, Torino. 84605

MAGLIFICIO assume operaie confezioniste per macchine cucire semplici e speciali. Telefonare 760-580. 84682

MEZZADRI pratici anche ortofrutticoltura cercansi per villa con terreno agricolo collina torinese. Scrivere indicando referenze cassetta 5362, SPI, Torino.

MEZZADRI piccolissimo bestiame cercansi per cascina semicollinare. Scrivere Olivero, corso Racconigi 4, Torino.

MEZZADRO cercasi cascina collinare stalla modernizzata 18 giornate Cinzano Torinese. Telefonare 399-573. F6105

MODELLATORE legno cercasi. Corso San Maurizio 71. 84535

MODISTE lavoranti abili cerca Cavallero, via Bruno Buozzi 3. F7290

PADRE due bambine cerca governante tuttofare, buona, sana, onesta. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino. F8003

PELLETTERIA: cercansi preparatrici al lavoro e macchiniste esterne lavoro sicuro. Bettini, via Regina 23, tel. 53-665.

RAGAZZE cercansi per facili lavori di pelletterie. Telefonare 692-596. 68284

SI assumono apprendisti falegnami. Telefonare 693-328. 68270

SIGNORE solo con mamma cerca persona di servizio rimpatriatrice fissa. Telefonare 591-221. F7412

STIPENDIO, cercasi personale femminile propaganda detersivi. Opet, Accademia Albertina 27. F7335

STIPENDIO cerco personale femminile lavoro propaganda. OPER, Accademia Albertina 27. 84790

STIRATRICE provetta assume tintoria Augusta, Vanchiglia 20, tel. 883-217.

STUDIO fotografico cerca abile stampatore. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino indicando età, pretese, referenze. 84340

TUTTOFARE cercano coniugi soli per villeggiatura Monferrato mese settembre casa tutte comodità paga immediata. Scrivere cassetta 5399, SPI, Torino. 84769

TUTTOFARE fissa veramente abile cercano coniugi soli stipendio massimo. Telefonare 524-188 o scrivete cassetta 5396, SPI, Torino. 84787

TUTTOFARE preferibilmente fissa referenziata, amante bambini cercano coniugi due figli. Telefonare 797-248 oppure 797-239. 84747

UOMO autotrasportatore cercasi per villa. Telefonare 363-092. 84852

UOMO tuttofare cercasi [illegible] rialzante. Telefonare 363-082. 84854

VALIGERIA cerca macchinista e addetta finizione, preparazione. Bettini, via Regina 23, telef. 53-665. 12003

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A viaggiatori offresi accompagnatore zona Trieste, conoscenza alimentari, drogherie, utili pretese. Zorzi, Stufarich 9, Trieste. 12077

AFFIDERESI clientela Torino ad abile venditore nel ramo alimentari. A veramente capace forti possibilità guadagno. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.

ARTICOLO estero utilei, grande utilità basso prezzo cerca concessionari, depositari tutte zone Italia. Scrivere casella 84-L, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CASA editrice cerca agenti provincia Cuneo. Scrivere cassetta 5338, SPI, Torino.

CERCANSI abili rappresentanti vendite introdotti maglierie confezioni. Telefonare 282-712. 67679

CERCANSI concessionari esclusiva regioni italiane, estero, vendita apparecchi elettronici ionizzatori, generatori depurazione aria acqua, importanti applicazioni alberghi locali pubblici, condizionamento, industrie, ospedali, frigoriferi, pollicoltura. Scrivere: Ozonogeni Gallo, Mongrando 38 Torino. 84862

CERCANSI rappresentanti introdotti tabaccherie drogherie per abbinamento articolo novità ottimo successo. Referenziare scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. Risposta assicurata. 84513

COMMISSIONARIA Fiat assume abili e qualificati propagandisti [illegible]. Esigonsi serie referenze, attività svolta. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 12037

COMPAGNIA elettrodomestici assume piazzisti propagandisti per visite a privati. Offriamo carriera stipendio e provvigione minimo garantito. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino. 84808

PASTIFICIO cerca piazzista ben retribuito. Inutile scrivere se non introdotto in vendita pasta. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. F8033

PRIMARIA industria formaggi cerca piazzisti introdotti clientela Torino, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. F7278

PROPAGANDISTE vendita cosmetici, bella presenza, palestra amo, [illegible] parola, cerchiamo subito. Telefon. 51-933.

PROPAGANDISTA per note specialità medicinali annesso Istituto nazionale cercasi per zona Torino e provincia. Età [illegible] introduzione, referenze. Scrivere cassetta 5396, SPI, Torino. 84780

RAPPRESENTANTE introdotto Italia, accessori maglieria per bambini accetterebbe campionario extra linea maglieria estera. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84560

SERIA importante ditta cerca rappresentanti vendita privati abbigliamento provincie Piemonte. Possibili referenze, garanzie. Cassetta 17 M, SPI, Bologna.

TORINESE 21enne, militesente, presenza, scuola media, abile venditore patente, cerca sistemazione. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. 84810

17 ANNUNZI MATRIM. L. 100 p.p.

DISTINTA colta reddito vitalizio un milione annuo piccolo capitale sposerebbe anziano posizione adeguata. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. F7424

OPERAIO qualificato piemontese sposerebbe signorina carina 20-30enne. Scrivere cassetta 8322, SPI, Torino. 86250

OPERAIO statale 46enne piemontese sposerebbe affettuosa, brava casalinga. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. F7152

OPERAIO 51enne scopo matrimonio relazionerebbe con formosa 45-60enne. Scrivere cassetta 5358, SPI, Torino. 84589

PENSIONATO statale risposerebbesi con 50-60enne sola proprietaria casetta provincia. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino.

PIEMONTESE 30enne distinto 1,75 buon impiego alloggio conoscerebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia seria affettuosa buon impiego anche militesente età max. 26 anche vedova. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. F7272

PROFESSORESSA 30enne sposerebbe professionista, impiegato laureato, diplomato possidente settentrionale. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino. 84669

PROFESSORESSA 23enne sposerebbe ingegnere preferibilmente settentrionale. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino.

STATALE 36enne, alto, conoscerebbe scopo matrimonio 20-36enne affettuosa, impiegata o sarta. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. F7460

TORINESE 27enne privo conoscenze casa negoziante relazionerebbe signorina scopo matrimonio, dote incrementare lavoro. Dettagliare. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. F7380

TORINESE 48enne operaio solo celibe capitale sposerebbe contadina. Scrivere cassetta 9324, SPI, Torino. G7877

TRENTANOVENNE piemontese, comprensivo, ottima posizione, proprietario alloggi, auto, relazionerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova, molto bella, affettuosa, carattere dolce, massimo 29enne. Riservatezza. Scrivere cassetta 8316, SPI, Torino. G7503

VEDOVO solo 53enne, buona posizione, casa propria, sposerebbe sola reddito minimo 80.000 mensili, disposta abitare bella cittadina villeggiatura montagna. Inutili anonime. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. 12093

VEDOVO 55enne lavoro sicuro risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. [illegible]

VENTIQUATTRENNE alto serio ottima situazione relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, piccolo industriale, diplomato, casa propria, sposerebbe signorina fine attiva, media statura. Adeguatamente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84693

Dal 1° Settembre 1959

nuovissimi corsi di abilitazione per gli ultimi modelli di

MACCHINE ELETTRONICHE A BANDA PERFORATA

ISCRIVETEVI! posti limitati - prenotatevi in tempo utile

SCUOLE COMPTOMETER-FERRARIS
DI COMPTO-STENO-DATTILO

TORINO - Via Cavour 1 ang. via Roma - Telefoni: 48-270 - 47-352 - 511-662

AGRICOLTORE possidente 46enne sposerebbe signorina, vedova 40-50enne, proprietaria terriera Piemonte, Liguria. Scrivere carta identità 9.723.918, fermo posta, Chiusa Pesio, Cuneo. F7446

CONIUGI conoscerebbero scopo matrimonio signore serio per signorina 35enne torinese giovanile prof. piano, agiata, abitante casa. Scrivere cassetta 5354, SPI, Torino. 84698

DIPLOMATO 37enne torinese distinto possidente alloggio macchina tenuta agricola desidera conoscere scopo matrimonio signorina alta bella presenza massimo trentaduenne preferibilmente genitori avviati industria od altro, adeguate condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino. F7927

DISTINTO 40enne, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. 84528

GIOVANE posizione priva conoscenze sposerebbesi. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. F7500

QUARANTASEIENNE cerca, matrimonio, compagna comprensiva sensibile. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. F7204

QUARANTASEIENNE sola giovanile ottimo impiego sposerebbesi. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. F7351

QUARANTASETTENNE cieco causa bellica buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio 35-45enne onesta sana elevati sentimenti. Inutili anonimi. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 84839

SIGNORA 55enne relazionerebbe scopo matrimonio età adeguata. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. F8125

SIGNORINA 40enne, impiego, sposerebbe massimo 50enne serio, distinto, buona posizione, settentrionale. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino.

SIGNORINA 55enne, sola, aspetto giovanile, casa arredata, sposerebbe pari età, posizione sicura, anche operaio. Scrivere cassetta 114 C, Sipra, Torino. 12024

SOLO abruzzese 30enne sposerebbe signorina massimo 25enne seria, dettagliare. Scrivere cassetta 5321, SPI, Torino.

TRENTENNE impiegato, media statura, sposerebbesi con seria, fine anche vedova. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino.

TRENTENNE laureato meridionale impiegato relazionerebbe scopo matrimonio benestante possidente. Trattasi esclusivamente con parenti. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. 84540

TRENTENNE normalissimo stipendio sicuro privo conoscenze conoscerebbe brava ragazza scopo matrimonio, riservatezza. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino.

VEDOVO alto presenza reddito 65.000 mensili solo privo conoscenze sposerebbe sollecitamente 50enne sola alla fine, condizioni adeguate, possibilità alloggio, desiderosa sincera dedizione, disposta [illegible] cerando anticipatamente trascorrere periodo premmatrimoniale presso conoscenti. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. 84789

VEDOVO 55enne piccola pensione invalidità invisibile risposerebbesi. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 12049

IMPORTANTE INDUSTRIA ITALIA SETTENTRIONALE

CERCA

CAPO UFFICIO PUBBLICITA'

con almeno 10 anni esperienza pubblicità in genere.

INDISPENSABILE:

- possedere spiccata capacità creativa;
- avere recentemente ricoperto tale carica presso Aziende di una certa importanza, o quella di Agente pubblicitario;
- essere in grado di fare della pubblicità ai più svariati articoli.

Assicurasi massima riservatezza trattative. Dettagliare offerta, curriculum, pretese, referenze. Cassetta 1021 - S.P.I. - TORINO.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque, «Nuova Italia» Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-876.

[illegible] detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-151

DAL 1970 Cittadini dell'Ordine via Cavour 13, telef. 41-100, 521-549. [illegible] stigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni, occhi pernice? Callifugo da Polmine scompaiono radice. Nelle farmacie. 9823

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, finanziamenti rapidissimi, supervalutazioni, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza, intermediari. Comunto, corso Re Umberto 5. 3561

A automobilisti, immediatamente concedonsi sovvenzioni massime su autovetture, rimborsabili fino a 18 mesi. Valutazione 100%. Modicità, segretezza. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 30 agosto. Fin.Co.Tec., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 11265

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

A buone condizioni privato vende Ardea 3ª serie. Telefonare 558-714. F7226

ABBIAMO Appia prima, coupé Farina, Flaminia, Aurelia B 12, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni sprint spider. 1200 granluce nuovo, [illegible], 600 nuove, occasioni, 1400 B, nuova [illegible], Mercedes 170-180, Ford Zephir. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefonare 46-681. 4310

ABBIAMO pronte 1800 nuova, 600 seminuove, occasioni, 103 tipo '56-'56-'57, belle 500 C belvedere, Ardea 5 marce. Cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 5290

ACQUISTO contanti 615 cassone oppure camioncino pari portata. Telef. 651-629.

AFFARONE privato vende 1400 [illegible] e 1900 Fiat. Telefonare 590-581. F8059

AUTOAGENZIA «Centro», via Groscavallo 3, telefono 774-228: Appia (58), Aurelia B 12, B 21, Dauphine, Opel Olimpic, 1400 A, 103, 600, giardinetta, Belvedere, 500 C, furgoni Ardea, camioncini dieci quintali, 615 botte. 10017

AUTOCARRO Leoncino con ribaltabile nuovo privato vende, via Perosa 11.

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista nuove 600, 102, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTORIMESSA eseguisce riparazioni vetture con eventuale sostituzione. Telefonare 86-916, 60-502. 12069

BELLA 500 B gommatissima privatamente vendo contanti. Telefonare 765-595 ore pasti. F6031

BELVEDERE 1951, buon stato, privato vende. Telefonare 673-658. 84928

COMPRO automezzi da demolire. Telefonare 890-706. F7951

CONTANTI compriamo qualunque tipo autovettura vendiamo, permute. Valdalmolo, Vigone 44. 7414

FIAT Commissionaria, Soc. Tagliero e C., corso Unione Sovietica 91, tel. 690-104, dispone [illegible] occasioni [illegible] 600 C, nuove 500, 600, 1100, 1400 benzina e Diesel, carri 10 quintali. Rateazioni.

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza [illegible], telefoni 652-663, 652-662. Mostra Mercato comune autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce. Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 [illegible] quintali, 615, 626 [illegible] camioncini, furgoncini 103, 600, 500. Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

GIARDINETTA metallica bellissima vende privato. Tel. 582-119. 84922

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 399

LANCIA Appia nuovissima da immatricolare, privato vendo. Telef. 790-491.

NUOVA 500 elaborata corsa privato vende. Telefonare 675-154 ore pasti.

PRIVATO acquista da privato 600 [illegible] 1956-57. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende 500 B con rinnovamento, perfetta. Tel. 30-770. F7410

PRIVATO vende 500 C buon stato, Belvedere 1954, [illegible] stato. Telef. 591-210.

PRIVATO vende [illegible] sei mesi. Telefonare 755-933, Torino. 84684

SACAUTO. Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tutta la produzione Fiat, consegne sollecite, permute, lunghe rateazioni. 4170

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo borsa). Tel. 531-613.

VENDESI bella 500 C. Telefonare 274-061 e 274-561. F7840

VENDESI 600 avorio come nuova, sei mesi. Telef. 691-971. 84732

VENDO 500 giardinetta, altra 500 B; cambio Vespa. Telefonare 694-005.

VETTURE nuove tutti i modelli, autocarri 615, Leoncino, vendita con garanzia e lunga rateazione. Visitateci. Sacauto, corso Racconigi 141. 4170

103 inerpino privato vende privato 430 mila contanti. Telef. 44-277 ore ufficio.

500 C vendo garanzia. Via Bertola 58

600 sei mesi 8000 km. vendesi. Telefonare 20-180. G8245

1100 1956 420.000. Giardinetta 330.000 600 A. Cambio acceler. Telef. 511-401.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTEREI Vespa 125 occasione. Telefonare 777-236 ore pasti. 84824

CAVALLERI Motocicli, motocarri, autocarri. Per ogni Vostra esigenza interpellateci. Corso Vittorio 26, via Nizza [illegible].

VENDESI occasione motocarro «Demm» 48 cc. a ottimo stato. Telef. 512-150.

VENDO 500 BMW semimnuova. Telefonare 773-343 dopo ore 18. G8228

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «100» convenienti. Via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 10018

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio Re Umberto 11, telef. 49-377. T1068

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, ecc., nuovi trattasi via Silvio Pellico 5. Telefonare 682-508. 482

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro vari. Telefonare 272-522. 84619

AFFARONE, vendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare [illegible] 395-654. [illegible]

AFFARONE svendonsi due [illegible] curve, posta pregiato. Rivolgersi portineria San Francesco Assisi 13. M2354

AFFARONE, vendo [illegible] pranzo, finemente mecc. vetta pelle, Orinea 34.

AL Centro Italia televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 588-253. 6129

AL Centro Italia, S. Secondo 42, [illegible] tiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con [illegible] radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO liquida poltrone, divani letto, salotti. Arc. Albertina 25, cortile.

ARTIGIANO vende tavoli formica, armadi, camere matrimoniali bellissime, ritiro anche usati. Telef. [illegible]. 84743

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, [illegible]. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 375

CONTANTI compero abiti scarpe specialmente maglieria anche usata. Tel. 775-582.

CUCCIOLI barboncini, bellissimi, vendo. Telefonare ore pasti 311-504. G7871

CUCINA gas, lavatrice, marche primarie nuovissime, garanzia, svendo. Telefonare 751-193. 84711

FRANCOBOLLI collezione Italia Vaticano, mondiale, acquistasi. Telef. 43-612.

FRIGORIFERI modelli 1959: Indes, Norge, Yomani, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 2066

MACCHINE maglieria compero, occasioni. Comat, via Sassari 11. 54755

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible].

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Orig, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000. 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti, tinelli, soggiorni, camere stokei, armadioni da 28.000 in più. Via Principe Amedeo 5, tel. 529-812.

MOBILIFICIO liberianzi sede assortimento salotti tinelli, cucine americane camere, sale ogni stile. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, ritiriamo mobili usati valutandoli massimo. Capelli na 6. S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 15: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni [illegible], sofaletto 10.000. 733

PIANOFORTE per studio verticale oppure coda compro contanti. Telef. 754-278.

POLTRONE, tendaggi, confezione, riparazioni, modicità, Spalla, Statuto 13, telef. 58-571. 84721

REGISTRATORE Philips ultimo tipo nuovo prezzo occasione. Telefon. 232-870.

SVENDO a privato mobili nuovissimi sala pranzo, causa trasferimento. Telefonare 535-474. F8111